

 **Servicing**

 **Lending**

 **Solutions**

Sommario

- Cariche sociali e direzione
- Relazione della società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Schemi del bilancio consolidato
- Nota integrativa consolidata
- Allegati al bilancio

doBank S.p.A.
Servicing | Lending | Solutions

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona

Capitale Sociale € 41.280.000,00

Banca iscritta all'Albo delle Banche - codice ABI 10639.3

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, Codice Fiscale n° 00390840239 e P.IVA n° 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Azionisti: Avio S.à r.l.

www.dobank.com

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta
Consiglieri	Fabio Balbinot (4) Francesco Colasanti (2) Wesley Robert Edens Nunzio Guglielmino (1) (4) Giovanni Lo Storto (2) (3) Andrea Mangoni Randal Alan Nardone Charles Robert Spetka

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio (5)
Sindaci effettivi	Massimo Fulvio Campanelli (6) Nicola Lorito (6)
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris Giovanni Parisi

DIRETTORE GENERALE	Eleonora Ambrosetti (7)
---------------------------	-------------------------

Alla data di approvazione del bilancio

Note

- (1) Presidente Comitato Nomine e Remunerazioni
- (2) Membro Comitato Nomine e Remunerazioni
- (3) Presidente Comitato Rischi
- (4) Membro Comitato Rischi
- (5) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (6) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (7) Presidente Comitato Crediti

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
doBank S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di doBank S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2016

Relazione sulla gestione

Servicing

Lending

Solutions



Relazione sulla gestione

ASPETTI GENERALI

Il presente bilancio consolidato è redatto da doBank per la prima volta, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2015, in seguito all'uscita della banca dal Gruppo Bancario UniCredit, per effetto della cessione delle quote azionarie della società da parte di UniCredit al nuovo azionista Avio S.à r.l. , perfezionatasi con efficacia 31.10.2015.

L'area di consolidamento del presente bilancio consolidato comprende le due società a controllo esclusivo di doBank, ossia le società immobiliari doRealEstate S.p.A. e Immobiliare Veronica 84 S.rl. in liquidazione.

Il bilancio è redatto in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi del D.lgs 136/2015 che dal 16 settembre 2015 ha sostituito il D.lgs 87/1992 in merito ai bilanci annuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari. In ragione di tale normativa viene predisposto detto bilancio consolidato che, in quanto non riferito ad un aggregato societario qualificabile come "Gruppo" ai sensi della normativa vigente, viene riferito a doBank quale società capogruppo in via formale e sostanziale.

Ai sensi dello IAS 1, per la comparazione dei dati al 31 dicembre 2015, vengono esposti i dati consolidati proforma anche con riferimento al 31 dicembre 2014 e, per il solo schema di movimentazione del patrimonio netto consolidato, al 31 dicembre 2013.

QUADRO MACRO ECONOMICO GENERALE

I principali indicatori economici nazionali, seppure non ancora definitivi, confermano una inversione di tendenza nel corso del 2015. Dopo tre anni consecutivi di recessione, con il Prodotto Interno Lordo in calo nel 2012 (-2,8%), 2013 (-1,7%) e 2014 (-0,4%), il 2015 ha visto per l'Italia il segno positivo anche se con un modesto +0,8% (dato previsionale da confermare), che risulta comunque, per la crescita, fra gli ultimi della zona Euro che risulta avere un risultato di circa il doppio.

La ripresa graduale in Italia è caratterizzata da una progressiva sostituzione della domanda interna (per aumento dei consumi e ricostituzione delle scorte di magazzino) rispetto all'esportazione che sta risentendo della debolezza dei mercati extraeuropei. I segnali di miglioramento sono evidenti anche nella dinamica dei finanziamenti al settore privato. I prestiti alle imprese sono infatti cresciuti per la prima volta dopo quattro anni. Anche il tasso di disoccupazione ha fatto registrare un arretramento, è sceso infatti all'11,4% nel bimestre ottobre/novembre 2015, livello più basso dalla fine del 2012.

Nel "Bollettino economico" emesso da Banca d'Italia nel mese di gennaio 2016 vengono espresse previsioni di modesta ripresa dell'economia nel 2016 e nel 2017 stimando un incremento del PIL intorno all'1,5% determinato per lo più da un incremento degli investimenti che potrebbero beneficiare di condizioni di finanziamento più favorevoli unitamente alle misure di stimolo contenute nella recente Legge di stabilità.

La situazione di prolungata recessione in corso ha effetti ancora molto incisivi sulla qualità degli attivi degli istituti di credito tanto che le sofferenze bancarie a novembre 2015, al lordo delle svalutazioni, segnano una crescita dell'11% rispetto al medesimo periodo del 2014 superando i 201 miliardi di Euro. I prestiti in sofferenza delle banche italiane in rapporto agli impieghi hanno raggiunto il livello massimo da vent'anni. In rapporto agli impieghi, infatti, le sofferenze lorde risultano pari al 10,4% (dato aggiornato a novembre 2015). L'Abi ricorda che prima dell'inizio della crisi globale (fine 2007) il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi era del 2,8 per cento.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre erano pari a circa 88,8 miliardi, in aumento rispetto agli 87,2 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono aumentate di circa 4 miliardi (+4,7% l'incremento annuo, comunque in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% (4,85% a ottobre).

Parallelamente alle sofferenze, anche i finanziamenti deteriorati, tra inadempienze probabili ed esposizioni scadute, mostrano un trend in crescita di oltre il 2% annuo. L'intero ammontare dei crediti deteriorati è pari a circa 350 miliardi di Euro.

Il versante del mercato immobiliare evidenzia nel terzo trimestre 2015 una situazione in deciso miglioramento, con un incremento dell'8,4% delle compravendite immobiliari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita risulta trasversale su tutti i comparti.

In tale contesto generale piuttosto problematico e con un mercato bancario in fermento si stanno mettendo a punto quelle misure straordinarie con l'obiettivo di alleggerire gli istituti di credito delle sofferenze iscritte nei relativi bilanci. I recenti accordi tra il governo italiano e le istituzioni europee hanno escluso la costituzione di una unica bad bank di sistema stimolando invece la costituzione di singole operazioni di cartolarizzazione che prevedono una Garanzia Pubblica di Cartolarizzazione delle Sofferenze bancarie (GACS) a valere sui titoli "senior" (quelli con minor rischio e minor rendimento) emessi dalle singole società di cartolarizzazione purché ottengano un rating adeguato.

L'ATTIVITÀ LA BANCA

A partire dal 31 ottobre 2015 UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all'operazione di acquisizione della Banca da parte di Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC e di Eurocastle Investment Limited. Ciò ha determinato, dalla stessa data, l'uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di outsourcing per l'attività di recupero dei crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit. Nello scorso mese di dicembre analogo contratto è stato sottoscritto anche con UniCredit Leasing.

doBank opererà, in particolare, in tre aree di attività:

- **Servicing**, per la gestione del credito;
- **Lending**, per l'attività creditizia in un settore altamente specializzato e congiunto alla gestione dei crediti problematici;
- **Solutions**, per sviluppare soluzioni innovative per le specifiche esigenze dei clienti.

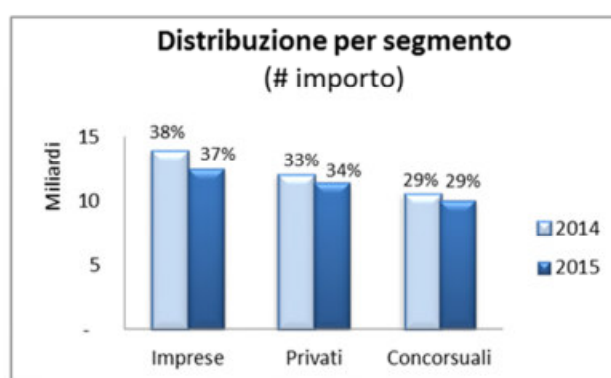
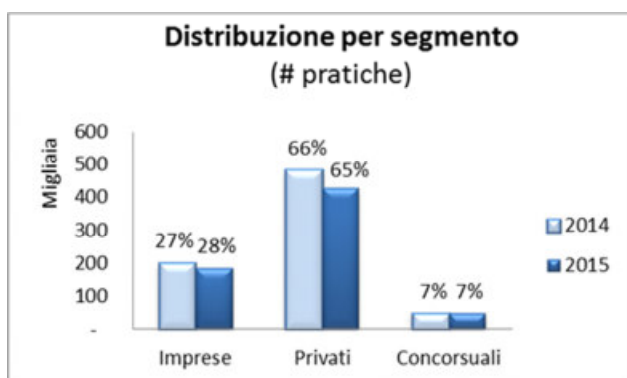
Nel corso dell'esercizio 2015 è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni nonché di un portafoglio di proprietà riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia.

A fine 2015, doBank gestiva un portafoglio di circa 659 mila posizioni (-9,6% rispetto al 2014) per un ammontare di 45,1€mld (-6,5% rispetto al 2014) espresso in valore contrattuale lordo.

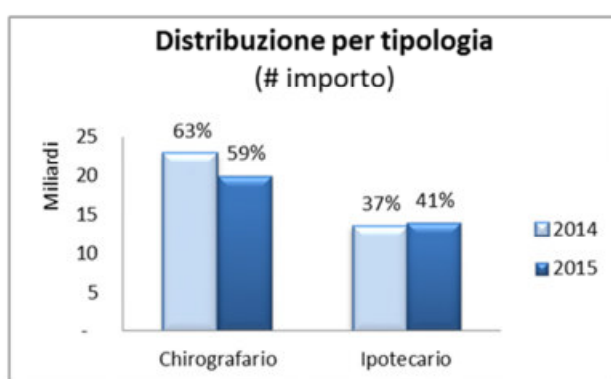
Nonostante il difficile momento caratterizzato da una congiuntura economica negativa doBank, nel corso del 2015 ha realizzato incassi per circa 1,2 miliardi di euro.

Con riferimento al solo portafoglio di proprietà, costituito esclusivamente da sofferenze, l'esercizio si è chiuso registrando 23,8 milioni di incassi. La performance di chiusura pratiche calcolata rispetto al numero delle stesse aperte a inizio anno risulta del 18,3%.

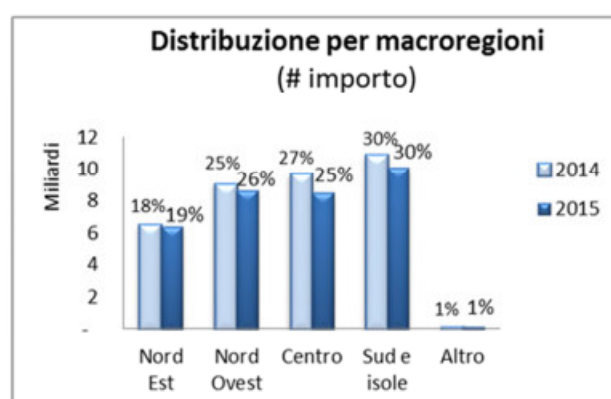
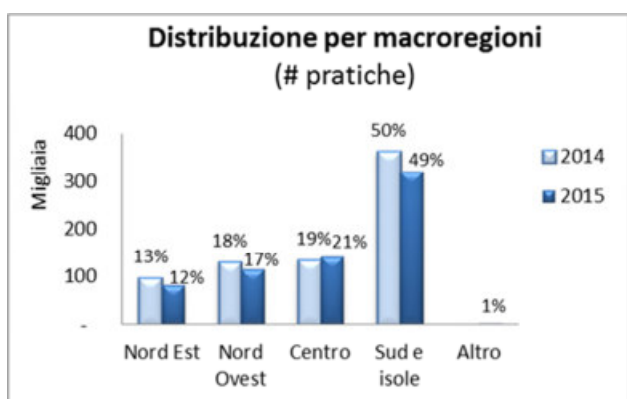
La distribuzione per segmenti del portafoglio in gestione evidenzia una prevalenza del comparto Privati relativamente al numero delle posizioni (65% del totale), mentre con riferimento agli importi le Imprese costituiscono la porzione più cospicua con un'incidenza del 37%, grazie ad un maggiore importo medio per pratica. Il segmento delle Concorsuali incide invece per poco più di un quarto (29%) sul complesso del portafoglio.



La suddivisione per tipologia di credito tra ipotecario e chirografario evidenzia una netta prevalenza del secondo, pur se in lieve diminuzione rispetto al 2014.



A livello territoriale la distribuzione è maggiormente concentrata nel centro-sud.



Con riferimento ai costi, e in particolare alle spese legali sia sul portafoglio di proprietà che su quello gestito in mandato per conto del Gruppo UniCredit e delle altre mandanti, è continuato il forte impegno a mantenere costantemente monitorato il processo di gestione *end-to-end*: dalla generazione della spesa alla contabilizzazione e ripresa sul cliente dei costi relativi, in base ad uno specifico iter per lo più automatizzato. La centralizzazione delle spese legali ha continuato a generare molteplici risultati positivi sia in termini organizzativi che economici, come la riduzione del numero di fatture lavorate e dei tempi di pagamento.

E' continuata la sinergia con la società controllata doRealEstate S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A.), quale importante supporto per ottimizzare le informazioni di carattere immobiliari sulle posizioni in gestione nonché per dare maggior impulso alle aste immobiliari.

doBank ha proseguito inoltre nell'attività di Servicer ed Ausiliario del Servicer (gestione ed incasso di crediti non-performing), oltre che di back-up Servicer (sostituto del Servicer) e di Corporate Services Provider (gestione dei servizi amministrativi) nei confronti di alcune Società di cartolarizzazione dei crediti, costituite ai sensi della Legge 130/99 (*Special Purpose Vehicle, SPV*). A fine 2015 doBank è coinvolta, a vario titolo, in circa 30 portafogli oggetto di cartolarizzazione.

La bontà del sistema posto in atto e delle continue migliorie ed evoluzioni apportate nel corso degli anni hanno consentito di mantenere elevati i riconoscimenti attribuiti dalle agenzie di rating che, pur in attesa di una più ampia valutazione da compiere nei prossimi mesi, hanno nel frattempo confermato i livelli rispettivamente di "RSS1-" e "CSS1-" (FitchRatings) e "Triplo Strong" (Standard & Poor's).

doBank S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015 ha ulteriormente sviluppato l'attività di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, non solo nei confronti di legali professionisti (avvocati o studi legali associati) già in rapporto, mediante ad esempio convenzionamenti con la Banca, ma segnatamente nei confronti di clientela appartenente alla categoria dei 'consumatori' alla quale, previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio del merito creditizio, sono stati concessi dei finanziamenti a medio-lungo termine sotto forma di mutui ipotecari-fondari aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta pubblica di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i Tribunali. Tale forma di affiancamento fiduciario (prodotto 'Mutuo in Asta'), a sua volta accompagnato dal correlato conto corrente speciale acceso al servizio del debito di pagamento delle rate, ha rappresentato una novità posto che nell'esercizio precedente un solo mutuo è stato deliberato ed erogato a fronte invece dei nove erogati nel 2015.

Nel corso del 2015 doBank ha inoltre ampliato le proprie attività tipicamente "banking", seppure concentrate in un ambito specialistico, raggiungendo l'accensione di oltre 600 conti correnti con professionisti, di cui un centinaio circa affidati, ed erogando anche alcuni mutui in asta.

Nell'ambito dei processi operativi, nel 2015 è stata confermata la certificazione UNI EN ISO 9001 ai processi di gestione rilevando inoltre come gli eccellenti risultati in tema di miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità e dei processi operativi, rivestano una maggiore significatività in una realtà in continua evoluzione e cambiamento come quella di doBank.

LE PARTECIPATE

doRealEstate S.p.A.

In seguito all'operazione di acquisizione della controllante doBank da parte di Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC e di Eurocastle Investment Limited in data 31 ottobre 2015, anche UniCredit Credit Management immobiliare SpA è uscita dall'orbita del Gruppo Bancario UniCredit e conseguentemente ha cambiato denominazione in doReal Estate Spa.

L'attività della Società ha subito un ridimensionamento a seguito della scissione del ramo d'azienda in favore di Unicredit Spa avvenuta con efficacia 1.1.2015 e che ricomprendeva 70 immobili rivenienti rispettivamente da acquisizioni anteriori al 2008 (stock ex Capitalia) nonché gli immobili acquisiti nel 2013 dalle società Salone. Nel corso del 2015 la Società ha consolidato lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi finalizzati a sostenere l'azione di recupero della Controllante doBank, con particolare focalizzazione sui processi correlati alla "vivacizzazione" delle aste, determinando una più capillare pubblicizzazione presso il mercato delle opportunità di acquisto in asta degli immobili posti a garanzia dei crediti gestiti da doBank.

La società ha pertanto messo a punto una proposta commerciale completa (e sinergica con il prodotto "mutuo in asta" di doBank), che è stata associata ad uno specifico ed esclusivo brand, "Asta per Te!".

Nel 2015 la società ha proseguito la gestione dei 34 immobili di proprietà acquisiti a partire dall'esercizio 2009, ivi comprese le attività per la regolarizzazione degli immobili di proprietà e per la loro progressiva messa in sicurezza.

Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione

Società garante di alcune esposizioni a sofferenza del Gruppo Cecchi Gori e conseguentemente obbligata nei confronti di doBank al rimborso dei relativi crediti presenti nel portafoglio non-performing. Tale acquisizione, avvenuta a settembre 2014 per l'intera quota di capitale, risulta funzionale ad una soluzione economicamente più efficace per la dismissione degli assets immobiliari della società, al fine di massimizzare il recupero della posizione creditoria.

RISORSE

Al 31 Dicembre 2015 l'organico di doBank ammontava a 618 dipendenti, con un decremento di 121 unità rispetto al 31 dicembre 2014 ed è caratterizzato da una composizione prevalentemente femminile (59%). Le nuove assunzioni sono state 9. Nel periodo vi sono state complessivamente 130 cessazioni di cui la maggior parte rientrate in UniCredit per effetto delle operazioni straordinarie indicate nella successiva trattazione.

Alla data di riferimento l'organico risulta inoltre integrato da altre 49 risorse in distacco da alcune società del Gruppo Bancario UniCredit che peraltro al 1 gennaio 2016 sono rientrate nelle società di origine.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate circa 10.000 ore di formazione (formazione online, formazione d'aula, formazione in streaming e per il tramite del canale dedicato sulla Web TV aziendale).

Il 60% delle risorse di doBank è in possesso di una laurea, prevalentemente in discipline economico/bancarie o giuridiche.

La struttura territoriale di doBank conta, al 31 dicembre 2015, 14 tra sedi e uffici sul territorio nazionale. Risultano inoltre due presidi di Network Banking Solution nelle sedi di Verona e Roma a cui corrispondono n.2 sportelli bancari.

Per quanto concerne la controllata doRealEstate S.p.A. l'organico al 31 dicembre 2015 ammontava a n. 3 dipendenti oltre ad una persona in distacco da UniCredit S.p.A.

Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione non ha dipendenti.

RETI ESTERNE

La Rete dei Professionisti Esterni di doBank è composta da circa 3.400 professionisti che garantiscono la piena copertura di tutte le esigenze interne, di cui circa 2.400 professionisti per attività stragiudiziali (Professionisti Esterni e Società di Recupero Crediti e loro collaboratori) e circa 1.000 per attività giudiziali (Legali, Membri Comitati dei Creditori, Consulenti Tecnici di Parte e Notai).

Il rapporto di collaborazione con i Professionisti Esterni è regolato da specifici Accordi e Convenzioni che ne disciplinano modalità operative/relazionali e condizioni economiche. L'attività di gestione delle pratiche si svolge attraverso un'interfaccia informatica strutturata e l'assegnazione delle stesse avviene in correlazione a predeterminati fattori quali-quantitativi governati algoritmicamente e tali da assicurare che il presidio delle attività stragiudiziali e giudiziali venga svolto da Professionisti convenzionati, preparati e soggetti ad un costante monitoraggio (rating annuale, analisi quadranti trimestrale e numerosi KPI rilevati anche giornalmente).

CONTINUITA' AZIENDALE

doBank ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale che risultano confermate a seguito della cessione delle quote societarie da parte di UniCredit ad Avio s.à r.l., società affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, a far data dal 31 ottobre 2015, dalla contestuale stipula con la cedente UniCredit di un contratto di servizi, inerenti il recupero dei crediti non-performing su mandato, di durata decennale e dalla realizzazione di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 dell'intero portafoglio crediti non-performing, da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016.

A tal fine si è tenuto conto delle risultanze del budget operativo approvato per l'esercizio 2016, nonché delle previsioni inserite nel Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica di doBank (Base Scenario) sottoposto al Regulator per il periodo 2016 – 2019 e nel Piano industriale 2016-2020 di doRealEstate, pertanto non si ravvisano dubbi circa il presupposto della continuità aziendale cui si ispira la redazione del presente bilancio consolidato al 31.12.2015.

GESTIONE DEI RISCHI

In linea con l'impostazione risk-based, doBank controlla e gestisce i rischi ai quali è esposta attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla funzione di Risk Management di doBank in ossequio alla regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione aziendale di controllo dei rischi è, al pari delle altre analoghe funzioni, permanente ed indipendente ed attiene esclusivamente ai controlli di secondo livello.

Si evidenzia che dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per gli enti creditizi e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, con la quale sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. "Basilea 3").

Il CRR (Capital Requirements Regulation) e la CRD IV (Capital Requirements Directive, la quarta Direttiva europea che ha aggiornato la regolamentazione dei requisiti minimi di capitale delle banche europee) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per banche e imprese di investimento e sono integrati da norme tecniche di regolamentazione (RTS) o di attuazione (ITS) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza, che danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello e risultano vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle banche e delle SIM all'evoluzione del framework europeo (schemi COREP) nel dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 286 concernente la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza prudenziale applicabile alle Banche e alle SIM. La Circolare n. 286 si compone di 2 parti: la prima traduce i citati ITS secondo le modalità dello schema matriciale attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza; la seconda parte – che si applica solo alle banche e ai gruppi bancari - disciplina le segnalazioni non armonizzate richieste in base alla disciplina nazionale ai sensi degli articoli 51 e 66 del TUB.

In particolare, la Circolare definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate (informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Corep).

Con riferimento in particolare alle rilevazioni inerenti la quantificazione dei rischi di credito, si rimanda per maggiori dettagli alla PARTE E segnalando che alla data del 31.12.2015 l'unico intermediario vigilato all'interno del presente bilancio consolidato è la banca controllante doBank S.p.A. e che pertanto tutte le informazioni relative ai dati di vigilanza prudenziale si riferiscono al bilancio separato della medesima.

A proposito di rischio di credito, si segnala che, rispetto all'esercizio precedente, la più importante novità è rappresentata dall'abbandono della metodologia avanzata AIRB verso il modello semplificato Standardizzato; circostanza questa da ascrivere all'uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit con decorrenza 31 ottobre 2015.

Pertanto, l'intero portafoglio crediti, deteriorato e non deteriorato, di cassa o di firma, è stato valutato applicando il metodo Standard esteso anche alle residuali poste dell'attivo del bilancio consolidato, determinando la rilevazione di un RWA pari a 357,8 milioni.

Per il calcolo del capitale a rischio operativo doBank ha adottato i seguenti metodi:

- ante 2009 metodo base;
- successivamente all'approvazione di Banca d'Italia, dal 2009 al 2011, il metodo avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach);
- dal 2011 alla data di cessione della Banca, 31.10.2015, il metodo "partial use" cioè metodo base per la parte incorporata di Aspra Finance S.p.A. e metodo avanzato per la parte ex UniCredit CMB;
- dal 1.11.2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Il requisito così calcolato al 31.12.2015 determina un capitale di rischio pari a 20,8 milioni.

Nel mese di luglio 2015, con il preventivo assenso del futuro acquirente Avio S.à r.l., il Consiglio di Amministrazione della controllante doBank, ha avviato un progetto di ridisegno delle proprie Funzioni Aziendali di Controllo in ragione del fatto che parte delle attività delle stesse venivano svolte da UniCredit S.p.A. Il perimetro dell'iniziativa ha dunque interessato le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio (AML), Risk Management, Planning, Accounting & Finance.

L'iniziativa, con il supporto e guida di una società di consulenza, si è posta dunque l'obiettivo primario da un lato di definire un assetto organizzativo coerente con le norme regolamentari di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia e tale da rendere, proprio a partire dalla fase di avvio dell'attività di doBank, le citate Funzioni Aziendali di Controllo autonome ed indipendenti nell'espletamento delle proprie specifiche attività, dall'altro di individuare eventuali gaps esistenti per la completa messa a regime di una efficace ed efficiente implementazione. Con tale progetto è stato definito il modello organizzativo ed operativo target delle Funzioni Aziendali di Controllo di doBank in linea con le best practices di mercato e i requisiti regolamentari vigenti. L'implementazione di tale modello è avvenuta nel corso del mese di Novembre 2015, con l'individuazione e nomina delle figure apicali responsabili delle singole Funzioni Aziendali di Controllo.

CORPORATE GOVERNANCE

Le azioni della controllante doBank, con efficacia 31.10.2015, sono state cedute da UniCredit alla società di diritto lussemburghese Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, che ora quindi detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Il nuovo socio, diversamente dal precedente socio UniCredit, non esercita nei confronti di doBank, né direttamente né tramite società appartenenti al Gruppo Fortress o a Eurocastle Investment, alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile.

doBank, a partire dalla predetta data del 31.10.2015, esercita a sua volta, nei confronti delle proprie controllate dirette, l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

doBank e le sue controllate non hanno svolto nel corso del 2015 attività di ricerca e sviluppo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Ai fini della lettura della situazione patrimoniale, facendo riferimento al bilancio consolidato, si segnala che, a seguito dell'operazione di scissione parziale in favore di UniCredit S.p.A da parte di doBank e di doReale Estate, giuridicamente avvenuta il 23 dicembre 2014, ma con efficacia economica 1.1.2015, i dati patrimoniali al 31.12.2014 erano stati riclassificati ed esposti, conformemente a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento in bilancio delle "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Tale rappresentazione, aveva previsto l'aggregazione di tutte le attività e passività relative al perimetro definitivo di scissione nelle due voci di bilancio relative a "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", dimensionando quindi tutte le consuete voci dell'attivo e del passivo in base alla situazione post scissione verso la ex Capogruppo UniCredit S.p.A., come risultante al 1.1.2015. La riclassifica non ha avuto effetto riguardo al conto economico della società e quindi del presente conto economico consolidato.

Viene presentato lo Stato Patrimoniale consolidato nel quale vengono esposti i dati al 31.12.2015 confrontati con i saldi patrimoniali al 31.12.2014. I valori sono espressi in milioni di Euro.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			€	%
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1,9	1,9	-	
60 CREDITI VERSO BANCHE	17,0	407,9	(390,9)	-95,8%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	166,7	459,5	(292,8)	-63,7%
130 ATTIVITA' IMMATERIALI		0,1	(0,1)	-100,0%
140 ATTIVITA' FISCALI	189,3	126,5	62,8	49,6%
a) correnti	8,5	20,5	(12,0)	-58,5%
b) anticipate	180,8	106,0	74,8	70,6%
di cui alla L.214/2011	118,0	98,2	19,8	20,2%
150 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		1.903,4	(1.903,4)	-100,0%
160 ALTRE ATTIVITA'	43,3	56,2	(12,9)	-23,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	418,2	2.955,5	(2.537,3)	-85,9%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			€	%
10 DEBITI VERSO BANCHE	4,40	1,50	2,9	ns
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	181,80	6,60	175,2	n.s.
80 PASSIVITA' FISCALI	0,30	10,40	(10,1)	-97,1%
b) differite	0,30	10,40	(10,1)	-97,1%
90 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE		129,00	(129,0)	-100,0%
100 ALTRE PASSIVITA'	36,40	47,90	(11,5)	-24,0%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4,60	7,60	(3,0)	-39,5%
120 FONDI RISCHI E ONERI	31,50	28,10	3,4	12,1%
b) altri fondi	31,50	28,10	3,4	12,1%
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	1,00	0,50	0,5	100,0%
170 RISERVE	284,30	2.708,70	(2.424,4)	-89,5%
190 CAPITALE	41,30	41,30	-	
200 AZIONI PROPRIE (-)	(0,3)	(0,3)	-	
210 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(167,1)	(25,8)	(141,3)	-547,7%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	418,2	2.955,5	(2.537,3)	-85,9%

Di seguito vengono espone le principali variazioni intervenute nei saldi patrimoniali consolidati nel corso dell'esercizio 2015.

Attivo

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita, che al 31 dicembre 2014 accoglieva solo i titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV, è stata interessata nel corso dell'anno dall'acquisto di un titolo di stato (BOT) per 0,3 milioni realizzato al fine di rispettare il nuovo requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il Liquidity Coverage Ratio (LCR), entrato in vigore il 1 Ottobre 2015 e divenuto applicabile alla Banca a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit per effetto del venir meno della deroga (c.d. waiver) prevista dall'art. 8, par.2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)¹. I titoli della cartolarizzazione Aurora SPV, valutati al fair value, sono stati rimborsati nell'esercizio per un totale di 0,9 milioni, con conseguente estinzione delle Tranche A e A2. Rispetto al 31.12.2014, la valutazione del fair value della residua tranche B è stata complessivamente positiva per un totale di 0,5 milioni a seguito di ipotesi migliorative nelle previsioni d'incasso sul portafoglio sottostante.

La voce Crediti verso Banche accoglie la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso istituti di credito. La significativa riduzione rispetto al 2014 si riconduce alla distribuzione del dividendo straordinario da parte di doBank verso la ex Capogruppo UniCredit in occasione dell'operazione di cessione delle quote azionarie della Banca verso il nuovo socio Avio S.à r.l.

La voce Crediti verso Clientela risulta composta principalmente dal residuo portafoglio di crediti non-performing di doBank riveniente dalle operazioni di acquisto ai sensi dell'art.58 TUB, perfezionate dalla società incorporata Aspra Finance S.p.A. principalmente nel corso del 2008 con società del Gruppo UniCredit, e aventi ad oggetto i rapporti giuridici connessi a posizioni sofferenti/ristrutturate in essere alla data di cessione. Tali operazioni, intervenute tra entità "under common control", figuravano contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda. Trattandosi di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", risultava applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale i valori netti residui dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti e appostando la differenza tra il valore netto

¹ Secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285, in attuazione dell'art. 8, par.2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari vige la deroga dall'applicazione su base individuale del monitoraggio del rischio di liquidità essendo solo le capogruppo di gruppi bancari tenute al rispetto delle disposizioni su base consolidata.

di libro dei crediti acquistati e il prezzo corrisposto, a specifica Riserva patrimoniale che ammontava al 31.12.2014 a 490,4 milioni al netto della fiscalità differita, che residuava per 21 milioni.

A seguito dell'uscita di doBank dal perimetro del Gruppo UniCredit, con efficacia 31.10.2015, si è proceduto a modificare il valore di iscrizione in bilancio del portafoglio residuo, allineando i valori contabili ai valori fiscali, corrispondenti ai residui prezzi di acquisto, e procedendo ad azzerare in contropartita il valore residuo della citata Riserva e la corrispondente fiscalità differita.

La voce inoltre registra nel suo complesso un elevato decremento (-63,7%), conseguente principalmente al riallineamento delle aspettative di recupero del portafoglio non-performing, oggetto della prospettata operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016. Il relativo valore di cessione atteso, riflesso nella valutazione di bilancio, risulta coerente con il valore che è stato attribuito a tale asset dal nuovo socio in occasione dell'acquisizione di doBank.

L'indice di copertura complessivo del portafoglio sofferenze (coverage ratio) raggiunge il 79,5% (88,9% considerando le radiazioni).

La voce ricomprende infine 1,2 milioni di crediti classificati "in bonis", tra i quali figurano in particolare le prime erogazioni del prodotto "mutuo in asta".

Le attività fiscali correnti, che evidenziano il saldo derivante dall'eccedenza degli acconti IRAP ed IRES versati rispetto alla rilevazione della fiscalità corrente del periodo, diminuiscono rispetto al 31.12.2014 per effetto della liquidazione del credito residuo da parte della ex Capogruppo UniCredit S.p.A. per il consolidato fiscale.

La voce attività fiscali anticipate accoglie la fiscalità attiva residua sulle differenze temporanee. Tale componente deriva in larga parte dall'impatto delle rettifiche nette sui crediti che sono state fiscalmente rinviate negli anni successivi. Si evidenzia che l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. La voce ricomprende inoltre per 53,9 milioni la fiscalità anticipata rilevata in dipendenza della perdita fiscale del corrente esercizio.

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, al 31.12.2015, risulta completamente azzerata, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale verso UniCredit S.p.A.. Al 31.12.2014 la voce accoglieva le attività di bilancio oggetto dell'operazione di scissione parziale, in quanto ritenute non più strategiche per doBank e per doRealEstate.

Tra le Altre Attività figurano principalmente i crediti verso mandanti per servizi resi (25,9 milioni), gli immobili di Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione (10,6 milioni) e di doRealEstate (1,4 milioni), partite fiscali (3,5 milioni) oltre ad altre poste di varia natura. Il decremento della voce rispetto al 31.12.2014 è conseguente principalmente all'intervenuto incasso di crediti per fatture scadute a fronte di attività di recupero. Nella voce, con riferimento alle consistenze al 31.12.2015, risulta riclassificata una posta pari a 1,1 milioni (rivenienti da altre passività e da fondi rischi e oneri) che rettifica le componenti dell'attivo per le quali non si è ritenuto fosse verificata la virtuale certezza del recupero.

Passivo

I Debiti verso Banche includono per 2,9 milioni una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate dedicata all'attività di Repossess e di Friendly Repossess e per 1,4 milioni il debito della controllata in liquidazione nei confronti di BNL, originariamente acceso per l'acquisto di alcuni immobili del Gruppo Cecchi Gori.

I Debiti verso Clientela al 31.12.2015 accolgono per 6,6 milioni conti correnti e depositi liberi, il cui saldo è sostanzialmente in linea con quello alla fine del 2014. La voce accoglie inoltre un importo di 175,1 milioni relativo ad un finanziamento in carico a doBank originariamente erogato dal precedente azionista UniCredit nel mese di ottobre 2015 al fine di consentire la liquidazione del dividendo straordinario. In tale finanziamento è successivamente subentrato come creditore il nuovo azionista Avio in concomitanza all'acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco, società rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited.

Le passività fiscali differite al 31.12.2014 accoglievano l'onere fiscale derivante dal differenziale residuo, al netto delle movimentazioni del periodo, tra il valore dei crediti iscritti in bilancio sulla base del principio contabile di "continuità dei valori" e il relativo valore fiscalmente riconosciuto. La cessione di doBank all'esterno del Gruppo UniCredit avvenuta con efficacia 31.10.2015, ha implicato la perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie e che originavano tale passività fiscale. L'allineamento dei valori dei crediti al residuo prezzo di acquisto, e il ripristino dell'iscrizione in bilancio in base al fair value, ha comportato tra gli altri effetti contabili, anche l'annullamento della componente di fiscalità differita. Al 31.12.2015 residua la fiscalità differita calcolata sulla riserva di valutazione delle Attività Disponibili per la Vendita.

La voce Passività associate ad attività in via di dismissione, al 31.12.2015, risulta completamente azzerata, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale verso UniCredit S.p.A. avvenuta con efficacia 1.1.2015.

La voce Altre passività ricomprende principalmente i debiti verso i fornitori per fatture ricevute e non ancora liquidate e per fatture da ricevere (21,7 milioni), le passività delle società partecipate (4,8 milioni), gli stanziamenti relativi al personale dipendente e distaccato (1,8 milioni), i versamenti dai consorzi in garanzia sui crediti in portafoglio (0,7 milioni), oltre ad altre poste residuali di varia natura. Sono stati riclassificati 0,5 milioni di passività correlate a rettifica della voce "altre attività" per le quali non si è ritenuto fosse verificata la virtuale certezza del recupero cui si riferiscono.

La voce Fondi rischi e oneri ricomprende il valore dei fondi a fronte di controversie collegate alla operatività "core" di doBank e delle sue controllate: il fondo per cause passive (15,0 milioni), il fondo per pagamento costi legali (0,6 milioni), stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali (5,7 milioni), fondi costituiti per oneri relativi al personale (8,2 milioni), fondi costituiti a fronte di oneri di liquidazione (1,8 milioni) e fondi per costi da sostenere su attività finalizzate alla regolarizzazioni urbanistica e catastale degli immobili (0,2 milioni). Sono state riclassificati 0,6 milioni a rettifica della voce "altre attività", per fondi correlati ad esborsi non spesi il cui recupero non è ritenuto virtualmente certo. L'incremento complessivo della voce (+3,4 milioni) rispetto al 31.12.2014 si deve principalmente a nuovi accantonamenti su rischi non attivati giudizialmente.

Le riserve di valutazione si attestano a 1,0 milioni registrando un incremento di 0,5 milioni rispetto al 31.12.2014 principalmente per effetto della variazione in aumento della riserva positiva a fronte delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per quanto attiene alle altre Riserve, il cospicuo decremento rispetto alla fine del 2014 (-2.424,3 milioni) deriva da una serie di movimentazioni intervenute nell'esercizio di seguito sintetizzate:

- perdita 2014 a nuovo (25,8 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni per doBank e per 3,5 milioni per doReal Estate;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;

- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo UniCredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.
- decremento della riserva da consolidamento per 3,5 milioni.

I mezzi propri consolidati, ante attribuzione della perdita del periodo, si attestano pertanto a 326,3 milioni.

RISULTANZE ECONOMICHE CONSOLIDATE

Di seguito viene esposto il conto economico consolidato riclassificato i cui valori sono espressi in milioni di euro. In allegato al presente fascicolo viene esposta una tabella di raccordo con lo schema di conto economico consolidato civilistico.

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			Importo	%
Margine di interesse	0,8	8,3	(7,5)	-90,4%
Commissioni attive	80,9	75,8	5,1	6,7%
Commissioni passive	(11,0)	(11,3)	0,3	2,7%
Altri proventi netti di gestione	18,4	83,6	(65,2)	-78,0%
Margine di intermediazione	89,1	156,4	(67,3)	-43,0%
Spese per il personale	(46,5)	(49,6)	3,1	6,3%
Spese amministrative	(46,5)	(58,4)	11,9	20,4%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	5,4	39,5	(34,1)	-86,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(0,1)	0,1	100,0%
Totale costi operativi	(87,6)	(68,6)	(19,0)	-27,7%
Risultato operativo (EBITDA)	1,5	87,8	(86,3)	-98,3%
Accantonamenti netti	(4,1)	(1,1)	(3,0)	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	(240,4)	(125,0)	(115,4)	n.s.
Utile/perdita da partecipazioni	-	(0,9)	0,9	100,0%
Risultato ante imposte (EBIT)	(243,0)	(39,2)	(203,8)	n.s.
Imposte sul reddito	75,9	13,4	62,5	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(167,1)	(25,8)	(141,3)	n.s.

COST / INCOME RATIO (%)	31/12/2015	31/12/2014
	98,3%	43,9%

Il Margine di Interesse, che al 31.12.2015 totalizza 0,8 milioni, risulta in sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-90,4%). Il valore è composto per 0,6 milioni da interessi di mora incassati nel periodo, in contrazione di 4,4 milioni rispetto al periodo precedente a seguito dell'avvenuto scorporo di gran parte del portafoglio di proprietà e per 0,3 milioni da interessi su investimenti di liquidità, anche in tal caso in forte calo rispetto al 2014 per effetto sia della minore consistenza media investita sia per la significativa riduzione dei tassi riconosciuti per tali investimenti.

Le commissioni attive risultano superiori del 6,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente soprattutto per effetto del mandato Arena NPL One (auto-cartolarizzazione di doBank oggetto di scorporo in UniCredit dal 1.1.2015) che ha impattato per complessivi 12,4 milioni. La voce risulta inoltre interessata in positivo, sia pure marginalmente, dall'applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, del nuovo impianto commissionale relativo al contratto di mandato al recupero dei crediti siglato con UniCredit.

Le commissioni passive evidenziano un miglioramento, seppur di lieve natura (+0,3 milioni) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli Altri proventi netti di gestione, pari a complessivi 18,4 milioni, risultano notevolmente inferiori rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa dell'effetto "one-off" del 2014 (pari a 72,5 €ml) riferito a indennizzi richiesti alla ex Capogruppo UniCredit a fronte di perdite sostenute a seguito della definizione di posizioni ritenute irrecuperabili poiché caratterizzate dall'assenza di documentazione. La voce include per 9,6 milioni il provento derivante da una transazione conclusa su un debito iscritto dalla controllata Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione.

Il Margine di Intermediazione raggiunge quindi 89,1 milioni.

Le spese del personale, che si attestano a 46,5 milioni, risultano in riduzione rispetto al periodo precedente (-6,3%). Il beneficio è in larga parte legato alla riduzione delle persone in organico a seguito sia dell'inclusione nel perimetro di scorporo a inizio anno verso UniCredit di 34 Ftes, nonché per effetto della cessione di circa 80 Ftes a UniCredit al 31.10.2015.

Le spese amministrative assommano a complessivi 46,5 milioni e comprendono i costi di struttura e le spese legali sostenute per le attività di recupero crediti. Si evidenzia un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 20,4% dovuto in prevalenza a minori costi di spese legali a seguito della riduzione del portafoglio di proprietà in gestione, parzialmente compensato da alcuni incrementi sui costi relativi a spese informatiche e di outsourcing amministrativi. La voce comprende inoltre, per 3,5 €ml, il contributo ordinario e straordinario erogato al Fondo Nazionale di Risoluzione istituito a seguito del D.Lgs n.180/2015 recante il recepimento della Direttiva europea 59/2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

La sopra citata riduzione di spese legali ha avuto un impatto anche sugli Altri proventi di gestione – recuperi di spesa, i quali ricomprendono principalmente il recupero verso i debitori ceduti dei costi sostenuti per spese legali e che a fine 2015 ammontano a 5,4 milioni registrando una diminuzione del 86,3% rispetto all'esercizio precedente. Si sottolinea peraltro che tali componenti di aggravio delle posizioni debitorie vengono completamente rettifiche, come illustrato anche a commento della voce "Saldo rettifiche/riprese di valore", in quanto si ritiene in via prudenziale che tali eventi non modifichino di per sé il valore presumibile di realizzo preso a base della valutazione dei crediti.

Il Risultato Operativo risulta positivo per 1,5 milioni e il cost/income si attesta al 98,3%, in peggioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

La voce "Accantonamenti netti" rileva un saldo negativo nel periodo di 4,1 milioni, per effetto di accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio su controversie legali, cause col personale e contenziosi stragiudiziali, al netto degli effetti di time value e della variazione tassi di sconto legati all'attualizzazione dei valori di esborso previsto.

Il "Saldo rettifiche/riprese di valore", ricomprensivo anche gli utili e le perdite di cessione sui crediti di voce 100, registra un importo negativo di 240,4 milioni e risulta composto da rettifiche di valore da valutazione dei crediti per complessivi 255,6 milioni (comprensive di rettifiche valore a fronte di aggravii per spese legali), da perdite su crediti per 1,2 milioni, da riprese da incasso oltre l'esito certo comprensive degli incassi su posizioni radiate e gli utili da cessione ma esclusi gli interessi di mora, per 16,4 milioni. Tra gli eventi che hanno significativamente inciso nel periodo si rileva:

- l'allineamento contabile dei valori al residuo prezzo di acquisto a seguito della cessione della Banca all'esterno del Gruppo UniCredit e della conseguente perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie. Tale operazione ha comportato una riduzione del valore dei crediti per 34,0 milioni;
- l'adeguamento della valutazione del portafoglio crediti oggetto di futura cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell'acquisizione del pacchetto azionario della Banca da parte di UniCredit. Tale nuovo valore ha comportato rettifiche di valore per 223,2 milioni.

Le imposte sul reddito risultano quantificate per competenza in 75,9 milioni positivi e comprendono per 53,9 milioni la fiscalità anticipata rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio e per 23,9 milioni la fiscalità anticipata rilevata sulle differenze temporanee sorte nell'anno. In relazione a tale componente, si segnala che il citato art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha riformulato il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse nonché introdotto nuovi criteri di deducibilità delle rettifiche di valore dei crediti. Anche tali

innovazioni hanno inciso sulla quantificazione delle imposte di periodo che non risultano quindi confrontabili con analogo periodo dell'esercizio precedente.

L'esercizio 2015 registra una perdita netta di pertinenza del gruppo di 167,1 milioni.

RACCORDO CAPOGRUPPO - CONSOLIDATO

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto di doBank ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

	<i>(€/milioni)</i>		
	PN ante risultato	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2015 della capogruppo doBank S.p.A.	355,6	(188,6)	167,0
<i>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>			
- differenza tra il valore di carico e valore pro-quota del PN contabile delle partecipate	(142,0)		(142,0) (1)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		9,4 (2)	9,4
<i>Altre rettifiche di consolidamento</i>	112,7	12,1	124,8 (3)
Saldi al 31 dicembre 2015 di pertinenza del gruppo	326,3	(167,1)	159,2

Nota 1 – L'importo rappresenta la differenza tra il valore di carico ed il valore del Patrimonio netto delle società partecipate così suddiviso:

- . Immobiliare Veronica - 138 milioni
- . doReal Estate - 4 milioni

Nota 2 – L'importo rappresenta il valore dei risultati dell'esercizio 2015 delle società partecipate, in particolare per Immobiliare Veronica l'apporto positivo di 10,6 milioni è dovuto alla contabilizzazione di una partita straordinaria relativa alla transazione di un debito della società, mentre per doReal Estate si tratta di una perdita per 1,2 milioni.

Nota 3 – L'importo rappresenta altre rettifiche di consolidamento dovute principalmente all'annullo del Fondo rettificativo sui crediti vantati da doBank garantiti dalla partecipata.

LE AZIONI PROPRIE O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate, alienate o detenute in portafoglio – né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – azioni della società controllante.

Al 31 dicembre 2015 risultano in portafoglio 175.000 azioni proprie con valore nominale di 903.000 Euro, pari al 2,2% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di 277 mila Euro. Sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce "200. Azioni proprie". La voce "170. Riserve" include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

doBank e doRealEstate continueranno ad operare sviluppando un forte impegno verso lo sviluppo commerciale, volto a massimizzare la contribuzione economica netta derivante dalle attività di servicing verso terzi nel recupero dei crediti, dall'incremento dei volumi dei prodotti bancari e dal potenziamento dei servizi accessori offerti alla clientela, anche nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Tali impegni sono riflessi anche nel Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica di doBank 2016 – 2019 e nel Piano industriale di doRealEstate 2016-2020. Come già indicato precedentemente nella relazione verrà realizzata nel corso del 2016 una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 riguardante tutto il portafoglio non-performing.

ALTRE INFORMAZIONI

Come previsto dalla normativa (Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) si segnala che l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito Internet di doBank S.p.A. (www.dobank.com).

Verona, 2 marzo 2016

In virtù della delega conferita in data 2 marzo 2016 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si integra l'informativa fornita con i seguenti elementi:

- in data 9 marzo 2016 è pervenuta comunicazione dalla Banca d'Italia dell'iscrizione del "Gruppo bancario doBank" all'Albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del TUB.

Le componenti del Gruppo sono:

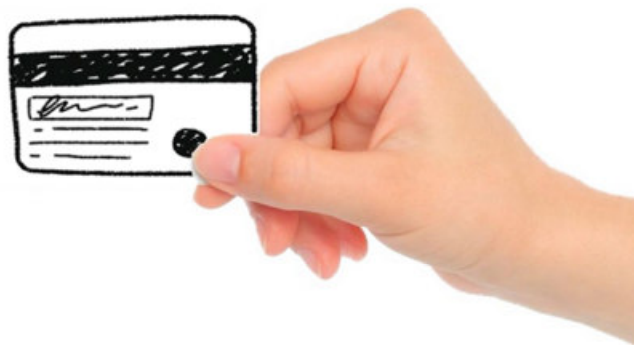
- o doBank S.p.A., capogruppo;
 - o doRealEstate S.p.A., società strumentale.
- in data 7 marzo 2016 è pervenuto alla controllante un nuovo progetto di bilancio della società partecipata Immobiliare Veronica 84 in liquidazione contenente una modifica al risultato dell'esercizio portandolo da 10,6 milioni a 8,6 milioni. Tale differenza non si ritiene peraltro rilevante ai fini della determinazione del risultato d'esercizio consolidato.

Schemi di Bilancio consolidato

 **Servicing**

 **Lending**

 **Solutions**



Stato Patrimoniale consolidato

(€/000)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1	2
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.878	1.923
60 CREDITI VERSO BANCHE	17.032	407.863
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	166.668	459.504
120 ATTIVITA' MATERIALI	24	8
130 ATTIVITA' IMMATERIALI	47	72
140 ATTIVITA' FISCALI	189.344	126.455
a) correnti	8.503	20.495
b) anticipate	180.841	105.960
di cui alla L.214/2011	117.976	98.206
150 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	1.903.430
160 ALTRE ATTIVITA'	43.217	56.256
TOTALE DELL'ATTIVO	418.211	2.955.513

(€/000)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10 DEBITI VERSO BANCHE	4.407	1.454
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	181.760	6.621
80 PASSIVITA' FISCALI	317	10.436
b) differite	317	10.436
90 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	128.988
100 ALTRE PASSIVITA'	36.419	47.837
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.629	7.614
120 FONDI RISCHI E ONERI	31.494	28.095
b) altri fondi	31.494	28.095
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.027	539
170 RISERVE	284.267	2.708.733
190 CAPITALE	41.280	41.280
200 AZIONI PROPRIE (-)	(277)	(277)
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(167.112)	(25.807)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	418.211	2.955.513

Conto Economico consolidato

	(€/000)	
VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.037	8.518
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(191)	(221)
30 MARGINE DI INTERESSE	846	8.297
40 COMMISSIONI ATTIVE	80.907	75.759
50 COMMISSIONI PASSIVE	(10.955)	(11.261)
60 COMMISSIONI NETTE	69.952	64.498
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(19)	(1.094)
- CREDITI	(19)	(1.094)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	70.779	71.701
130 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(240.425)	(123.860)
- CREDITI	(240.425)	(123.830)
- ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	(30)
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(169.646)	(52.159)
180 SPESE AMMINISTRATIVE:	(93.005)	(108.038)
- SPESE PER IL PERSONALE	(46.495)	(49.617)
- ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(46.510)	(58.421)
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.120)	(1.101)
200 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4)	(8)
210 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(37)	(100)
220 ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	23.800	123.180
230 COSTI OPERATIVI	(73.366)	13.933
240 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	(850)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(243.012)	(39.076)
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	75.900	13.269
300 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(167.112)	(25.807)
320 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	(167.112)	(25.807)
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
340 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(167.112)	(25.807)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	(€/000)	
VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (perdita) d'esercizio	(167.112)	(25.807)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	116	(556)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339	277
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	455	(279)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(166.657)	(26.086)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		-
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(166.657)	(26.086)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31/12/13	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2014			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280														41.280
b) altre azioni	-	-	-														-
Riserve																	
a) di utili	20.806	-	20.806														20.806
b) altre	3.274.741	-	3.274.741	(556.775)		(30.039)											2.687.927
Riserve da valutazione	818	-	818													(279)	539
Strumenti di Capitale	-	-	-														-
Azioni proprie	(277)	-	(277)														(277)
Utile (perdita)	(556.775)	-	(556.775)	556.775											(25.807)		(25.807)
Patrimonio netto di gruppo	2.780.593	-	2.780.593	-	-	(30.039)	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.086)	-	2.724.468
Patrimonio netto di terzi																	

(€/000)

	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31/12/2015			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	41.280	-	41.280														41.280
b) altre azioni	-	-	-														-
Riserve																	
a) di utili	20.806	-	20.806	-		-			(10.330)	-	-	-	-	-	-	-	10.476
b) altre	2.687.927	-	2.687.927	(25.807)		(1.804.659)			(583.670)	-	-	-	-	-	-	-	273.791
Riserve da valutazione	539	-	539	-	-	33			-	-	-	-	-	-	455	-	1.027
Strumenti di Capitale	-	-	-														-
Azioni proprie	(277)	-	(277)														(277)
Utile (perdita) d'esercizio	(25.807)	-	(25.807)	25.807											(167.112)		(167.112)
Patrimonio netto di gruppo	2.724.468	-	2.724.468	-	-	(1.804.626)	-	-	(594.000)	-	-	-	-	-	(166.657)	-	159.185
Patrimonio netti di terzi																	

Rendiconto Finanziario consolidato (metodo indiretto)

	(€/000)	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa		
1. Gestione:	(18.724)	(118.174)
- Risultato d'esercizio (+/-)	(179.153)	(65.830)
- Plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- Plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	-	72.764
- Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	242.179	74
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	41	6.116
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.739	(128.719)
- Rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(76.206)	(303)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(10.324)	(2.276)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	475.100	192.399
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	512	(217)
- Crediti verso banche: a vista	66.277	(63.980)
- Crediti verso banche: altri crediti	324.543	(78.069)
- Crediti verso clientela	35.765	170.300
- Altre attività	48.003	164.365
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	137.656	(74.156)
- Debiti verso banche: a vista	(91)	(5.951)
- Debiti verso banche: altri debiti	-	-
- Debiti verso clientela	175.140	4.312
- Titoli in circolazione	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(37.393)	(72.517)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	594.032	69
	A	A
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(33)	(69)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(20)	(1)
- Acquisti di attività immateriali	(13)	(68)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(33)	(69)
	B	B
C. Attività di provvista		
- Emissioni / acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni / acquisti strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(594.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(594.000)	-
	C	C
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	-
	D	D
(+) generata		
(-) assorbita	D = A +/- B +/- C	D = A +/- B +/- C

Riconciliazione

	(€/000)	
	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	291	2
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(291)	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	2
	G = E +/- D +/- F	G = E +/- D +/- F

Nota integrativa consolidata

Servicing

Lending

Solutions



Nota integrativa consolidata

Parte A) Politiche contabili

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C) Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D) Redditività consolidata complessiva

Parte E) Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F) Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H) Operazioni con parti correlate

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L) Informativa di settore

Allegato 1 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti a doBank dal network Deloitte

Allegato 2 – Tabella di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e lo schema di conto economico consolidato civilistico

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (non presente)
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (non presente)
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* (non presente)
- 6 - Operazioni di copertura (non presente)
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Fondi per rischi ed oneri
- 13 - Debiti e titoli in circolazione (non presente)
- 14 - Passività finanziarie di negoziazione (non presente)
- 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (non presente)
- 16 - Operazioni in valuta (non presente)
- 17 - Attività e passività assicurative (non presente)
- 18 - Altre informazioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalla attività riclassificate

A.4 – Informativa sul Fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

A.4.4 - Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.5 – Informativa sul C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2015 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto all'art. 9 ha confermato i poteri previsti anche dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 136¹, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa consolidati utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato 2015, risulta in corso di istruttoria da parte della Banca d'Italia la richiesta di iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del T.U.B., presentata da doBank con riferimento alla propria controllata strumentale doREalEstate.

Nelle more di perfezionamento di tale istanza, ai fini della predisposizione degli schemi e della nota integrativa consolidati, si è fatto comunque riferimento alle disposizioni della sopra citata Circolare 262 – 4° aggiornamento, apportando gli adattamenti ritenuti opportuni a fornire un'informativa adeguata ad esprimere la situazione patrimoniale ed economica di doBank e delle sue controllate.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Come rilevato nel Bilancio separato della controllante doBank al 31 dicembre 2014 e nel Bilancio d'esercizio di doReal Estate alla medesima data, alla fine di tale esercizio, con efficacia economica

¹ Il D.lgs 136/2015 entrato in vigore il 16 settembre 2015 in materia di relazioni annuali e consolidate delle banche e degli altri istituti finanziari, abroga e sostituisce il D.lgs 27 gennaio 1992, n.87

1.1.2015, è stato stipulato un atto di scissione parziale di poste dell'attivo e del passivo a favore di UniCredit S.p.A.

Si segnala infatti, in considerazione del fatto che tale operazione di scissione è giuridicamente avvenuta il 23 dicembre 2014 (posticipandone l'efficacia al 1.1.2015), negli schemi di bilancio e nelle note esplicative del fascicolo di doBank al 31 dicembre 2014, conformemente a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS5 – “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, l'insieme delle attività e passività che hanno costituito il ramo d'azienda oggetto di scissione, confluite in UniCredit S.p.A., è stato qualificato per doBank come “Gruppo di attività in via di dismissione” e in quanto tale è stato rappresentato. Tale configurazione ha previsto l'aggregazione di tutte le attività e passività relative al perimetro definitivo di scissione nelle due voci di bilancio relative a “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”, dimensionando quindi tutte le consuete voci dell'attivo e del passivo in base alla situazione post scissione in UniCredit, come risultante al 1.1.2015. Tale impostazione è riflessa nei dati consolidati al 31 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il “metodo indiretto”) - redatti in migliaia di Euro - e dalla Nota Integrativa consolidata - redatta in migliaia di Euro (se non diversamente esplicitato) - ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Come ricordato nella Relazione sulla gestione, i criteri di valutazione sono adottati nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri sono stati applicati in continuità sia ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31/12/2015 sia nell'esposizione dei dati proforma dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni del 2015.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione dell'azienda deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul *fair value*.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Per la formazione del Bilancio consolidato è stato utilizzato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 della controllante doBank S.p.A. e le risultanze contabili al 31 dicembre 2015 approvate dai competenti organi e funzioni delle società consolidate integralmente doRealEstate S.p.A. e Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione. Tali risultanze contabili sono state opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del gruppo.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Sono controllate le entità nelle quali doBank dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità della controllante di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il gruppo è esposto attraverso il suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla capogruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Qualora la cessione non comporti perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. doBank S.p.A.	Verona	Verona		controllante		
2. doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	1	doBank S.p.A.	100%	100%
3. Immobiliare Veronica 84 srl in liquidazione	Roma	Roma	1	doBank S.p.A.	100%	100%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

doBank determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;

- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. A tal proposito la controllante include nell'area di consolidamento entità governate attraverso diritti di voto.

Al 31 dicembre si osserva che doBank detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le società oggetto di consolidamento.

Si precisa che sono state escluse dal perimetro di consolidamento le seguenti società possedute al 100% dalla partecipata Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione e valorizzate a 1€ ciascuna:

- MB Cinema s.r.l. in liquidazione. La motivazione dell'esclusione è da ricercarsi nell'irrilevanza dei valori della stessa rispetto alla situazione contabile del gruppo, con riguardo al totale dell'attivo, all'indebitamento complessivo, ai ricavi e al risultato dell'esercizio del gruppo.
- AC Fiorentina S.p.A. in fallimento coatto. L'esclusione avviene ai sensi dell'IFRS 10 in conseguenza della mancanza di controllo determinata dalla sentenza di fallimento.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da esporre.

4. Restrizioni significative

Nessun dato da esporre.

5. Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi emendamenti e interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE 634/2014).
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);

la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015.

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte tramite l'emissione Regolamento della Commissione Europea 2015/227 basato sul "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014) proposto dall'Autorità Bancaria Europea.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (dicembre 2014).

Nel mese di luglio 2014, lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari:

rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione.

doBank, in seguito all'uscita nel 2015 dal Gruppo Bancario UniCredit, predispone il presente bilancio consolidato con riferimento ai dati al 31 dicembre 2015, in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi delle disposizioni del D.lgs 136/2015.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce non presente.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140. “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all’ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l’attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 140. del patrimonio netto “Riserve da valutazione”, viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”. Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l’esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l’esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell’emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell’ambiente in cui l’impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l’ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L’importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l’importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce non presente.

4 – Crediti

Crediti per cassa

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

I crediti iscritti nel Bilancio consolidato sono principalmente relativi a crediti deteriorati (prevalentemente sofferenze) e rivengono essenzialmente da operazioni di acquisto da Legal Entities del Gruppo UniCredit.

Fino alla data di cessione di doBank a soggetti terzi rispetto al Gruppo UniCredit, trattandosi di operazioni di acquisto attuate in passato con finalità di riorganizzare all'interno del medesimo le attività di gestione e recupero del portafoglio problematico, nonché intervenute tra entità "under common control", tali operazioni erano state escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di "business combination of entities under common control". Nel caso in questione, ossia di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", è stato applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale dell'acquirente i valori netti dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti, mantenendo quindi invariati i valori di libro presenti nelle entità contabili prima dell'operazione. La differenza che si era registrata tra il valore netto di libro dei crediti ceduti e il prezzo corrisposto, era stata appostata ad una specifica Riserva patrimoniale al netto del relativo effetto fiscale.

Dalla data di efficacia della cessione di doBank, il 31 ottobre 2015, l'impostazione contabile sopra descritta è decaduta poiché non si tratta più di operazioni tra entità "under common control", ma di operazioni con soggetti terzi che hanno quindi carattere "realizzativo" e pertanto si è proceduto a riallineare i valori dei crediti al residuo prezzo di acquisto e a rilasciare il relativo effetto fiscale.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione";
ovvero
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d’Italia, definite nel 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso in data 20 gennaio 2015, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie, le quali sono state adeguate alle nuove nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227:

- **sofferenze** - individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su base analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;
- **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)** - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti.

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,

sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti future che non sono state sostenute, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP – *Loss Confirmation Period*).

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Con specifico riferimento alla valutazione del portafoglio crediti non-performing al 31 dicembre 2015, le aspettative di recupero sono state determinate tenendo conto di una prospettiva di cessione, essendo tali crediti oggetto di una cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 in corso di definizione alla data di redazione del presente bilancio, così come menzionato nella Relazione sulla gestione; in particolare, si è ritenuto che tale valore potesse essere ragionevolmente espresso dal valore attribuito al medesimo asset da parte del nuovo socio, in occasione dell'acquisizione di doBank.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti” di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce. Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100.a) “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”. Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all’acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 18 – Altre informazioni – *Derecognition*).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell’ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. “Debiti verso banche” e 20. “Debiti verso clientela” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l’importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

Nella voce Crediti del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 non è presente questa fattispecie che invece risultava essere presente nel bilancio separato di doBank del precedente esercizio ed era rappresentata dal portafoglio Arena Npl One oggetto di scissione con efficacia 1.1.2015.

Crediti di firma

Fino al 31.12.2014 nel portafoglio crediti di firma erano allocate tutte le garanzie rilasciate da doBank a fronte di obbligazioni di terzi, rivenienti dall’operazione di aggregazione aziendale compiuta dalla società incorporata Aspra Finance. Tali crediti di firma sono stati scissi a UniCredit con efficacia 1.1.2015.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di “*impaired*” e che sono classificati quali “sofferenze”. Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 100. “Altre passività”. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni individuali da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Non presente.

6 – Operazioni di copertura

Non presente.

7 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IAS 27 – Bilancio separato -, IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures - e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto -.

Tali principi sono esplicitati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1 dove è anche fornita l’informativa sulle valutazioni e assunzioni svolte per stabilire l’esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci 150. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 90. “Passività associate ad attività in via di dismissione” – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente (si veda cap. 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita).

8 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

- 220. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico consolidato una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato

determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5. Al 31.12.2014 le poste rientranti in questa voce derivavano dall'operazione di scissione parziale in UniCredit S.p.A. di un ramo d'azienda, finalizzata a dicembre 2014 e che ha avuto efficacia dal 1.1.2015.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 140. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Nei casi in cui, sia presente una manleva atta a fronteggiare eventuali oneri eccedenti i fondi conferiti, il conseguente credito verso il cedente per indennizzo viene contabilizzato come contropartita dell'incremento del fondo rischi e portato a diretta rettifica dell'attività alla quale si riferisce. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 190. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Non presente.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Non presente.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non presente.

16 – Operazioni in valuta

Non presente.

17 – Attività e passività assicurative

Non presente.

18 – Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività consolidata complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 *Revised*.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale della ex controllante UniCredit S.p.A., che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*)

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale di UniCredit S.p.A., viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni di UniCredit S.p.A. è rilevato come costo a conto economico alla voce 180.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 100. "Altre passività" del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 180. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti.

Valutazione degli immobili delle società controllate

Gli immobili delle società controllate considerate Rimanenze all'interno dei singoli bilanci vengono classificati all'interno della voce "Altre attività" nel Bilancio Consolidato bancario. In conformità a quanto previsto dallo IAS 2, le rimanenze sono costituite principalmente da immobili da ristrutturare e/o in ristrutturazione e immobili di trading.

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo che di norma è rappresentato dal valore di mercato, desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero

di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistico/catastali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accredito al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, ai crediti e ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per cassa.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate in base al criterio della competenza.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;
 - oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenzia di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche similari di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da esporre.

A.3.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da esporre.

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da esporre.

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da esporre.

A.4 – Informativa sul Fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale doBank e le sue controllate hanno accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Vengono utilizzati metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da info-provider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitività" della transazione al prezzo osservato, il numero di contribuenti, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Vengono utilizzate tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività di Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, ceteris paribus, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il payoff è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come loss severity (il concetto inverso di recovery rate) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della loss severity, ceteris paribus, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il loss given default deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di collateral e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del *fair value*: portafogli contabili misurati al *fair value* appartenenti al livello 3

(€/000)

Categoria Prodotti	Attività finanziarie al <i>fair value</i>	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili	Valore
Titoli di Debito Afs				
Aurora SPV srl. - Asset Backed Securities Classe B	1.528	Discounted Cashflows	Credit Spread	14,50%

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

E' verificato che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza,

può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del *fair value* dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata in modo da ottenere il range delle possibili valutazioni alternative ragionevoli. Si tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3 dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misurazione del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del segno.

		(€/000)
Categoria Prodotti	Variazioni di Fair Value derivanti dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli	
Titoli di Debito Afs		
Aurora SPV srl. - Asset Backed Securities Classe B		(27)

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Banca utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 trovano iscrizione i titoli ABS rinvenienti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV srl.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	350		1.528			1.923
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	350	-	1.528	-	-	1.923
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.923			
2. Aumenti			471			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:			471			
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			471			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			866			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi			863			
3.3. Perdite imputate a:			3			
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			3			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	-	-	1.528	-	-	-

Le sottovoci 2.2.2 “Profitti imputati a Patrimonio Netto” e 3.3.2 “Perdite imputate a Patrimonio Netto” includono la variazione rispettivamente positiva e negativa del *fair value* delle Attività disponibili per la vendita rilevati nella voce 140. “Riserve da Valutazione” del patrimonio netto consolidato.

La sottovoce 3.2 “Rimborsi” contiene i rimborsi del valore capitale dei titoli della cartolarizzazione Aurora SPV. Nell’esercizio sono stati estinte le Tranche A e A2 pertanto al 31 dicembre 2015 solo la Tranche B risulta ancora parzialmente da rimborsare.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Nessun dato da esporre.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				17.032				17.032
2. Crediti verso banche	17.032				407.863			407.863
3. Crediti verso la clientela	166.668			166.668	459.504			459.504
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.903.430			1.903.430
Totale	183.700	-	-	183.700	2.770.797	-	-	2.770.797
1. Debiti verso banche	4.407			4.407	1.454			1.454
2. Debiti verso clientela	181.760			181.760	6.621			6.621
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					128.988			128.988
Totale	186.167	-	-	186.167	137.063	-	-	137.063

A.5 – Informativa sul C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nessun dato da esporre.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 (non presente)
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 (non presente)
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 (non presente)
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 (non presente)
- Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90 (non presente)
- Sezione 10 - Le Partecipazioni - Voce 100 (non presente)
- Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110 (non presente)
- Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Passivo

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 (non presente)
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 (non presente)
- Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 (non presente)
- Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 (non presente)
- Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 (non presente)
- Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
- Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130 (non presente)
- Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 (non presente)
- Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
- Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Altre Informazioni

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1	2

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	350	-	1.528	-	-	1.923
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	350	-	1.528	-	-	1.923
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	350	-	1.528	-	-	1.923

Nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita risultano valorizzati per 1.528 mila i titoli sottoscritti a marzo 2013 e marzo 2014 derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti non-performing acquistati dalla società Aurora SPV Srl. Al 31.12.2015 risultano completamente rimborsati i titoli di Classe A e A2, pertanto risulta valorizzata solo la quota residua di Classe B. La quota sottoscritta dalla banca in tale operazione è inferiore al 20% per tutte le tranches.

Il valore contabile di Bilancio dei titoli della società Aurora SPV è stato allineato con il valore di *fair value* riveniente da un modello di calcolo che prende in considerazione le previsioni di incasso future come meglio dettagliato nella Parte Politiche Contabili A.4. Informativa sul *Fair Value*.

La voce in oggetto accoglie anche titoli di stato (BOT) per 350 mila, i quali sono stati acquistati al fine di rispettare il nuovo requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità (LCR), entrato in

vigore dal 1 ottobre 2015 e divenuto applicabile alla Banca a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit per effetto del venir meno della deroga prevista dall'art. 8 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	1.878	1.923
a) Governi e Banche Centrali	350	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.528	1.923
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.878	1.923

4.3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Faire Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolanti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva Obbligatoria	1.705	-	-	1.705	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	15.327	-	-	15.327	407.863	-	-	407.863
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.466	-	-	14.466	37.709	-	-	37.709
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	370.154	-	-	370.154
1.3 Altri Finanziamenti	861	-	-	861	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	861	-	-	861	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.032	-	-	17.032	407.863	-	-	407.863

I Crediti verso Banche Centrali evidenziano la presenza, rispetto all'anno precedente, di un importo di 1,7 milioni a fronte della Riserva Obbligatoria venutasi a generare a seguito dell'accensione di un finanziamento passivo di 175,1 milioni erogato originariamente da parte di UniCredit. In tale finanziamento è successivamente subentrato come creditore il nuovo azionista Avio in concomitanza all'acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco, società rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited.

I Crediti verso Banche, che totalizzano 15,3 milioni, evidenziano una significativa riduzione rispetto al 31.12.2014, a seguito della distribuzione del dividendo straordinario verso la ex Capogruppo UniCredit in occasione della citata operazione di cessione delle quote azionarie della Banca.

La voce B.1.1 include la liquidità disponibile sui conti correnti aperti prevalentemente presso UniCredit, mentre la voce B.1.3 accoglie il credito verso UniCredit derivante da indennizzi e dalla retrocessione di rapporti giuridici.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il *fair value* di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

6.2 – Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

6.3 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 – Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1. Conti correnti	723	82.716	-	-	-	93.273	337	-	236.374	-	-	256.795
2. Pronti contro termini attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.172	60.495	-	-	-	61.667	8	-	159.390	-	-	159.398
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	88	-	-	-	88	-	-	241	-	-	241
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	257	-	-	-	257	-	-	645	-	-	645
7. Altri finanziamenti	200	21.017	-	-	-	21.217	3	-	62.506	-	-	64.290
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.095	164.573	-	-	-	166.668	348	-	459.156	-	-	459.504

La voce risulta composta principalmente dal residuo portafoglio di crediti non-performing riveniente dalle operazioni di acquisto ai sensi dell'art.58 TUB, perfezionate dalla società incorporata Aspra Finance S.p.A. principalmente nel corso del 2008 con società del Gruppo UniCredit, e aventi ad oggetto i rapporti giuridici connessi a posizioni sofferenti/ristrutturate in essere alla data di cessione. Tali operazioni, intervenute tra entità "under common control", figuravano contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda". Trattandosi di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", risultava applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale i valori netti residui dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti e appostando la differenza tra il valore netto di libro dei crediti acquistati e il prezzo corrisposto, a specifica Riserva patrimoniale che ammontava al 31.12.2014 a 490,4 milioni, al netto della fiscalità differita, che residuava per 21 milioni.

A seguito dell'uscita della Banca dal perimetro del Gruppo UniCredit, con efficacia 31.10.2015, l'operazione di acquisto sopra indicata è divenuta realizzativa nei confronti di terzi e pertanto si è proceduto a modificare il valore di iscrizione in bilancio del portafoglio residuo, allineando i valori contabili ai valori fiscali, corrispondenti ai residui prezzi di acquisto, e procedendo ad azzerare in contropartita il valore residuo della citata Riserva e la corrispondente fiscalità differita. Ciò spiega anche la diversa classificazione al 31.12.2015 tra i crediti Deteriorati "Acquistati".

La voce inoltre registra nel suo complesso un elevato decremento rispetto ai valori al 31.12.2014 (481,4 milioni), conseguente principalmente al riallineamento delle aspettative di recupero del portafoglio non-performing, oggetto della prospettata operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016. Il valore di cessione atteso, riflesso nella valutazione di bilancio, risulta coerente con il valore che è stato attribuito a tale asset dal nuovo socio in occasione dell'acquisizione della Banca.

Sono inoltre iscritti in tale voce 2,1 milioni di crediti non deteriorati che evidenziano una consistenza in aumento rispetto al 2014 e sono costituiti per lo più da mutui in asta e da affidamenti in conto corrente.

7.2 – Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	2.095	164.573	-	348	-	459.156
a) Governi	196	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.899	164.573	-	348	-	459.156
- imprese non finanziarie	723	148.069	-	348	-	417.508
- imprese finanziarie	-	389	-	-	-	872
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	1.176	16.115	-	-	-	40.776
Totale	2.095	164.573	-	348	-	459.156

7.3 – Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

7.4 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Nessun dato da esporre.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Nessun dato da esporre.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	24	8
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	5	3
d) impianti elettronici	18	5
e) altre	1	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	24	8

12.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da esporre.

12.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da esporre.

12.4 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Nessun dato da esporre.

12.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	330	855	85	1.270
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(327)	(850)	(85)	(1.262)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3	5	-	8
B. Aumenti:			2	16	1	19
B.1 Acquisti	-	-	2	16	1	19
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:				(3)		(3)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	(3)	-	(3)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	5	18	1	24
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(327)	(853)	(85)	(1.265)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	331	871	86	1.288
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

12.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da esporre.

12.7 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	-	-	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	47	-	72	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	47	-	72	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	47	-	72	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	47	-	72	-

La voce si riferisce ad applicativi software.

13.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata	Durata	Durata	Durata	
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.734	-	2.734
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2.662)	-	(2.662)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	72	-	72
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(37)	-	(37)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(37)	-	(37)
- Ammortamenti	-	-	-	(37)	-	(37)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	47	-	47
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2.699)	-	(2.699)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.746	-	2.746
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

13.3 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 – Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Accantonamenti	8.015	-	8.015	6.353	-	6.353
Altre attività / passività	422	-	422	103	-	103
Perdite fiscali riportabili in futuro	53.582	-	53.582	-	-	-
Svalutazione crediti di cui alla L.214/2011	101.666	16.310	117.976	98.206	-	98.206
Altre	773	73	846	1.275	23	1.298
Totale	164.458	16.383	180.841	105.937	23	105.960

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Le imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, con l'approvazione del Bilancio 2015, saranno trasformate in credito d'imposta per un importo pari a 62 milioni (cfr par. 14.3.1).

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. In particolare per i dati al 31 dicembre 2015 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica di doBank 2016 – 2019 e del Piano industriale di doRealEstate 2016-2020, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Altre Poste	317	-	317	10.436	-	10.436
Totale	317	-	317	10.436	-	10.436

La voce, al 31.12.2015 evidenzia la fiscalità differita sulla valutazione al fair value dei titoli Aurora iscritti nella voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A seguito dell'uscita della Banca dal Gruppo UniCredit e per effetto della manovra contabile intervenuta sulla voce 70. "Crediti verso clientela", alla cui sezione si rimanda per maggiori dettagli, l'importo della

fiscalità latente a cui si riferiva principalmente il dato del 2014, è stato completamente cancellato. Quest'ultimo derivava dal differenziale residuo, al netto delle movimentazioni del periodo, tra il valore dei crediti iscritti in bilancio sulla base del citato principio contabile di "continuità dei valori" e il relativo valore fiscalmente riconosciuto.

Le attività e le passività iscritte in Bilancio saranno parzialmente rettificata nel corso dei periodi successivi dalle variazioni in aumento o in diminuzione che saranno operate in sede di dichiarazione dei redditi relative a quelle stesse componenti che, negli esercizi passati, avevano determinato l'anticipazione o la dilazione delle imposte.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- Le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili;
- L'aliquota IRES utilizzata è quella del 27,5% prevista dall'art. 77 del TUIR, mentre per l'IRAP è stata utilizzata l'aliquota del 5,57% (prevista per l'anno precedente) derivante da quella stabilita dalla legge regionale Veneto 26.11.2004, n.29, art.2 e 12.1.2009, n. 1, art. 8, comma 1 lettera a), che ha rideterminato nella misura pari al 4,82% l'aliquota IRAP per le Banche, altri enti, società finanziarie ed imprese di assicurazione, maggiorata dello 0,75% previsto dal D.L. 6.7.2011 n. 98 convertito nella Legge n. 111 del 15.7.2011 per gli stessi soggetti.

14.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	105.872	329.626
2. Aumenti	78.021	45.715
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	78.021	45.715
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	2.876
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	78.021	42.839
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>- operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>	-	-
3. Diminuzioni	(3.141)	(269.469)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.101)	(25.465)
<i>a) rigiri</i>	(2.068)	(24.406)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(33)	(1.059)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.040)	(244.004)
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011</i>	(1.040)	(51.166)
<i>b) altre</i>	-	(192.838)
4. Importo finale	180.752	105.872

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente la perdita fiscale per 53,6 milioni, le rettifiche di valore su crediti verso clientela per 20,8 milioni e agli accantonamenti a Fondi Rischi per 3,1 milioni.

La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri comprende il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle cause e revocatorie per 999 mila e il recupero relativo alla fiscalità su stanziamenti per il personale per 1,0 milioni.

La voce 3.3 delle Diminuzioni – b) altre include la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA 2014.

14.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	98.206	304.426
2. Aumenti	20.810	37.905
3. Diminuzioni	(1.040)	(244.125)
3.1 Rigiri	-	(14.862)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(51.166)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(51.166)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.040)	(178.097)
4. Importo finale	117.976	98.206

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa. A tal proposito si evidenzia che nell'anno 2016, dopo l'approvazione del presente Bilancio, dovranno essere trasformate in crediti d'imposta, imposte anticipate per circa 62 milioni.

La voce 3.3 Altre diminuzioni comprende la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA 2014.

14.4 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nessun dato da esporre.

14.5 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	88	-
2. Aumenti	1	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	100
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<i>- operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>		
3. Diminuzioni	-	(12)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(12)
4. Importo finale	89	88

14.6 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	10.436	25.610
2. Aumenti	205	106
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	176	106
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	176	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	29	-
3. Diminuzioni	(10.324)	(15.280)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30)	(4.411)
<i>a) rigiri</i>	(30)	(4.411)
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(10.294)	(10.869)
4. Importo finale	317	10.436

La voce 3.3 Altre Diminuzioni è interamente riconducibile all'annullamento della fiscalità anticipata sulla componente sconto di cessione riferibile all'operazione contabile di riconoscimento del prezzo pagato per l'acquisto dei crediti deteriorati di Aspra Finance, come descritto nella sezione 7 – Crediti verso clientela.

14.7 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Acconti dell'esercizio	9.651	2.577	12.228	24.924	26	24.950
Credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-	-	10.266	-	10.266
Credito d'imposta da dichiarazione dei redditi	271	16	287	271	77	348
Passività fiscali	(4.012)	-	(4.012)	(15.067)	(2)	(15.069)
Totale	5.910	2.593	8.503	20.394	101	20.495

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole Attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	402.972
B.6 Crediti verso clientela	-	1.175.068
B.7 Partecipazioni	-	4.963
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	320.427
Totale B	-	1.903.430
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	1.903.430
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre Passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	690
D.2 Debiti verso clientela	-	37
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	84.232
D.7 Altre Passività	-	44.029
Totale D	-	128.988
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	128.988

Al 31.12.2015 non sussistono “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, mentre la voce al 31.12.2014 accoglie le poste di bilancio oggetto della scissione in UniCredit realizzata a dicembre 2014, con efficacia economica 1.1.2015.

15.2 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

15.3 – Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessun dato da esporre.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 – Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	297	423
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	-	199
- <i>vaglia, assegni circolari e titoli equiparati</i>	-	199
Partite in corso di lavorazione	378	106
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	20.487	24.885
- <i>titoli e cedole da regolare</i>	-	-
- <i>altre operazioni</i>	20.487	24.885
. <i>Anticipi effettuati a fornitori e per spese legali</i>	-	76
. <i>Crediti in maturazione nel periodo, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	19.803	21.633
. <i>Altre residuali</i>	684	3.176
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130 dell'attivo	3.510	3.551
Altre partite	18.545	27.092
. <i>Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	6.124	11.150
. <i>Rimanenze di attività materiali</i>	12.027	12.188
. <i>Altre residuali</i>	394	3.754
Totale	43.217	56.256

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” e la voce “Altre partite – crediti maturati nel periodo non ancora riscossi” ricomprendono crediti derivanti dall’attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d’Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all’interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

La voce “Altre partite – rimanenze di attività materiali” ricomprende gli immobili di Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione (10,6 milioni) e di doRealEstate (1,4 milioni).

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l’esistenza di elementi tali da considerare “virtualmente certo” il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non

risultano quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo della banca.

I crediti di funzionamento sotto citati sono relativi ad attività di gestione e recupero dei crediti in mandato ed alle attività di servicing, che non si reputano ricomprese nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d’Italia 262/2005 e pertanto non sono stati riclassificati alla voce crediti verso Banche/Clientela. Ai fini di una più ampia informativa si fornisce di seguito un riepilogo della voce:

Altre informazioni: Crediti di Funzionamento

	31/12/2015	31/12/2014
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	21.693	18.459
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	2.094	12.589
Attività amministrative in outsourcing	745	1.040
Altre	1.395	695
Totale	25.927	32.783

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 – Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.407	1.454
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.407	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	1.454
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	1.454
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	4.407	1.454
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	4.407	1.454
Totale Fair value	4.407	1.454

I Debiti verso Banche includono per 2,9 milioni una linea di credito concessa da UniCredit S.p.A. a doRealEstate dedicata all’attività di Repossess e di Friendly Repossess mentre per 1,4 milioni il debito della controllata in liquidazione nei confronti di BNL, originariamente acceso per l’acquisto di alcuni immobili del Gruppo Cecchi Gori.

1.2 – Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nessun dato da esporre.

1.3 – Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Nessun dato da esporre.

1.4 – Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

1.5 – Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 – Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.629	6.621
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	175.131	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	175.131	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	181.760	6.621
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	181.760	6.621
Totale Fair Value	181.760	6.621

I conti correnti e depositi liberi verso la clientela, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, evidenzia un saldo sostanzialmente in linea con quello alla fine del 2014.

Tra i finanziamenti risulta l'importo di 175,1 milioni relativo ad un finanziamento originariamente erogato da UniCredit nel mese di ottobre 2015 al fine di consentire alla Banca di liquidare il dividendo straordinario deliberato. In tale finanziamento è successivamente subentrato il nuovo azionista Avio in sede di acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco affiliate rispettivamente del Gruppo Fortress e di Eurocastle Investment LTD.

2.2 – Dettaglio della voce 20 “debiti verso la clientela”: debiti subordinati

Nessun dato da esporre.

2.3 – Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Nessun dato da esporre.

2.4 – Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

2.5 – Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le passività fiscali si fa riferimento alla Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le passività associate ad attività in via di dismissione si fa riferimento alla Sezione 15 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 – Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	227	792
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	161	177
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.710	3.500
Altri debiti relativi ad altro personale	101	333
Interessi e competenze da accreditare a clienti	2.040	2.106
Interessi e competenze da accreditare a banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	-	-
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	73	375
Partite in corso di lavorazione	519	1.664
Partite relative ad operazioni in titoli	-	-
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	24.536	22.318
- debiti verso fornitori	19.540	17.570
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	-	-
- altre partite	4.996	4.748
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	2.225	3.056
Altre partite	4.827	13.516
Totale	36.419	47.837

La voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” include le passività per benefici a favore dei dipendenti stessi, tra i quali si rilevano incentivi all’esodo per 122 mila. Questi ultimi si riferiscono al residuo da utilizzare dei piani di incentivazione all’esodo relativi ai periodi 2011-2016.

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci – altre partite” include essenzialmente poste debitorie diverse su posizioni a sofferenza e verso clienti, in attesa dell’appostazione definitiva.

La voce “Altre Partite” raccoglie le passività delle società partecipate ed il delta di aggiustamento derivante dalle elisioni dei rapporti Intercompany rispetto all’apporto dei conti patrimoniali al Consolidato delle due Società.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	7.614	7.902
B. Aumenti	150	1.187
B.1 Accantonamento dell'esercizio	143	260
B.2 Altre variazioni	7	927
C. Diminuzioni	(3.135)	(1.475)
C.1 Liquidazioni effettuate	(292)	(97)
C.2 Altre variazioni	(2.843)	(1.378)
D. Rimanenze finali	4.629	7.614
Totale	4.629	7.614

Tra le maggiori variazioni intervenute nell'esercizio, si distingue la riduzione indicata nella voce Diminuzioni "C.2 Altre variazioni" che ricomprende la componente di TFR collegata alle circa 80 FTEs trasferite ad UniCredit al 31.10.2015.

Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che :

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Si segnala che a partire dall'1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani. La misurazione degli impegni connessi al valore attuale delle obbligazioni a benefici al 31 dicembre 2015 ha comportato uno sbilancio netto per 160 mila.

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 1,60%
- tasso di inflazione atteso 1,1%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	31.494	28.095
2.1 controversie legali	15.006	15.009
2.2 oneri per il personale	8.250	8.054
2.3 altri	8.238	5.032
Totale	31.494	28.095

La voce 2.1 “controversie Legali” contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall’attività “core” della Banca e delle sue controllate.

La voce 2.2 “oneri per il personale” accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili, quali i “premi di anzianità” (a decorrere dal 1° luglio 2014) e premi MBO.

La voce 2.3 “altri” comprende stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali (6,0 milioni) e il residuo fondo rischi e oneri per pagamenti a professionisti connessi alle sofferenze acquisite da Aspra Finance (315 mila), il fondo oneri futuri sugli immobili della controllata doReal Estate (145 mila) e, relativamente alla controllata Immobiliare Veronica 84 in liquidazione, il fondo oneri di liquidazione (1,8 milioni).

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	28.095	28.095
B. Aumenti	-	13.922	13.922
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13.815	13.815
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	101	101
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6	6
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(10.523)	(10.523)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(3.707)	(3.707)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(20)	(20)
C.3 Altre variazioni	-	(6.796)	(6.796)
D. Rimanenze finali	-	31.494	31.494

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” comprende nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali (per 5,7 milioni), di cause attivate giudizialmente (per 3,6 milioni) e di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi 4,4 milioni).

La voce C.3 “Altre variazioni in diminuzione” accoglie la riduzione dei fondi su cause giudiziali per 2,5 milioni, su controversie non attivate giudizialmente per 3,6 milioni ed infine sul personale per 623 mila.

12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da esporre.

12.4 – Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci / Componenti	31/12/2015	31/12/2014
Svalutazione Partecipazioni	1	-
Spese legali pregresse	320	569
Rischi sugli immobili	145	107
Oneri di liquidazione	1.752	1.752
Altri Fondi	6.020	2.604
Totale	8.238	5.032

La componente “Altri Fondi” del Fondo rischi ed oneri comprende:

- “Spese Legali pregresse” per il residuo del fondo rischi e oneri ex Aspra Finance connesso alle sofferenze acquistate e destinato a fronteggiare pagamenti a professionisti a fronte dell’attività svolta in data antecedente l’acquisto;
- “Altri fondi” per stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

Nessun dato da esporre.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150

Nessun dato da esporre.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Capitale

	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280

Azioni proprie

	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall'incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

15.2 – Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000.000	-
- interamente liberate	8.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.825.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.825.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	175.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.000.000	
- interamente liberate	8.000.000	
- non interamente liberate		

Come si evince dalla tabella, nel corso del periodo sono state effettuate operazioni sul capitale.

15.3 – Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

15.4 – Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	8.256	8.300
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	6.484
Riserva Dlgs 153/99	-	6.103
Riserva in sosp. d'imposta da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	7
Riserva da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780	8.780
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145)	(9.145)
Totale	10.476	20.806

Altre riserve	31/12/2015	31/12/2014
Riserva straordinaria	292.723	723.255
Riserva Dlgs 153/99	6.103	0
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	0
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	0
Riserva da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	0
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.	-	1.990.383
- di cui capitale sociale	-	0
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control	-	490.383
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale	-	1.500.000
Riserva di consolidamento	(29.262)	(25.711)
Totale	273.791	2.687.927

Per quanto attiene alle altre Riserve, il cospicuo decremento rispetto alla fine del 2014 (-2.424,3 milioni) deriva da una serie di interventi intervenuti nell'esercizio di seguito sintetizzati:

- perdita 2014 a nuovo (25,8 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni per doBank e per 3,5 milioni per doReal Estate;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo UniCredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.
- decremento della riserva da consolidamento per 3,5 milioni

In occasione della distribuzione del dividendo straordinario, le riserve da utili, in seguito alla presunzione di cui al primo comma, art. 47 del TUIR, risultano diminuite di un importo pari a 10,3 milioni corrispondente al totale distribuibile alla data.

15.5 – Altre informazioni

Di seguito si espone una tabella che riepiloga la composizione delle riserve da valutazione.

Riserve da Valutazione	31/12/2015	31/12/2014
Riserva speciale da rivalutazione monetaria legge 413/91	429	429
Riserva da valutazione Attività disponibili per la vendita	714	375
Riserva di perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(116)	(265)
Totale	1.027	539

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Nessun dato da esporre.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Nessun dato da esporre.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nessun dato da esporre.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessun dato da esporre.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Nessun dato da esporre.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
a) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-	40.377
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		40.377
2. altri titoli		
c) titoli di terzi depositati presso terzi		40.377
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	894	49.670
4. Altre operazioni		

La giacenza include i titoli BOT e i titoli Aruora SPV classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

7. Operazioni di prestito titoli

Nessun dato da esporre.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nessun dato da esporre.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70 (non presente)
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 (non presente)
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 (non presente)
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –
Voce 110 (non presente)
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 - Premi netti – Voce 150 (non presente)
- Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160 (non presente)
- Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali –
Voce 250 (non presente)
- Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260 (non presente)
- Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270 (non presente)
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte –
Voce 310 (non presente)
- Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330 (non presente)
- Sezione 23 - Altre informazioni (non presente)
- Sezione 24 - Utile per azione (non presente)

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2015			Totale 31/12/2014
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121	-	-	27
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	276	-	3.201
6. Crediti verso clientela	-	654	-	4.988
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	(14)	302
Totale	121	930	(14)	8.518

La voce nel suo complesso registra una sensibile riduzione rispetto al 2014 (-7,5 milioni).

Gli interessi su crediti verso banche, relativi agli interessi maturati sulle disponibilità liquide, risultano in diminuzione rispetto al 2014 per 2,9 milioni a seguito sia della riduzione dei tassi riconosciuti per tali investimenti sia per una riduzione sul capitale medio investito.

Gli interessi su crediti verso la clientela, composti prevalentemente da interessi di mora incassati nel periodo, segnalano una riduzione di 4,4 milioni derivante dall'effetto della scissione verso UniCredit di una parte rilevante del portafoglio di proprietà, con efficacia 1.1.2015.

1.2 – Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.3 – Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

1.4 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(115)	-	-	(115)	(104)
3. Debiti verso clientela	(75)	-	-	(75)	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(1)	(1)	(117)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(190)	-	(1)	(191)	(221)

Gli interessi passivi evidenziati sono riferiti prevalentemente agli interessi maturati sul finanziamento passivo in essere.

1.5 – Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.6 – Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	23	14
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.903	4.273
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione di conti correnti	40	29
j) altri servizi	77.941	71.443
finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria	10	-
operazioni su mandati	77.657	68.967
altri servizi	274	2.476
Totale	80.907	75.759

Nella voce maggiormente significativa “altri servizi – operazioni su mandati” trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato.

L’incremento di 5,1 milioni (+6,7%) delle commissioni attive rispetto al periodo precedente è legato principalmente all’effetto del nuovo mandato sul portafoglio Arena NPL One (auto-cartolarizzazione della

Banca oggetto di scissione a UniCredit con efficacia 1.1.2015). La voce risulta inoltre positivamente influenzata anche dall'applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, del nuovo impianto commissionale relativo al contratto di mandato di gestione e recupero crediti siglato con UniCredit.

2.2 – Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(5)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(14)	(6)
e) altri servizi	(10.936)	(11.252)
rapporti con istituzioni creditizie		
su mandati ed intermediazioni diverse	(11.414)	(9.772)
altri servizi	3	
Totale	(10.955)	(11.261)

L'importo della voce e) "altri servizi" – su mandati ed intermediazioni diverse - si riferisce a compensi riconosciuti alla rete di professionisti affiliati alla Banca per la gestione dei crediti ricevuti in mandato.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	20	(39)	(19)	672	(1.766)	(1.094)
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20	(39)	(19)	672	(1.766)	(1.094)
Passività Finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Totale attività e passività finanziarie	20	(39)	(19)	672	(1.766)	(1.094)

Gli importi evidenziati negli utili e perdite si riferiscono a cessioni di crediti singoli o di portafogli di crediti ben definiti con caratteristiche omogenee.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2015						Totale 31/12/2015 (1) + (2)	Totale 31/12/2014
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				
	specifiche			specifiche di portafoglio				
	cancellazioni	altre	di portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.244)	(255.613)	(17)	-	16.449	-	(240.425)	(123.830)
Crediti deteriorati acquistati	(1.244)	(255.613)	(17)	-	16.449	-	(240.425)	433
- Finanziamenti	(1.244)	(255.613)	(17)	-	16.449	-	(240.425)	433
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	(124.263)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(124.263)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.244)	(255.613)	(17)	-	16.449	-	(240.425)	(123.830)

La voce “Rettifiche di valore – specifiche – altre” contiene svalutazioni analitiche su crediti per 255,6 milioni. Tale importo include, per 223,2 milioni, l’adeguamento della valutazione del portafoglio crediti

non-performing oggetto di prossima cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell'acquisto della Banca.

Si evidenzia inoltre che nella medesima voce è ricompresa anche la svalutazione delle spese legali che vengono riaddebitate alle posizioni in sofferenza sulla base delle previsioni contrattuali. L'effetto economico del recupero della componente delle spese legali viene imputato alla Voce 220. "Altri Proventi".

La voce "Riprese di valore – specifiche – altre riprese" include incassi su finanziamenti estinti per 2,3 milioni, riprese di valore da incasso per 14,1 milioni.

8.2 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da esporre.

8.3 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da esporre.

8.4 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2015							Totale 31/12/2015 (1) + (2)	Totale 31/12/2014
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
cancellezioni	altre	da interessi		altre riprese	da interessi	altre riprese			
A. Garanzie rilasciate								-	(30)
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(30)

Sezione 9 – Premi netti – Voce 150

Nessun dato da esporre.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Nessun dato da esporre.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(44.717)	(47.955)
a) salari e stipendi	(31.670)	(34.192)
b) oneri sociali	(9.120)	(10.016)
c) indennità di fine rapporto	(1.999)	(415)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	(264)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(804)	(2.408)
- a contribuzione definita	(804)	(2.408)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1	24
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(973)	(1.094)
l) recuperi compensi personale distaccato	12	410
2) Altro personale in attività	(943)	(678)
3) Amministratori e sindaci	(835)	(984)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(46.495)	(49.617)

Le spese del personale evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente (-3,1 milioni), derivante sia dalla riduzione della forza lavoro a seguito dell'inclusione nel perimetro di scorporo a UniCredit di 34 FTEs con efficacia 1.1.2015, sia dalla cessione, sempre a UniCredit, di circa 80 FTEs al 31.10.2015

11.2 – Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente	658	707
a) dirigenti	13	18
b) quadri direttivi	299	322
c) restante personale dipendente	346	367
Altro personale	-	-
Totale	658	707

11.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Nessun dato da esporre.

11.4 – Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2015	31/12/2014
Incentivazione all'esodo	508	433
Premi di anzianità	-	(209)
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(641)	(605)
Assistenza sanitaria integrativa	(603)	(561)
Erogazioni liberali a favore del personale	(105)	(107)
Piani monetari di incentivazione	(123)	(23)
Altre spese	(9)	(22)
Totale	(973)	(1.094)

La voce positiva "Incentivazione all'esodo" si riferisce a liberazioni di fondi relativi alla medesima voce. Relativamente ai "Premi di anzianità" si evidenzia che non è stato considerato alcun onere per il 2015 a seguito di specifici accordi sindacali finalizzati al contenimento dei costi.

11.5 – Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Imposte indirette e tasse	(1.142)	(2.261)
1a. Liquidate:	(1.142)	(2.261)
1b. Non liquidate:	-	-
2) Costi e spese diversi	(45.368)	(56.160)
Compensi a Professionisti esterni	(12.809)	(30.555)
Assicurazioni	(523)	(683)
Pubblicità	(137)	(137)
Trasporto e scorta valori	(38)	(40)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	(19.985)	(15.450)
Spese relative agli immobili:	(5.673)	(5.925)
- Fitti passivi	(4.222)	(4.641)
- Manutenzione Locali	(497)	(524)
- Pulizie Locali	(273)	(265)
- Energia Elettrica, Gas, Riscaldamento, Portineria e Acqua	(681)	(495)
Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine e Impianti:	(96)	(118)
- Manutenzione e Riparazione mobili, macchine e impianti	(96)	(118)
- Locazione Apparecchiature elettroniche e Software	-	-
Postali, Telefoniche, Stampati e altre Ufficio:	(920)	(810)
- Postali, Telefoniche, Telegrafiche, Telex	(868)	(728)
- Stampati e Cancelleria	(48)	(50)
- Forniture Oggetti vari per Ufficio	(4)	(32)
Noleggi e altri Oneri:	(614)	(861)
- Oneri inerenti i viaggi	(350)	(548)
- Noleggi vari	(264)	(313)
Informazioni e visure	(783)	(1.245)
Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(3.479)	
Altre Spese:	(311)	(336)
- Beneficenza	-	-
- Altri costi e spese diversi	(311)	(336)
Totale	(46.510)	(58.421)

La voce, che accoglie i costi di struttura e le spese legali della Banca e delle sue controllate, registra un significativo miglioramento rispetto al 2014 (-11,9 milioni) dovuto in gran parte alla riduzione del

portafoglio di proprietà a seguito della scissione di ramo verso UniCredit la quale ha impattato principalmente sulla voce “Compensi a Professionisti esterni”. A tal proposito si segnala che quota parte di tale voce viene riaddebitata alla posizione in sofferenza di riferimento evidenziando il recupero a Voce 220. “Altri Proventi” e che l’incremento di valore di tali posizioni deteriorate risulta totalmente rettificato come illustrato alla Voce 130. “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

A parziale compensazione del miglioramento citato sulle spese di recupero crediti, si segnala un incremento di costi legati a spese informatiche e di outsourcing amministrativi riassunti prevalentemente all’interno della voce “Prestazioni di servizi vari resi da terzi”.

Da evidenziare inoltre l’introduzione della voce “Contributi ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico” per un importo di 3,5 milioni corrispondente a quanto erogato dalla Banca a seguito delle disposizioni del D.Lgs n.180/2015 che ha recepito la Direttiva europea n.59/2014 per l’istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 controversie legali	(3.988)	2.624	(1.364)	(8.711)	4.520	(4.191)
- revocatorie	-	-	-	(505)	550	45
- cause inerenti il personale	(408)	100	(308)	(226)	13	(213)
- cause inerenti strum.finanz. e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- altre	(3.580)	2.524	(1.056)	(7.980)	3.957	(4.023)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	(5.915)	3.159	(2.756)	(1.127)	4.217	3.090
Totale	(9.903)	5.783	(4.120)	(9.838)	8.737	(1.101)

A seguito della scissione di ramo d’azienda verso UniCredit efficace dall’1.1.2015, che includeva tra le altre poste anche le cause revocatorie oggetto di manleva, non si rilevano nell’esercizio effetti economici derivanti da tale tipologia di controversie legali. Le altre controversie legali rilevano un saldo netto negativo di 1 milione in miglioramento rispetto al 2014 che pur includeva gli effetti di posizioni scisse.

La voce 1.3 altri comprende principalmente stanziamenti a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali per 5,7 milioni.

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31/12/2015
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- ad uso funzionale	(4)	-	-	(4)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2015 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(37)	-	-	(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(37)	-	-	(37)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 – Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(100)	(117)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(229)	(457)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(1.187)	(948)
Totale	(1.516)	(1.522)

15.2 – Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di spese	5.483	39.604
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	4.192	4.992
Eccedenza IVA	262	363
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	162	1.216
Indennizzi su portafoglio di proprietà	3.446	74.873
Insussistenza di passività	9.699	-
Altri proventi dell'esercizio corrente	2.072	3.654
Totale	25.316	124.702

La voce "Recupero di spese" che assomma a 5,4 milioni ricomprende principalmente i recuperi di spese nei confronti delle posizioni a sofferenza sostenute per l'attività di recupero crediti. Tali incrementi di valore della voce crediti risultano integralmente rettificati, al fine di ripristinare il valore di presumibile realizzo, come esposto alla Voce 130.a "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di Conto Economico. La significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi agli effetti dello scorporo verso UniCredit di gran parte del portafoglio di proprietà dall'1.1.2015.

La voce "indennizzi su portafoglio di proprietà" è relativa al risarcimento richiesto ad UniCredit in seguito all'attivazione, iniziata a fine 2012, delle clausole contrattuali previste al momento dell'acquisto del portafoglio non-performing da parte di Aspra Finance nel 2008, a fronte di difformità rispetto alle dichiarazioni rese originariamente dalla cedente che hanno comportato recuperi inferiori alle attese. Il

rilevante decremento nel 2015 deriva dall'effetto "one-off" del 2014 per 72,5 milioni quale risultato dell'attività massiva effettuata sul portafoglio di proprietà finalizzata alla quantificazione degli indennizzi a fronte delle perdite sostenute sulla definizione di posizioni caratterizzate dall'assenza di documentazione.

La voce "Insussistenza di passività" include il provento derivante da una transazione conclusa su un debito iscritto da Immobiliare Veronica 84 in liquidazione.

La voce "Altri proventi dell'esercizio corrente" risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per l'incidenza nel 2014 di alcune poste rilevanti relative a recuperi spese una tantum verso UniCredit (1,3 milioni).

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali / Settori	31/12/2015	31/12/2014
<u>Imprese a controllo congiunto</u>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore		
4. Altri Proventi		
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-	-
<u>Imprese sottoposte a influenza notevole</u>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore		
4. Altri Proventi		
B. Oneri	-	(850)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(850)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-	(850)
Totale	-	(850)

La voce "Rettifiche di valore da deterioramento" esposta nel precedente esercizio è relativa a svalutazioni su partecipazioni rientranti poi nel perimetro di scissione verso UCI al 1/1/2015.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Nessun dato da esporre.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Nessun dato da esporre.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Nessun dato da esporre.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(48)	(7.006)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	26
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	75.918	20.249
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	75.900	13.269

20.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali / Valori	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	(254.196)	(39.076)
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	69.904	10.746
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	3.043	496
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(735)	(1.735)
4. IRAP	3.507	3.559
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
a) effetto sulle imposte correnti	-	-
- perdite portate a nuovo	-	-
- altri effetti di anni precedenti	-	-
b) effetto sulle imposte differite	-	-
- cambiamenti del tax rate	-	-
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)	-	-
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)	-	-
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)	-	-
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	-
- svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
- iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
7. Valutazione delle società collegate	-	-
8. Altre differenze	181	204
Imposte sul reddito registrate in conto economico	75.900	13.270

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% riferita alla sola Regione Veneto.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

Nessun dato da esporre.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

Nessun dato da esporre.

Sezione 23 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 24 – Utile per azione

Stante la chiusura in perdita negli ultimi due esercizi, non si rilevano dati da esporre.

Parte D – Redditività Consolidata Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(€/000)			
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	(243.012)	75.900	(167.112)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	
40. Piani a benefici definiti	160	(44)	116
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	467	(128)	339
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche di deterioramento	-	-	
- utile/perdite da realizzo	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche di deterioramento	-	-	
- utile/perdite da realizzo	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
130. Totale altre componenti reddituali	627	(172)	455
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(242.385)	75.728	(166.657)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(242.385)	75.728	(166.657)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

- Informazioni di natura qualitativa
 - Aspetti generali
 - Politiche di gestione del rischio di credito
- Informazioni di natura quantitativa
 - A – Qualità del credito
 - B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 - C – Operazioni di cartolarizzazione
 - D – Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)
 - E – Operazioni di cessione
 - F – Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 - Rischi di mercato

- 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.2.4 Gli strumenti derivati

Sezione 3 - Rischio di liquidità

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 - Rischi operativi

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Premessa

Come illustrato nella parte A – Politiche contabili -, alla data di redazione del presente bilancio consolidato 2015, risulta in corso di istruttoria da parte della Banca d'Italia la richiesta di iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del T.U.B., presentata da doBank con riferimento alla propria controllata strumentale doREalEstate.

Nelle more di perfezionamento di tale istanza, ai fini della predisposizione degli schemi e della nota integrativa consolidati, si è fatto comunque riferimento alle disposizioni della sopra citata Circolare 262 – 4° aggiornamento, apportando gli adattamenti ritenuti opportuni a fornire un'informativa adeguata ad esprimere la situazione patrimoniale ed economica di doBank e delle sue controllate.

In particolare, per la presente parte E sono stati effettuati i seguenti adeguamenti rispetto alle previsioni della Circolare 262 con riferimento alle parti riguardanti il bilancio consolidato:

- la parte risulta suddivisa in 4 sezioni;
 - o Sezione 1 - Rischio di credito
 - o Sezione 2 – Rischio di mercato
 - o Sezione 3 – Rischio di liquidità
 - o Sezione 4 – Rischio operativo
- rispetto alla nomenclatura delle tabelle presente nella Circolare 262, è stata omessa dal titolo la dicitura "Gruppo bancario", ma ne è stata mantenuta la struttura e il dettaglio delle informazioni richieste.

Data la scarsa rilevanza delle due controllate nell'ambito dei rischi e delle politiche di copertura, nella trattazione delle informazioni di natura qualitativa si fa riferimento alla sola controllante doBank ("la Banca").

Relativamente alle informazioni di natura quantitativa, nelle Sezioni 1, 2 e 3 si riferiscono al perimetro consolidato di doBank e delle sue controllate.

La Sezione 4 – Rischio operativo si riferisce alla sola controllante doBank in quanto unico soggetto vigilato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Una componente fondamentale dell'attivo a rischio di natura creditizia della Banca continua ad essere rappresentata principalmente da posizioni non-performing tutte classificabili nella categoria di rischio delle 'sofferenze' e costituite sia da un portafoglio storico che ricomprende i crediti anomali derivanti dalla gestione della già UniCredit CMB Banca e Mediovenezie Banca S.p.A., e sia da un più rappresentativo - sebbene in termini più contenuti rispetto ad momento iniziale grazie anche al perfezionarsi di operazioni che hanno avuto impatti sulla titolarità dei crediti stessi - portafoglio che ricomprende i crediti problematici (sofferenze) incorporati a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance S.p.A. a loro volta originati da acquisti presso altre Legal Entities di perimetro Italia del Gruppo UniCredit e da quelle del Gruppo Capitalia a partire fin dal 2008.

Nel corso del 2014 la Banca ha risentito in termini di riduzione dello stock degli NPL's gestiti in propria titolarità con correlata riduzione dei valori di bilancio, degli effetti rivenienti dall'operazione di auto-

cartolarizzazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto la cessione da parte della Banca alla società veicolo ex Legge 130/1999 e denominata Arena NPL One S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza derivanti da contratti di finanziamento in varie forme (inclusi mutui ipotecari e fondiari). Tale operazione, in linea con l'allora progetto di riorganizzazione del modello di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo UniCredit, e nella quale la Banca ha svolto tra l'altro il ruolo di Seller e Servicer, ha previsto che le rettifiche di impairment a valere sui crediti cartolarizzati siano state rilevate contabilmente direttamente nel bilancio della Banca originator in capo alla quale non si è proceduto alla derecognition di tali attivi, mantenendo sulla Banca stessa tutti i rischi nonché i benefici residuali di tale operazione di cartolarizzazione.

A dicembre 2014, con efficacia economica 1° gennaio 2015, è stato stipulato un atto di scissione parziale di poste dell'attivo e del passivo a favore di UniCredit. Tale atto ha riguardato il trasferimento della proprietà e quindi del rischio di una quota rilevante di portafoglio di proprietà ritenuto non strategico, in prevalenza segregato nell'operazione di auto-cartolarizzazione sopra citata, nonché i crediti per l'esercizio delle manleve e indennizzi contrattualmente previsti su tale portafoglio di crediti, partecipazioni societarie non ritenute strategiche, altre voci collegate al perimetro di business identificato come 'non-core'. Ad integrazione di tale atto, con scrittura del febbraio 2015 sono state meglio puntualizzate le situazioni patrimoniali della Banca afferenti il ramo d'azienda scisso quale definito nel progetto di scissione parziale così come deliberato dai competenti Organi. Come conseguenza di tale ulteriore modifica integrativa dell'originario atto di scissione, la Banca ha visto, tra l'altro, il trasferimento degli affidamenti al momento in essere verso la propria partecipata UCCMI (ora doRealEstate S.p.A.) nonché verso soggetti terzi (Polis Fondi S.G.R.p.A.) quale compartecipazione ad investimenti nell'acquisto di portafogli di crediti non-performing ed infine il trasferimento delle operazioni di acquisto pro soluto da parte della Banca di crediti certificati vantati da terze parti nei confronti della Pubblica Amministrazione. In punto, si precisa che non ha formato oggetto di trasferimento la partecipazione attualmente detenuta nell'intero capitale sociale della "Immobiliare Veronica 84 Srl in liquidazione" e perfezionatasi nel corso del 2014 confermandone la propria funzionalità ad una soluzione economicamente più efficace per il recupero di alcune posizioni creditorie vantate dalla Banca nei confronti di obbligate garantite quest'ultime dalla stessa Immobiliare.

doBank S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015 ha ulteriormente sviluppato l'attività di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, non solo nei confronti di legali professionisti (avvocati o studi legali associati) già in rapporto, mediante ad esempio convenzionamenti con la Banca, ma segnatamente nei confronti di clientela appartenente alla categoria dei 'consumatori' alla quale, previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio del merito creditizio, sono stati concessi dei finanziamenti a medio-lungo termine sotto forma di mutui ipotecari-fondiari aventi come destinazione finale l'aggiudicazione in asta pubblica di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i Tribunali. Tale forma di affiancamento fiduciario (prodotto 'Mutuo in Asta'), a sua volta accompagnato dal correlato conto corrente speciale acceso al servizio del debito di pagamento delle rate, ha rappresentato una novità posto che nell'esercizio precedente un solo mutuo è stato deliberato ed erogato a fronte invece dei nove erogati nel 2015.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente e a fronte di tale rischio, secondo un principio di proporzionalità, la Banca deve dotarsi di un processo interno di gestione del suddetto rischio (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle

linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguato, coerente e sottoposto periodicamente a verifica.

Nel corso dello svolgimento della sua attività bancaria, pertanto, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del peggioramento delle condizioni finanziarie di tali debitori. Tale rischio è ravvisabile sia sui crediti deteriorati rivenienti dall'acquisizione di Aspra Finance S.p.A. che sull'originario portafoglio property Mediovenezie Banca S.p.A. / UGC Banca S.p.A., in attività analoghe legate al periodico acquisto di nuovi portafogli di crediti deteriorati da terzi cedenti, nonché sulle ulteriori attività creditizie poste in essere.

La maggior parte delle attività che vanno oltre le tradizionali attività bancarie, può esporre ulteriormente la Banca al rischio di credito. Il rischio "non tradizionale" può, per esempio, derivare dalla sottoscrizione di contratti di prestazione di servizi in ambito 'recupero crediti' ai sensi dei quali la società matura dei crediti commerciali verso le controparti. Le controparti di tali transazioni potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Banca ha adeguato nel corso del tempo la propria struttura organizzativa e relativo modello operativo allo scopo anche di meglio dotarsi di un presidio interno maggiormente incisivo sulle attività di controllo e monitoraggio del rischio di credito sia in bonis che e in default, istituendo proprio il Comitato Crediti supportato a sua volta dal Credit Risk & Recovery Management Department.

Tale Department – presente fino alla nuova rimodulazione del modello organizzativo perfezionatosi nell'ultimo bimestre dell'esercizio 2015 - ha avuto lo scopo di sovrintendere, in conformità con le linee guida del Gruppo UniCredit, alla correttezza ed omogeneità dei processi preordinati all'acquisizione delle delibere degli organi aziendali superiori e dei pareri, ove previsto, delle strutture deputate di Capogruppo, alla valutazione dei crediti in default, nonché alla valutazione di operazioni creditizie connesse agli innovativi prodotti che la Banca ha proposto e propone.

Il Credit Risk & Recovery Management Department si componeva al proprio interno di tre distinte strutture: Evaluation Unit, Recovery Evaluation Management Team e Credit Risk Management Unit.

L'Evaluation Unit interveniva principalmente nel processo di valutazione dei crediti di proprietà, garantendone il controllo di secondo livello, in particolare sui crediti deteriorati.

Il Recovery Evaluation Management Team aveva il compito di presidiare il corretto recepimento delle Credit Rules emanate dalla precedente capogruppo allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo all'interno del Gruppo bancario, garantendone pertanto l'efficace ed efficiente coordinamento di tutte le attività connesse alla valutazione dei crediti e previsioni d'incasso e correlate previsioni di perdita, nonché alla corretta esecuzione dei processi di delibera creditizia sulle posizioni di proprietà con particolare riferimento alle decisioni assunte dagli Organi collegiali e dall'Amministratore Delegato monitorandone nel contempo l'attuazione da parte delle strutture gestionali ed amministrativo-contabili.

Nell'ambito del più ampio ed articolato processo di compliance alle disposizioni rivenienti dall'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche diramate dalla Banca d'Italia, con il quale si sono inseriti anche interventi sul sistema dei controlli interni con l'obiettivo precipuo di rafforzare la capacità delle banche stesse, la Banca ha avviato un'intensa attività di adeguamento organizzativo e normativo, al fine di rispettare quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza anche per quanto concerne l'ambito Risk Management, ed, in relazione alla particolare specificità dell'attività core della Banca, il monitoraggio del portafoglio complessivo deteriorato. In tale quadro, se ad Evaluation Unit è stato devoluto il controllo di secondo livello sulle singole proposte, alla struttura Recovery Evaluation Management Team è stata attribuita la responsabilità degli altri controlli, sulla base di un piano

predisposto annualmente, in coordinamento con le altre funzioni aziendali di controllo.

Tra le funzioni di Recovery Evaluation Management si è aggiunta l'attività di valutazione del merito creditizio sulle controparti in bonis, intervenendo nelle fasi di erogazione di affidamenti e monitoraggio dell'andamento delle relazioni, cui si è unito nell'ambito del presidio dell'attivo di origine commerciale una costante attività di co-verifica del puntuale pagamento dei crediti commerciali vantati verso i clienti per contratti di servizio, valutando inoltre di monitorare la situazione economica ed andamentale - sia verso il sistema che verso il mercato - delle mandanti stesse che principalmente partecipano al fatturato della Banca e ciò al fine di dare un fattivo contributo in merito ad eventuali dovute proposte sul fronte delle cautele nell'ambito del regolare proseguimento dei rapporti di mandato, nonché in merito a proposte di eventuali accantonamenti su commissioni fatturate di dubbia esigibilità.

Un'ulteriore struttura a presidio del rischio di credito era la Unit Credit Risk Management avente il compito di espletare il processo di credit risk management fissato dalla Capogruppo a fronte delle indicazioni di 'Basilea' sui principi, metodologie e modelli di misurazione e controllo del rischio di credito garantendo, inoltre, il rispetto delle regole di vigilanza attraverso il sistematico monitoraggio della correttezza dell'applicazione dei modelli avanzati di Gruppo sul rischio di credito (nel caso specifico, trattando in larga parte di attività classificate come 'sofferenze', del parametro della LGD-Loss Given Default).

In relazione alla nota operazione societaria che ha visto, tra l'altro, l'uscita della Banca dal Gruppo bancario UniCredit, ed in coerenza con le deliberazioni consiliari assunte nel novembre del 2015 e nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza organizzativa, la Banca ha dovuto ridisegnare al proprio interno una nuova struttura organizzativa dotata di un modello più coerente che ha avuto impatti anche a livello di funzioni aziendali di controllo, tra le quale il Risk Management che è stato ridisegnato anche nelle sue logiche.

Con l'emanazione dei nuovi Regolamenti (interno/operativo) della Banca, nella sua veste di autonoma ed indipendente realtà bancaria, infatti, è stata istituita la funzione Risk Management suddivisa in due sole strutture, il Credit Risk and Monitoring e l'Operational, Financial Risk & Pillar II.

Quattro sono i punti fondamentali della missione attribuita al Risk Management che si riassumono in:

- presidio del processo di gestione e monitoraggio dei rischi di credito, operativi e reputazionali, coerentemente con le previsioni regolamentari, sviluppando e convalidando principi, metodologie e modelli di misurazione e controllo degli stessi;
- partecipazione, nell'ambito del processo di Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, alla definizione dei limiti operativi quali-quantitativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio così come definite dal Consiglio di Amministrazione nella mappa dei rischi, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico generale e normativo, assicurando che per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne;
- partecipazione, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) della Banca, all'attività, in via continuativa, di individuazione dei rischi rilevanti, correnti e prospettici, assicurando che le politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi stessi siano coerenti con le linee guida della Banca;
- rilascio di pareri su Operazioni di Maggior Rilievo per la Banca in merito al principio di coerenza con il RAF, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo gestionale dei rischi.

Quanto sopra in linea con l'assolvimento del ruolo di Funzione, permanente ed indipendente, di controllo di secondo livello dei rischi avendo accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicando con questi Organi senza restrizioni o intermediazioni alcune.

A sua volta il Credit Risk and Monitoring ha fuso in se le attività, funzioni e prerogative interne alle tre originarie strutture del Credit Risk & Recovery Management Department, meglio sopra descritte, mentre la struttura dell'Operational, Financial Risk & Pillar II era originariamente presente nella sua logica in seno ad altra funzione interna della Banca sulla base del precedente funzionigramma.

2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Premesso che l'uscita dal Gruppo UniCredit ha comportato, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, l'abbandono della metodologia A.I.R.B., per adottare invece quella Standard, e che - come già illustrato - l'attività core della Banca è sostanzialmente incentrata su un portafoglio complessivo deteriorato, il controllo della qualità del credito avviene attraverso il presidio sia a livello di singola controparte sia a livello di intero portafoglio di appartenenza. Per quanto riguarda in particolare la componente associata alle singole posizioni a "sofferenza", le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di Workout consentono ai referenti (gestori interni in primis) di predisporre accurate previsioni degli ammontari e delle tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero anche grazie all'utilizzo di uno specifico software all'uopo disegnato. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla posizione e sono in ogni caso effettuate dalla Gestione di riferimento nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione. La valutazione della componente "massiva" di rischio sulle pratiche residuali di ammontare non rilevante, si fonda invece sull'utilizzo di uno specifico "Modello" previsionale di flussi finanziari futuri, basato sulle serie storiche e su di una opportuna suddivisione in "classi" omogenee delle pratiche gestite.

Nel corso del 2015 è stato introdotto, a supporto dell'attività di gestione del default, un nuovo indicatore. Il Recovery Rate (tasso di recupero atteso) è stato infatti realizzato all'interno della Banca sulla base di un progetto, sviluppato dalla Unit Credit Risk Management con il supporto di un Team di progetto comprendente varie funzioni interne, che ha portato allo sviluppo di un modello statistico di calcolo dell'indicatore a livello di rapporto per pratiche con conferimento ad incaglio e sofferenze.

Tale indicatore, frutto di un'analisi del comportamento passato di un vasto campione di clientela insolvente e da considerarsi la migliore indicazione interna alla Banca sulle previsioni di recupero connesse alle posizioni conferite di origine bancaria, rappresenta un ulteriore tassello nell'ambito dell'evoluzione dei processi della Banca e ha lo scopo di supportare la gestione delle posizioni, ove tale indicatore sia presente, nell'assunzione di decisioni in seno alle quali la previsione di recupero (delibere transattive, valutazioni crediti, ecc.) rappresenta un elemento del tutto rilevante.

Sempre nell'esercizio è proseguito anche il monitoraggio del rischio di credito sulle attività che vanno oltre le tradizionali attività bancarie di prestito e deposito, garantendo una costante attività di verifica del puntuale pagamento dei crediti commerciali vantati verso i clienti per contratti di servizio, associata ad un processo di gestione dei solleciti parametrato alla dimensione dei ritardi. In tale contesto, le posizioni che registrano situazioni di particolare criticità vengono affidate alla gestione legale e sono oggetto di attenta valutazione analitica al fine di dimensionare opportunamente la componente correttiva di svalutazione. Novità introdotta nel corso del 2015 in tale ambito è stata anche la rivisitazione del processo applicato alle svalutazioni di tali tipologie di crediti di funzionamento che vede coinvolta tra l'altro la funzione Risk Management al fine di garantire una coerenza decisionale rispetto agli obiettivi della Banca.

Il Credit & Risk Recovery Department, meglio descritto sopra (oggi Risk Management), ha proseguito nello svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Tale attività è stata svolta, e continua ad esserlo, in coerenza con il quadro normativo interno generale perseguendo un obiettivo di efficacia ed efficienza, nel rispetto del principio della trasparenza.

A tale scopo, l'azione, in ossequio a quanto riportato dai Regolamenti della Banca, segue un approccio:

- consolidato e focalizzato sui rischi (“risk-based”), volto a valutare i rischi di credito, soprattutto quelli rilevanti, e i corrispondenti presidi organizzativi della Banca, tenendo conto dell’articolazione organizzativa e societaria prescelta, e, soprattutto:

- proporzionale, indirizzato a graduare i controlli in proporzione alla dimensione, alla rilevanza sistemica e alla problematicità della Banca stessa.

Sulla base di tale approccio, il processo dei controlli è imperniato da un insieme di attività, non necessariamente sempre catalogate, che consentano di esprimere un giudizio sulla situazione attuale e prospettica della Banca rispetto allo specifico rischio di credito assunto od assumibile ed oggetto di valutazione, e che determinano, in presenza di eventuali carenze significative e/o anomalie, l’adozione da parte della Banca di coerenti misure correttive.

Lo scopo dell’analisi del rischio di credito – come noto – è quello di valutare l’esposizione ad esso nonché la capacità di governare, gestire e controllare tale tipologia di rischio.

Tale scopo è stato dalla Banca maggiormente sentito in relazione anche all’evoluzione che doBank ha registrato nell’ambito del comparto dei crediti in bonis, attività verso la quale la Banca ha intensificato la propria attenzione nel corso del 1° semestre 2015, incentrando su di essa controlli non a campione ma, in relazione ancora ad una numerosità non elevata ma nello stesso tempo significativa della direzione verso la quale la Banca si sta ponendo, a livello di completo perimetro.

Sono state pertanto poste in essere tutte quelle attività basilari, in termini controlli spot ma principalmente ricorrenti, non evidenziando anomalie di carattere sostanziale tali da comportare misure correttive di particolare entità, mentre eventuali situazioni di anomalie figurative sono state prontamente intercettate e, grazie anche alla sinergia con le altre Funzioni della Banca interessate, risolte individuandone le cause, il più delle volte, in ambiti procedurali i quali, man mano che l’attività creditizia in bonis ha decollato, sono stati maggiormente calibrati.

2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca attualmente non fa ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM) al fine di massimizzare l’effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti e non ha in portafoglio garanzie costituite da derivati su crediti, né sono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”.

Le esposizioni creditizie riguardano principalmente prestiti tradizionali a privati e aziende; tali prestiti possono essere garantiti sia da garanzie di tipo “reale” (specie: ipoteche su immobili e pegno su beni mobili o crediti e titoli) sia di tipo “personale” (di norma: fidejussioni da privati o imprese).

Le garanzie rappresentano un elemento accessorio del credito garantito.

Come già detto in altra parte della Sezione, doBank ha proceduto nell’esercizio in riferimento, nell’ambito dell’attività creditizia verso la clientela ‘consumatore’ in bonis, alla erogazione a saldo e quietanza di finanziamenti a medio-lungo termine ipotecario-fondari aventi come destinazione l’aggiudicazione in asta di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive. Tali interventi creditizi sono tutti assistiti da idonee garanzie reali sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i beni oggetto di aggiudicazione, trattandosi quest’ultimi di beni classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie sono state acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato, come elementi rappresentativi dell’accessorietà rispetto al credito deliberato e concesso, fermi restando i principi alla base della valutazione del merito creditizio della controparte-cliente e sebbene le ipoteche rappresentino uno degli elementi fondanti delle eventuali previsioni di recupero.

La Banca ha stabilito di adeguare le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente, garantendo che l'acquisizione e la gestione dell'ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l'opponibilità e l'escutibilità, quest'ultima in tempi ragionevoli.

In particolare, in tale contesto, la Banca assicura ad esempio: l'indipendenza del perito incaricato della valutazione dell'immobile; l'esecuzione della valutazione a un valore non superiore al valore di mercato; un'adeguata assicurazione contro i danni del bene ipotecato; che l'immobile residenziale sia utilizzato dal proprietario o destinato ad essere utilizzato da quest'ultimo anche attraverso la locazione; che la capacità di rimborso del finanziamento da parte dell'obbligato-mutuatario non dipenda, se non in misura marginale, dai flussi finanziari generati dal bene ipotecato, ma dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito facendo leva su altre fonti; che il massimo importo finanziabile (loan-to-value) non ecceda l'80% del valore di mercato dell'immobile.

2.4 – Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio crediti della Banca è costituito prevalentemente da posizioni non-performing, ed in particolare da crediti a Sofferenza.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, la Banca ha provveduto, tramite processi interni debitamente normati, a rivedere analiticamente le posizioni per l'eventuale modifica degli accantonamenti, in relazione all'evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Per tali pratiche è stata utilizzata la funzionalità dei Business Plan nell'applicativo gestionale EPC (c.d. 'Business Plan Analitico'). La valutazione analitica comporta che l'accantonamento è determinato a livello della singola posizione (valutazione individuale) e non collettivamente.

Le valutazioni formano oggetto di rivisitazione in via continuativa e sistematica al verificarsi di fatti o eventi rilevanti, o comunque conosciuti o conoscibili, mediante l'applicazione della normale diligenza professionale e/o in relazione alle proposte di delibera approvate, e in tutti i casi in cui la precedente previsione sia ritenuta obsoleta, e, comunque, almeno con cadenza biennale.

In punto, si conferma che nel corso del 2015 è proseguita ulteriormente l'attività di verifica, relativamente alla redazione dei Business Plan, della presenza di 'robusti' e certi elementi informativi a sostegno di revisione dei BP medesimi con riduzione dei tempi di recupero.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere; garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

Le valutazioni delle previsioni di perdita sono state effettuate nel rispetto di precise policy che hanno dettato criteri condivisi basati sulle serie storiche interne e ispirati al principio di prudenza.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche;

per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati.

Con riferimento alle modalità di rilevazione dei tassi di attualizzazione da applicare in particolare alle sofferenze originate da rapporti contrattualmente a tasso variabile, l'applicazione dello IAS 39 richiederebbe la possibilità di conoscere le modalità di rilevazione del tasso variabile contrattualmente previsto per ogni operazione e i relativi parametri di riferimento. Tali informazioni di dettaglio, residenti nelle procedure di legacy originarie dei rapporti, non sono tuttavia storicizzate nelle procedure di gestione dei crediti in default e non possono quindi essere utilizzate per la corretta valorizzazione dei tassi di attualizzazione. Stante la particolare composizione del portafoglio a sofferenza (riveniente prevalentemente dalle Legal Entities del gruppo ex Capitalia ed UniCredit), si è nel tempo sopperito a questa carenza informativa storicizzando sui rapporti a sofferenza la misura del tasso variabile contrattualmente applicato al momento del default, alla stregua di quanto effettuato per tutte le analoghe operazioni a sofferenza originate rapporti contrattualmente regolati a tasso fisso.

Nel corso del mese di dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di doBank S.p.A. ha deliberato la prospettiva di un'operazione di auto-cartolarizzazione dei crediti di proprietà della Banca, da realizzarsi nel corso dei primi mesi del 2016. L'operazione prevede l'iniziale acquisto da parte di doBank di tutte le tranche dei titoli emessi dal veicolo e la successiva cessione degli stessi a terzi investitori, a meno di eventuale quota in titoli junior pari almeno al 5% del totale dei titoli emessi dalla SPV, da trattarsi a titolo di "retention rule" nel rispetto dei vincoli regolamentari di vigilanza imposti dalla Banca d'Italia.

Presupposto di tale operazione è l'individuazione di un 'prezzo di cessione' del portafoglio cartolarizzato, coerente con la valutazione dei crediti effettuata originariamente dall'Investitore in sede di acquisizione di della Banca, al netto degli incassi nel frattempo intervenuti.

La valutazione di bilancio di detti crediti al 31.12.2015 riflette pertanto il valore comunicato dal socio unico Avio S.à r.l. e il conseguente impatto economico risulta registrato alla voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", come illustrato in Parte C - Sezione 8.1 della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 – Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 – Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.878	1.878
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	17.032	17.032
4. Crediti verso clientela	164.573	-	-	-	2.095	166.668
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	164.573	-	-	-	21.005	185.578
Totale 31.12.2014	1.605.602	-	21.866	-	863.594	2.447.330

A.1.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.878	-	1.878	1.878
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	17.032	-	17.032	17.032
4. Crediti verso clientela	735.608	(571.035)	164.573	2.115	(20)	2.095	166.668
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	735.608	(571.035)	164.573	21.025	(20)	21.005	185.578
Totale 31.12.2014	9.399.469	(7.815.733)	1.583.736	863.953	(359)	863.594	2.447.330

Come previsto dalla circolare 262, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla qualità del credito, le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	17.032	-	-	17.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	17.032	-	-	17.032
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	-	17.032	-	-	17.032

A.1.4 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da esporre.

A.1.4bis - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.5 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da esporre.

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	735.608	-	-	(571.035)	-	164.573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	201	-	(5)	196
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	3.792	-	(15)	3.777
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	735.608	3.993	(571.035)	(20)		168.546
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	735.608	3.993	(571.035)	(20)		168.546

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione), mentre l'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- per quelle appartenenti al portafoglio valutate al *fair value*, al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;
- per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.399.422	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.147	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	103	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	14.044	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(8.677.961)	-	(1)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	(1)
C.2 cancellazioni	(42.488)	-	-
C.3 incassi	(23.113)	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(30)	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(8.612.330)	-	-
D. Esposizione lorda finale	735.608	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nella voce C.4 "realizzi per cessioni" sono inclusi gli incassi derivanti dalla cessione di crediti singoli e portafogli di crediti.

La voce C.7 "altre variazioni in diminuzione" ricomprende l'importo lordo dei crediti verso clientela comprensivi del portafoglio cartolarizzato Arena NPL One che sono stati oggetto di scissione verso UniCredit con efficacia dal 1.1.2015.

A.1.7bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.815.687	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	265.851	-	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	257.582	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	8.269	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.510.503)	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(6.916)	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(10.143)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(43.956)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(7.449.488)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	571.035	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce B.1 contiene svalutazioni analitiche su crediti per 257 milioni, di cui cancellazioni per 43,9 milioni.

Tra gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si rileva:

- l'allineamento contabile dei valori al residuo prezzo di acquisto a seguito della cessione della Banca all'esterno del Gruppo UniCredit e della conseguente perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie. Tale operazione ha comportato una riduzione del valore dei crediti per 34,0 milioni;
- l'adeguamento della valutazione del portafoglio crediti oggetto di futura cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell'acquisizione del pacchetto azionario della Banca da parte di UniCredit. Tale nuovo valore ha comportato rettifiche di valore per 223,2 milioni

Nella voce C.6 "altre variazioni in diminuzione" è evidenziato principalmente l'importo dei fondi rettificativi relativi per la maggior parte al portafoglio cartolarizzato Arena NPL One, che sono stati oggetto di scissione verso UniCredit con efficacia dal 1.1.2015.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Banca e le sue controllate non presentano esposizioni dotate di rating esterno e non utilizzano rating interni nella gestione del rischio di credito; in costanza di appartenenza al Gruppo UniCredit, doBank utilizzava rating interni nella misurazione del rischio di credito con modelli Advanced limitatamente ad una quota seppur significativa del proprio portafoglio deteriorato.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nessun dato da esporre.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Nessun dato da esporre.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nessun dato da esporre.

A.3.2 – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili- ipotecie	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche centrali		Crediti di firma		
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	105.891	63.986		154	61						9	1	41.390	105.602
1.1 totalmente garantite	103.664	63.850	-	99	61	-	-	-	-	-	9	1	39.645	103.664
di cui deteriorate	102.492	62.677	-	99	61	-	-	-	-	-	9	1	39.645	102.492
1.2. parzialmente garantite	2.227	136	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-	1.746	1.937
di cui deteriorate	2.227	136	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-	1.746	1.937
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
di cui deteriorate														

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” è stata operata confrontando l’esposizione lorda con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo anche conto delle eventuali integrazioni di garanzie, mentre nelle colonne “garanzie reali” e “garanzie personali” è stato indicato il fair value delle garanzie stesse, stimato alla data di riferimento del bilancio, non potendo tale valore essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite. Nel caso degli immobili nel determinare il fair value si è potuto tenere conto del prezzo di presumibile realizzo nell’asta in sede di procedura concorsuale o esecutiva, fermo restando che qualora sia risultato difficile determinare il fair value della garanzia, era possibile fare riferimento al valore contrattuale della stessa e sino a concorrenza dell’esposizione netta.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Come previsto dalla regolamentazione dell’Autorità di vigilanza, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie, le esposizioni per cassa e fuori bilancio comprendono tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per casa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	389	(2.614)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	547	-	(5)	-	-	-	1.528	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	547	-	(5)	-	-	-	1.917	(2.614)	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	547	-	(5)	-	-	-	1.917	(2.614)	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	936	-	-	554	(281)	(68)	15.600	(210.126)	(8)

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	148.069	(507.083)	-	16.115	(61.338)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	723	-	(8)	1.175	-	(7)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	148.792	(507.083)	(8)	17.290	(61.338)	(7)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	-	-	-	148.792	(507.083)	(8)	17.290	(61.338)	(7)
Totale 31.12.2014 (A+B)	-	-	-	1.250.633	(5.381.714)	(2)	453.147	(2.232.752)	(1)

B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	164.461	(567.775)	112	(3.260)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.973	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	168.434	(567.795)	112	(3.260)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	168.434	(567.795)	112	(3.260)	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	1.717.201	(7.791.073)	3.647	(33.221)	15	(247)	2	(212)	5	(199)

B.3 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	17.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	17.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	813.912	-	-	(1)	-	(44)	-	-	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia.

Il portafoglio della Banca risulta composto da posizioni variamente frammentate, complessivamente di scarsa entità.

Di seguito la relativa tabella:

	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	245.179	1.284.025
b) Ammontare (valore ponderato)	60.880	292.042
c) Numero	3	2

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito della società controllante

Come già riferito, doBank ha utilizzato nel corso degli ultimi esercizi per il calcolo dei requisiti patrimoniali per rischi di credito l'approccio "misto" e, pertanto, determinate tipologie di crediti hanno avuto l'approccio IRB Advanced (derivante dalla fusione per incorporazione di Aspra Finance S.p.A. e riferibile alla quota di portafoglio a sofferenza alla quale veniva applicata tale metodologia anche ante fusione) mentre, per quelle che non avevano un modello certificato da Banca d'Italia, è stato utilizzato il metodo Standard.

Come descritto più ampiamente nella successiva sezione F (Modelli per la misurazione del rischio di credito), la Banca ora utilizza solamente la metodologia semplificata standardizzata.

Pertanto, il Portafoglio Crediti, deteriorato o meno, di cassa e di firma, viene valutato con il Metodo Standard esteso quest'ultimo anche ad altre poste residuali dell'attivo non classificate alla voce "Crediti".

Con riferimento quindi al calcolo dei Requisiti Patrimoniali e con particolare riferimento al Requisito Prudenziale sul Rischio di Credito, si illustrano i valori assoggettati al calcolo riassunti nella seguente tabella dove, diversamente da quanto esposto in sede di Bilancio al 31.12.2014, non compare più il dettaglio della suddivisione del portafoglio Crediti nei due macro-aggregati riferiti alle posizioni valorizzate a metodo AIRB e Standard (dati in Euro):

31/12/2015			
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE EQUIVALENTE
	Importo	Importo	Importo
Portafoglio Crediti per Cassa Standard	849.391.896	674.985.650	174.406.245
Altro attivo Standard	182.715.820	19.861	182.695.959
Margine su linee di credito	754.030		754.030
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	1.032.861.746	675.005.511	357.856.235

Tra le attività di rischi rilevanti valutate secondo la metodologia standardizzata sono incluse anche le attività fiscali differite così suddivise:

- quelle che non si basano sulla redditività futura e per le quali sono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013. Per tali componenti, che al 31.12.2015 ammontano a 118,0 milioni, la normativa prevede l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%;
- quelle che si basano sulla redditività futura e originano da differenze temporanee e per le quali si applica il fattore di ponderazione del 250% previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013 in quanto contenute entro la soglia del 10% dei Fondi Propri.

La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a 331,9 milioni cui corrisponde un Requisito dell'8% pari a 26,5 milioni.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi degli importi segnalati con evidenza dei valori nominali e della relativa ponderazione (dati in Euro):

Metodologia standardizzata rischio di credito - RWA DICEMBRE 2015

Risk Weighted Assets Settembre 2015				
VOCI COREP	DETTAGLIO ATTIVITA'	IMPORTO	coeff. pond. %	RWA
59526.02	Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	12.736.820	-	-
		117.975.704	100%	117.975.704
		8.527.465	250%	21.318.664
59526.07	Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	209.541	20%	41.908
59526.12	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	39.123.708	20%	7.824.742
59526.11	Esposizioni verso o garantite da Imprese e altri soggetti	754.030	0%	-
		4.413.346	100%	4.413.346
59526.16	Esposizioni al dettaglio	1.228.130	75%	921.098
59526.20	Esposizione in stato di default	158.743.419	100%	158.743.419
		13.570.723	150%	20.356.085
59526.27	Esposizioni in strumenti di capitale	2	100%	2
59526.29	Altre Esposizioni	483	0%	-
		343.448	20%	68.690
		229.416	100%	229.416
	Totale Attività di rischio metodologia standardizzata	357.856.235		331.893.073

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2015 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione.

Nel corso del 2014 è stata effettuata la segregazione di una parte consistente del portafoglio di proprietà, mediante una operazione di auto-cartolarizzazione nel veicolo "Arena Npl One S.r.l." ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, nell'ambito della quale doBank ha sottoscritto tutti i titoli emessi dal veicolo.

Nel ruolo di Originator la Banca risulta coinvolta nella cartolarizzazione Quercia Funding S.r.l. e nel secondo portafoglio di Aurora SPV S.r.l.. Nel corso del 2015 doBank ha inoltre svolto il ruolo di servicer nelle cartolarizzazioni Quercia Funding S.r.l. (fino al 5 febbraio 2015) e per i tre portafogli della società Aurora SPV S.r.l. (per Aurora 2 SPV fino al mese di ottobre 2015, mentre per Aurora SPV e Aurora 3 SPV è previsto il Termination Agreement entro la chiusura del primo trimestre 2016. La Banca ha inoltre svolto il ruolo di Sub-Servicer di UniCredit per le cartolarizzazioni ex Capitalia S.p.A.. (Trevi Finance S.p.A. e Trevi Finance n.2 S.p.A. sono terminate nel corso del 2014 mentre Trevi Finance n.3 S.r.l. è terminata a settembre 2015).

Come prescritto dalla normativa le operazioni di auto-cartolarizzazioni come quella sopra citata (Arena Npl One srl), non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche delle cartolarizzazioni:

Cartolarizzazione QUERCIA FUNDING S.r.l.

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del maggio 2001 un'operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing congiuntamente a Cariverona Banca S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.). L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130 di rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo di diritto italiano Quercia Funding srl. Dal Dicembre 2011 Quercia Funding ha cessato di appartenere al Gruppo Bancario di UniCredit.

La Banca ha assunto il ruolo di "Servicer" che è terminato il 5.2.2015 mentre il ruolo di "Corporate Servicer Provider" era già cessato nel 2014.

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 1

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del mese di marzo 2013 la prima operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti dalle società veicolo Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n.2 S.p.A. e Trevi Finance n.3 S.r.l.. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 8.500 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l..

Alla Banca è stato affidato il ruolo di "Servicer" e di "Corporate Servicer Provider" dell'operazione. Attraverso tali ruoli, doBank cura, tra l'altro, le fasi di recupero nonché gli incassi dei crediti, predispone la reportistica periodica, e si fa carico degli aspetti amministrativo-contabili della società. La Banca ha acquistato inoltre anche una quota del 19,7% dei titoli emessi sia della tranche senior (per iniziali 1,46 milioni, già interamente rimborsati) sia della tranche junior (per iniziali 0,49 milioni), sottoscrivendo nel contempo un contratto di co-investment con l'investitore PC3.

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 2

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del mese di dicembre 2013 la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti direttamente dalla Banca. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 4.800 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l., con completa derecognition dei crediti nel bilancio della cedente.

La Banca mantiene il ruolo di "Corporate Services Provider" dell'operazione.

Cartolarizzazione Arena Npl One s.r.l – Arena One

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione dell'attività della Banca, in collaborazione con UniCredit S.p.A., è stata realizzata nel corso del mese di novembre 2014 un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti di classificati in sofferenza. In particolare, parte del portafoglio di proprietà costituito da crediti del perimetro ex Aspra Finance (saldo lordo di circa 8,46 miliardi e saldo netto prima delle attualizzazioni di time value di 1,22 miliardi) è stato ceduto ad Arena Npl One la quale ha emesso titoli senior e junior per un ammontare complessivo di 1,22 miliardi interamente sottoscritti dalla Banca. I titoli ABS sono entrambi privi di rating e non è prevista la quotazione presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito di tale operazione a doBank, oltre a quello di Originator e di Investor, è affidato il ruolo di “Corporate Services Provider”, di “Servicer” fino al 31.12.2014 e, dall'1.1.2015, di “Ausiliario del Servicer”.

Da tale data infatti, in conseguenza dell'operazione di scissione di ramo d'azienda verso UniCredit S.p.A, il ruolo di Servicer così come quello di Originator e di Investor sono passati in capo a quest'ultima. Attraverso tali ruoli, doBank cura, tra l'altro, le fasi di recupero nonché gli incassi dei crediti e si fa carico degli aspetti amministrativo-contabili della società.

INFORMAZIONI SULLE CARTOLARIZZAZIONI

Di seguito si espongono le tabelle di sintesi relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca i cui titoli sono stati successivamente ceduti a terzi.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:		Tradizionale - Autocartolarizzazione	
Originator:		doBank S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)	
Emittente:		Arena NPL S.r.L.	
Servicer:		doBank S.p.A.	
Arranger:		UBS	
Obiettivi dell'operazione:		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:		Sofferenze	
Data del closing:		04/12/2014	
Valore nominale del portafoglio:		8.460.706.273 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:		8.460.706.273 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:		0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:		1.217.349.311 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:		-	
Garanzie rilasciate da terzi:		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:		-	
Altre forme di Credit Enhancements:		-	
Altre informazioni rilevanti:		-	
Agenzie di Rating:		No Rating Agency	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138	
. Tipologia	Senior	Junior	
. Classe	A	B	
. Rating	n.r.	n.r.	
. Borsa di quotazione	not listed	not listed	
. Data di emissione	04/12/2014	04/12/2014	
. Scadenza legale	2040	2040	
. Call option	Clean-up call		
. Vita media attesa	2,4	2,4	
. Tasso	2%	5,0%	
. Grado di subordinazione	-	Sub A	
. Valore nominale emesso	304.300.000 €	913.049.310 €	
. Sottoscrittore dei titoli	doBank S.p.A. scissi verso UniCredit	doBank S.p.A. scissi verso UniCredit	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AURORA 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	doBank S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)	
Emittente:	Aurora SPV srl	
Servicer:	doBank S.p.A.	
Arranger:	AnaCap Financial Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	19/12/2013	
Valore nominale del portafoglio:	699.393.888 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	11.269.751 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-69.751 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	11.200.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004983893	IT0004983885
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed
. Data di emissione	19/12/2013	19/12/2013
. Scadenza legale	2045	2045
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa	2,1	2,1
. Tasso	3%	6,5%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	6.562.500 €	2.187.500 €
. Sottoscrittore dei titoli	Prime Credit 3 S.A.R.L.	Prime Credit 3 S.A.R.L.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Nessun dato da esporre.

C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore

Aurora 1 - Titolo Junior AFS
. Crediti in sofferenza

1.528 985

C.3 – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività				
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre	
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 1	Verona	NO		1.528						

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Natura delle Interessenze

Nell'ambito delle cartolarizzazioni non consolidate va indicata Aurora SPV s.r.l. – Aurora 1, il cui portafoglio crediti sottostante al 31.12.2015 ammonta a complessivi 7.904 mila e di cui doBank possiede il 19,80% dei titoli senior (completamente rimborsati) e il 19,86% dei titoli junior.

La Banca non possiede alcuna partecipazione all'interno delle società di cartolarizzazione citate, né ha posto in essere alcuna operazione di finanziamento verso tali SPV.

Natura dei rischi

Di seguito vengono indicate le esposizioni verso Aurora 1 nonché l'ammontare della massima esposizione alla perdita derivante dall'interessenza nel veicolo, costituita sostanzialmente dal valore di bilancio della stessa.

Non si evidenziano infatti passività né tantomeno garanzie o finanziamenti rilasciati a tale entità sia in forma contrattuale che implicita sotto forma di sostegno finanziario privo di obbligazione contrattuale.

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2015						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
		1.528		-	1.528	1.528	-
		HFT		Debiti			
		FVO		Titoli			
Società Veicolo emittenti ABS		AFS	1.528	HFT			
		HTM		FVO			
		LAR					

HFT= Attività finanziarie di negoziazione

FVO= Attività finanziarie valutate al fair value

HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita

LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela

Titoli= Titoli in circolazione

HFT= Passività finanziarie di negoziazione

FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

C.5 – Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 1	7.904		5.045		100%					22%
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 2	7.405		1.625		100%					23%
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 3	17.484		3.871		100%					0%

C.6 – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nessun dato da esporre.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nessun dato da esporre.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Nessun dato da esporre.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Nessun dato da esporre.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Premesso che la regolamentazione di vigilanza prudenziale prevede - per il rischio di credito - due metodi di calcolo del requisito patrimoniale:

- a) il metodo Standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988; e
- b) il metodo dei rating interni (Internal Rating Based, IRB), a sua volta suddiviso in un IRB di base e un IRB avanzato,

la Banca nel corso del tempo, non ha attivato, in un primo momento, modelli avanzati di misurazione del rischio, mentre successivamente ha utilizzato i medesimi modelli di LGD utilizzati nel Gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di credito della quota o macro-aggregato del portafoglio complessivo deteriorato valutato AIRB (che per il 31.12.2014 era pari all'82% in termini di valori netti IAS); la quota rimanente è stata valutata secondo metodologia standard.

Con l'uscita dal Gruppo UniCredit perfezionatasi nel quarto trimestre 2015, la Banca è ritornata ad utilizzare la metodologia semplificata standardizzata nell'ambito della quale - come noto - è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A livello di Sistema, la sensibilità del metodo Standardizzato rispetto al rischio di credito nel corso del tempo si è accresciuta attraverso una maggiore segmentazione dei portafogli di esposizioni e l'utilizzo anche di rating espressi da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) o da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI) a tal fine riconosciute dalle Autorità di vigilanza.

In punto, si rinvia al secondo Consultation Paper emanato nel dicembre del 2015 dal Comitato di Basilea in tema di revisione dell'approccio standardizzato al rischio di credito (la consultazione rimarrà aperta fino all'11 marzo 2016) nel quale, tra l'altro, è posta in luce l'esigenza - al fine della ponderazione per il rischio di credito - di valorizzare all'interno delle banche sia i propri processi di due diligence per la valutazione del merito creditizio sia la funzione del risk management.

In tale contesto, la Banca non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicando pertanto in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatto salvo naturalmente quanto espressamente previsto dalla normativa di vigilanza a fronte di specifiche fattispecie per le quali vengono applicati trattamenti prudenziali differenziati in considerazione della controparte e della forma tecnica.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della banca conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. doBank non evidenzia esposizioni interessate da tale rischio. La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli.

La Banca non ha pertanto attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Nessun dato da esporre.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nessun dato da esporre.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali di doBank, che esprime nell'attivo la sostanziale prevalenza di crediti deteriorati, rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	Avista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.523	269	164.908	-	-	-	1.528	-
1.1 Titoli di debito	-	350	-	-	-	-	1.528	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	350	-	-	-	-	1.528	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.032	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.491	269	164.908	-	-	-	-	-
- c/c	724	-	92.550	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	767	269	82.192	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	767	269	82.192	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6.629	-	-	175.131	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.629	-	-	175.131	-	-	-	-
- c/c	6.629	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	175.131	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	175.131	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce “Finanziamenti alla clientela” ricomprende il portafoglio di doBank che a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance, è composto sostanzialmente da crediti deteriorati a cui convenzionalmente è stata assegnata la classe di vita residua “da oltre 3 mesi fino a 6 mesi” sulla base della previsione di perfezionamento della nota operazione di cartolarizzazione.

La voce “Debiti verso la clientela – altri debiti” ricomprende il finanziamento passivo che verrà rimborsato in occasione della citata operazione di cartolarizzazione e la cui scadenza originaria al 1.2.2016 è stata prorogata al 1.10.2016.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

doBank e le sue controllate non sono soggette a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Rischio di Liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili. Può manifestarsi per l'incapacità di reperire fondi oppure per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Le citate due tipologie generano due distinte fattispecie di rischio:

Il *funding liquidity risk*, o rischio di indisponibilità di fondi: si ha quando non si è in grado di fare fronte in modo efficiente, senza compromettere l'operatività ordinaria e l'equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività o al rispetto di impegni a erogare fondi).

Il *market liquidity risk*, o rischio di illiquidità del mercato: si verifica quando la situazione di mercato non permette di realizzare le attività finanziarie di cui si dispone, per fronteggiare gli impegni.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nel breve termine prevede strategie e procedure idonee al presidio della liquidità giornaliera ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni della banca.

La misurazione del livello di esposizione al rischio si fonda sul quotidiano monitoraggio del saldo cumulato di liquidità complessivo, con riferimento ad una serie di fasce temporali predefinite, in un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il processo di gestione del rischio di liquidità strutturale è mirato al monitoraggio di eventuali squilibri nella composizione delle attività e delle passività di bilancio della banca, oltre l'orizzonte temporale dell'anno. A tale proposito si evidenzia come la particolare composizione delle poste patrimoniali della banca, caratterizzate dalla presenza nell'attivo di uno stock di crediti deteriorati che sarà oggetto nei primi mesi del 2016 di una operazione di cartolarizzazione e, tra le passività, di un finanziamento che verrà rimborsato in coincidenza con tale operazione, denota un sostanziale equilibrio strutturale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	16.261	-	-	7	362	164.591	136	181	2.484	1.704
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	350	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	99	-	1.528	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.261	-	-	7	12	164.591	37	181	956	1.704
- Banche	15.328	-	-	-	-	-	-	-	-	1.704
- Clientela	933	-	-	7	12	164.591	37	181	956	-
Passività per cassa	9.582	-	-	-	-	-	176.585	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.582	-	-	-	-	-	1.454	-	-	-
- Banche	2.953	-	-	-	-	-	1.454	-	-	-
- Clientela	6.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	175.131	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La voce "Finanziamenti - clientela" ricomprende il portafoglio di doBank che a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance, è composto sostanzialmente da crediti deteriorati a cui convenzionalmente è stata assegnata la classe di vita residua "da oltre 3 mesi fino a 6 mesi" sulla base della previsione di perfezionamento della nota operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre passività" ricomprende il finanziamento passivo che verrà rimborsato in occasione della citata operazione di cartolarizzazione e la cui scadenza originaria al 1.2.2016 è stata prorogata al 1.10.2016.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Rischio Operativo - definizione

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Metodologia

Per il calcolo del capitale a rischio operativo la Banca ha adottato i seguenti metodi:

- ante 2009 metodo base;
- successivamente all'approvazione di Banca d'Italia, dal 2009 al 2011, il metodo avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach);
- dal 2011 al closing il metodo “partial use” cioè metodo base per la parte incorporata di Aspra Finance S.p.A. e metodo avanzato per la parte ex UniCredit CMB;
- dal 31/12/2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Requisiti organizzativi per la gestione dei rischi operativi

doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei Rischi nel rispetto della Normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella Normativa aziendale.

La struttura di Governance in tema di rischi operativi prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi che è stato costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo dei rischi operativi. E' stato inoltre stabilito un Permanent Workgroup “Azioni di Mitigazione” affinché si possano individuare aree di rischio e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive. Per il controllo dei rischi operativi doBank ha identificato una funzione apposita di Operational, Financial Risk & Pillar II.

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, doBank ha un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate alla raccolta/determinazione dei seguenti elementi:

- dati interni di perdita operativa;
- determinazione e calcolo indicatori di rischio;
- predisposizione reporting aziendale;
- determinazione del capitale a rischio.

Dati interni di perdita operativa

doBank provvede a raccogliere i dati di perdita operativa ed a classificarli nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013:

- Frode interna
- Frode esterna
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro
- Clienti, prodotti e pratiche di business
- Danni ai beni materiali
- Avarie e guasti dei sistemi
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite rilevate durante il 2015.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Esecuzione	73%
Clientela	14%
Rapporto di lavoro	13%
Frode Interna	0%
Frode esterna	0%
Danni materiali	0%
Sistemi IT	0%
Totale	100%

Nel corso del 2015 la categoria che ha registrato la maggior parte delle perdite è esecuzione, consegna e gestione dei processi. Non si sono manifestate perdite connesse alle categorie di frode interna, frode esterna, danni ai beni materiali e avarie e guasti dei sistemi.

Indicatori di rischio

Gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati degli indicatori di rischio per doBank che vengono monitorati mensilmente. Trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi.

Sistema di Reporting

La Banca ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Quantificazione Rischio Operativo al 31.12.2015

Al 31.12.2015 il capitale a rischio di doBank calcolato con il metodo BASE risulta essere pari a 20,8 milioni.

In particolare, ci si riferisce alla Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” emanata da Banca d’Italia il 17 dicembre 2013. Questa circolare, per il rischio operativo, recepisce integralmente la Regulation 575 /2013 “Capital Requirement Regulations (CRR)” emanata dal Parlamento Europeo il 26 giugno 2013 che contiene la definizione aggiornata dell’indicatore rilevante.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1. Il patrimonio consolidato

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 3. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi (non presente)

Sezione 4. L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario (non presente)

Premessa

Come illustrato nella parte A – Politiche contabili -, alla data di redazione del presente bilancio consolidato 2015, risulta in corso di istruttoria da parte della Banca d'Italia la richiesta di iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari previsto dall'art. 64 del T.U.B., presentata da doBank con riferimento alla propria controllata strumentale doREalEstate.

Nelle more di perfezionamento di tale istanza, ai fini della predisposizione degli schemi e della nota integrativa consolidati, si è fatto comunque riferimento alle disposizioni della sopra citata Circolare 262 – 4° aggiornamento, apportando gli adattamenti ritenuti opportuni a fornire un'informativa adeguata ad esprimere la situazione patrimoniale ed economica di doBank e delle sue controllate.

In particolare, per la presente parte F, la Sezione 1 riporta i dati consolidati di doBank e delle sue controllate e la Sezione 2 è riferita alla sola doBank, quale unico soggetto vigilato.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile di esercizio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale. A tale proposito si evidenzia che gli aggregati di vigilanza prudenziale sono riferiti alla sola controllante doBank ("la Banca").

Nel calcolo dei requisiti prudenziali la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%. Tale coefficiente, fino alla data di uscita dal Gruppo UniCredit era ridotto al 6% a seguito della riduzione dei requisiti del 25% che godono le banche appartenenti a gruppi bancari italiani ai sensi delle citate disposizioni di Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 – Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale			41.440	(160)	41.280
Sovraprezzi di emissione					
Riserve			176.467	107.800	284.267
Srumenti di Capitale (Azioni proprie)			(277)		(277)
Riserve da valutazione			1.027	-	1.027
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			714		714
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite)attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			(116)		(116)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione			429		429
Utili (perdite) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi			(179.153)	12.041	(167.112)
Patrimonio netto			39.504	119.681	159.185

B.2 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito					714				714	
2 Titoli di capitale										
3 Quote di O.I.C.R.										
4 Finanziamenti										
Totale al 31/12/2015					714				714	
Totale al 31/12/2014					374				374	0

B.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	374			
2. Variazioni positive	342			
2.1 Incrementi di fair value	342			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(2)			
3.1 Riduzioni di fair value	(2)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	714	-	-	-

B.4 – Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali			(265)		(265)
2. Variazioni positive			149		149
2.1 Incrementi di fair value			116		116
2.2 Altre variazioni			33		33
3. Variazioni negative			-		-
3.1 Riduzioni di fair value			-		-
3.2 Altre variazioni			-		-
4. Rimanenze finali	-	-	(116)		(116)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS.

doBank rappresenta l'unica società oggetto di consolidamento prudenziale sottoposta a vigilanza da parte della Banca d'Italia. Conseguentemente, si riportano di seguito per la sola doBank S.p.A. le informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa riferite al Patrimonio di Vigilanza e all'Adeguatezza Patrimoniale.

2.1 Fondi propri bancari

I fondi propri della Banca, calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati "Basilea 3" e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR),

ammontano complessivamente a 111,6 milioni come somma del Common Equity Tier 1 - CET1, dell'Additional Tier 1 - AT1 e del Tier 2 – T2) e risultano composti prevalentemente dal Capitale Sociale e dalla voce "Riserve".

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di classe 1 ricomprende, oltre al Capitale Sociale, alle riserve, alle azioni proprie e al risultato di periodo, le "altre componenti di conto economico complessivo accumulate" (OCI pari a 1,0 milioni) e pertanto al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari a 167 milioni. Le detrazioni risultano composte dalle attività differite rilevate sull'imponibile fiscale dell'esercizio (53,6 milioni), dal valore di bilancio dei titoli ABS (Asses Backed Securities) junior emessi dalla Società Aurora SPV Srl nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing, e classificati tra le "Attività disponibili per la vendita" (1,5 milioni) e infine dal valore delle attività immateriali (41 mila). Al netto dei filtri prudenziali (pari a 0,2 milioni) il totale del Capitale Primario di Classe 1 risulta pari a 111,6 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 al 31.12.2015 è pari a zero, mentre al 31.12.2014 risulta pari a 11,2 milioni ed è costituito dall'eccedenza computabile delle rettifiche di valore sulle perdite attese, come determinate dai modelli avanzati di calcolo del requisito patrimoniale. Con l'uscita dal Gruppo UniCredit tali modelli IRB non sono infatti più applicabili, così come illustrato nella Parte E – Sezione 1. Rischio di Credito.

4. Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" dello IAS 39, la Banca ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali. Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà la Banca provvede, relativamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	166.985	1.246.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	166.985	1.246.558
D. Elementi da dedurre dal CET1	55.152	1.981
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di transizioni transitorie	(193)	(374)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	111.640	1.244.203
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G -H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		11.222
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	11.222
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	111.640	1.255.425

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per 41,3 milioni
- riserva negativa azioni proprie per 277 mila
- altre riserve per 126,0 milioni che includono il risultato dell'esercizio pari a -188,6 milioni

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo dell'esercizio per 53,6 milioni
- valore dei titoli junior del veicolo Aurora SPV classificati nella voce 40. "Attività disponibili per la vendita" per complessivi 1,5 milioni
- altre attività immateriali, pari a 41 mila

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di 92 mila, pari all'80% dell'ammontare relativo ai piani a benefici definiti (IAS 19)
- deduzione derivante dai profitti non realizzati sulla valutazione al *fair value* degli elementi costituenti le "Attività disponibili per la vendita" per 285 mila

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazione di natura qualitativa

All'interno della Banca la funzione preposta effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	357.856		331.893	
1. Metodologia standardizzata	357.856	1.639.599	331.893	604.980
2. Metodologia basata sui rating interni	-	7.401.990	-	1.265.391
2.1 Base				
2.2 Avanzata	-	7.401.990	-	1.265.391
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.551	149.630
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di Mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			20.790	28.266
1. Metodo base			20.790	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			-	28.266
B.6 Altri elementi di calcolo				(44.474)
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			47.341	133.422
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			591.768	1.667.772
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19%	75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			19%	75%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19%	75%

Note:

(1) Nel calcolo dei requisiti prudenziali i dati del 2015 tengono conto di un requisito pari all'8%, mentre per i dati riferiti al 2014 essendo doBank appartenente ad un gruppo bancario italiano, tengono conto della riduzione dei requisiti del 25% (dall'8% al 6% secondo le regole di Basilea III).

(2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le Banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

L’assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono stati oggetto di un processo di riorganizzazione del modello del Gruppo UniCredit per la gestione dei crediti deteriorati in Italia nel cui ambito ha avuto efficacia, in data 1 gennaio 2015, la scissione parziale a favore di UniCredit S.p.A. del ramo d’azienda business identificato come “non-core” e del ramo d’azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall’operatività ex Capitalia di doRealEstate (ex UniCredit Credit Management Immobiliare) - controllata al 100% dalla Banca - , come da atto di scissione stipulato in data in data 23 dicembre 2014 e a seguito di autorizzazione di Banca d’Italia rilasciata in data 24 ottobre 2014 ai sensi dell’art. 57 del Testo Unico Bancario.

A partire dal 31 ottobre 2015 UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all’operazione di acquisizione della Banca da parte di Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC e Eurocastle Investment Limited. Ciò ha determinato, dalla stessa data, la fuoruscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 3 – Rettifica retrospettive

Non si sono realizzate rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell’esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Premessa

L'introduzione degli standard contabili internazionali comporta l'applicazione della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24, in linea anche con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Sul piano delle definizioni, sulla base del testo dello IAS 24 nella sua ultima formulazione accolta dal Regolamento comunitario 632/2010, una parte è correlata all'entità che redige il bilancio se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
- controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - controlla congiuntamente l'entità;
- b) la Parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28);
- c) la Parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) la Parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la Parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- f) la Parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad un'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la Parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si riportano di seguito le principali evidenze delle operazioni con parti correlate esposte per tipologie di controparte.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Organi di controllo e Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi erogati agli Organi di controllo e ai Dirigenti con responsabilità di controllo nel corso del 2015 sono di seguito sintetizzati.

	31/12/2015
Benefici a breve termine	1.162
Altri benefici a lungo termine	136
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Totale	1.298

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni con altre parti correlate non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e di Dirigenti.

A partire dalla data di efficacia della cessione delle quote azionarie - 31.10.2015 - doBank e le sue controllate risultano estranee al perimetro del gruppo bancario UniCredit e pertanto, al 31.12.2015 non si espongono più evidenze contabili riferite a rapporti con la ex Capogruppo UniCredit né con le altre società del medesimo gruppo.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di natura ordinaria, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Stipula di contratti di prestazione di servizi
- Stipula di contratti relativi a finanziamenti

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo di seguito descritte, ascrivibili alle categorie sopra riportate, sono state concluse nell'interesse del gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2.2 Operazioni con Impresa controllante

Per effetto dell'operazione di cessione delle quote di capitale di doBank, dall'1.11.2015 la società che detiene il controllo partecipativo della Banca è diventata Avio Société à responsabilité limitée (Avio S.à.r.l.), una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment. Essa detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Avio S.à.r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt.2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31.12.2015 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della nuova controllante. Tuttavia si segnala un'operazione di finanziamento di 175,1 milioni originariamente erogato a doBank da parte di UniCredit in occasione della distribuzione del dividendo straordinario alla stessa pari a 594 milioni.

Tale finanziamento è stato successivamente ceduto da UniCredit ad Avio e quindi, nel mese di dicembre 2015 da quest'ultima ulteriormente ceduto in parti uguali di 87,55 milioni ciascuna a Siena Holdco ed a Verona Holdco, due società di diritto lussemburghese rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress ed a Eurocastle Investment Limited.

Fino al 31.10.2015 la società controllante è UniCredit S.p.A., per la quale si evidenziano di seguito i valori relativi agli effetti economici dei rapporti intercorsi di doBank e delle sue controllate con la stessa per la competenza pro-quota dell'esercizio

Costi/Ricavi con UniCredit S.p.A. – dati 2015 fino al 31.10.2015

Tipologia	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2014
Interessi attivi/passivi	206	3.491
Commissioni attive/passive	59.559	58.149
Spese amministrative	(1.978)	(1.804)
Altri proventi/oneri	4.864	80.190
	62.651	140.026

Le relazioni con UniCredit afferiscono prevalentemente attività di gestione in mandato dei crediti anomali e operazioni di riacquisto dei crediti, oltre che – relativamente ai costi operativi – attività di outsourcing di tipo amministrativo ed informatico regolate da specifiche convenzioni e distacchi di personale reciproci.

2.3 Operazioni con società appartenenti al medesimo gruppo bancario

Con riferimento alla competenza economica fino alla data di uscita dal Gruppo UniCredit, ossia fino al 31.10.2015, si espone di seguito la sintesi dei principali ricavi/spese per servizi svolti/ricevuti fra doBank e le sue controllate e le società appartenenti al Gruppo UniCredit. Si tratta di attività di recupero crediti, attività di outsourcing amministrativo e informatico, distacchi di personale regolate da specifiche convenzioni.

Costi/Ricavi – dati 2015 fino al 31.10.2015

Tipologia	Saldi al 31.12.2015	Saldi al 31.12.2014
Commissioni attive/passive	7.537	8.579
Spese amministrative	(13.998)	(12.637)
Altri proventi/oneri	213	352
	(6.248)	(3.706)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti

1.1 Strumenti in circolazione

I piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di doBank, rappresentano il residuo in essere dei piani applicati dal Gruppo UniCredit riconoscibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la stessa si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione di UniCredit;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la stessa si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione di UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo UniCredit un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo UniCredit eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle)

misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante (“Investment Share”) durante il “Periodo di Sottoscrizione”. L’assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo UniCredit.

1.2. Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l’algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all’uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan For Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell’azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell’azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L’ammontare dell’incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l’applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l’ammontare dell’incentivo, determina l’effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2014” - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate			
	Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo UniCredit;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP 2015

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate, saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre Informazioni

La Banca non prevede per il 2016 l'erogazione di piani di incentivazione a medio-lungo termine.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2015		2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Costi	122		-1	
- relativi a Piani Equity Settled	-1		-24	
- relativi a Cash Settled	123		23	
- Somme pagate a UniCredit S.p.A. relative a piani vested		0		119
- Somme pagate ai dipendenti relative a piani Cash Settled		71		44
- Debito maturato verso UniCredit S.p.A.	161		177	
- Debito maturato verso i dipendenti relativo a piani di Cash Settled	0	161	122	177

Parte L - Informativa di settore

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio consolidato, non essendo pervenuta da Banca d'Italia l'iscrizione all'Albo dei Gruppi bancari ex art. 64 TUB, non viene predisposta l'informativa in oggetto ai sensi della Circolare 262 – Capitolo 3, paragrafo 7.

Inoltre, in considerazione del periodo di transizione rappresentato dall'esercizio 2015, la definizione dei settori di business è tuttora in corso di definizione. Si rimanda tuttavia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione per ciò che concerne i risultati e l'informativa sui vari ambiti di operatività di doBank e delle sue controllate.

>> Nota integrativa consolidata – Allegato 1
Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte
dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità
appartenenti alla rete della Società di Revisione

Allegato 1 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

Pubblicità dei corrispettivi - Società doBank SpA competenza esercizio 2015 - network Deloitte								
Audit services	SERVICE PROVIDER	UNICREDIT GROUP SUBSIDIARY ASSIGNING THE SERVICE		Description of services	Start date (MMYY)	End date (MMYY)	No. of man- hours (plan or actual)	Fees in € or € countervalue as at 31.12.2015 (net of VAT and out- of-pocket expenses)**
	Name of the Auditing firm	Country	Company name					
	Deloitte & Touchè SpA	ITALY	doBank	Revisione legale del Bilancio	gen-13	dic-21	1.717	117.386
	Deloitte & Touchè SpA	ITALY	doBank	Revisione Relazione semestrale	gen-13	dic-21	640	43.734
	Deloitte & Touchè SpA	ITALY	doRealEstate	Revisione legale del Bilancio	gen-13	dic-21	133	9.051
Auditing Firm							2.490	170.171
Total Auditing Firm							2.490	170.171
Auditing firm network								
Total Auditing firm network							-	-
Total audit services							2.490	170.171
Verification services for the issue of certifications	SERVICE PROVIDER	UNICREDIT GROUP SUBSIDIARY ASSIGNING THE SERVICE		Description of services	Start date (MMYY)	End date (MMYY)	No. of man- hours (plan or actual)	Fees in € or € countervalue as at 31.12.2015 (net of VAT and out- of-pocket expenses)
	Name of the Auditing firm	Country	Company name					
Auditing Firm								
Total Auditing Firm							-	-
Auditing firm network								
Total Auditing firm network							-	-
Total Verification Services							-	-
Tax services	SERVICE PROVIDER	UNICREDIT GROUP SUBSIDIARY ASSIGNING THE SERVICE		Description of services	Start date (MMYY)	End date (MMYY)	No. of man- hours (plan or actual)	Fees in € or € countervalue as at 31.12.2015 (net of VAT and out- of-pocket expenses)
	Name of the Auditing firm	Country	Company name					
Auditing Firm								
Total Auditing Firm							-	-
Auditing firm network								
Total Auditing firm network							-	-
Total tax services							-	-
Other non-audit services	SERVICE PROVIDER	UNICREDIT GROUP SUBSIDIARY ASSIGNING THE SERVICE		Description of services	Start date (MMYY)	End date (MMYY)	No. of man- hours (plan or actual)	Fees in € or € countervalue as at 31.12.2015 (net of VAT and out- of-pocket expenses)
	Name of the Auditing firm	Country	Company name					
Auditing Firm	Deloitte & Touche SpA	ITALY	doBank	Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	gen-13	dic-21	70	4.577
Auditing Firm	Deloitte & Touche SpA	ITALY	doRealEstate	Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	gen-13	dic-21	20	1.320
Total Auditing Firm							90	5.897
Auditing firm network								
Total Auditing firm network							-	-
Total other non-audit services							90	5.897
Grand total							2.580	176.068

Allegato 2 – Tabella di raccordo tra il Conto Economico consolidato riclassificato e lo Schema di Conto Economico consolidato Civilistico

RICLASSIFICATO		CIVILISTICO	
2015		2015	
Voci	Importo	Voci	Importo
Margine di interesse	0,8	10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI 20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	1,0 (0,2)
Sub-totale	0,8		0,8
Commissioni attive	80,9	40 COMMISSIONI ATTIVE	80,9
Commissioni passive	(11,0)	50 COMMISSIONI PASSIVE	(11,0)
Altri proventi netti di gestione	18,4	220 di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE (*)	18,4
Sub-totale	88,3		88,3
Spese per il personale	(46,5)	150 SPESE AMMINISTRATIVE: a) SPESE PER IL PERSONALE	(46,5)
Spese amministrative	(46,5)	150 SPESE AMMINISTRATIVE: b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(46,5)
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	5,4	220 di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE (*)	5,4
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	0,0	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' 200 MATERIALI RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' 210 IMMATERIALI	0,0 0,0
Sub-totale	(87,6)		(87,6)
Accantonamenti netti	(4,1)	190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4,1)
Saldo rettifiche/riprese di valore	(240,4)	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER 130 DETERIORAMENTO 100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	(240,4) 0,0
Utile/perdita da partecipazioni	0,0	240 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0,0
Sub-totale	(244,5)		(244,5)
Imposte sul reddito	75,9	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' 290 OPERATIVITA' CORRENTE	75,9

(*) La voce 220 “Altri Proventi di gestione” viene ripartita nello Schema di Conto Economico Riclassificato nelle due componenti di “Recupero spese” e “Altri Proventi” .

 **Servicing**

 **Lending**

 **Solutions**

Sommario

- Cariche sociali e direzione
- Relazione del collegio sindacale
- Relazione della società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Schemi del bilancio dell'impresa
- Nota integrativa
- Allegati al bilancio



Sede Sociale e Direzione Generale: Piazzetta Monte, 1 – 37121 Verona

Capitale Sociale € 41.280.000,00

Banca iscritta all'Albo delle Banche - codice ABI 10639.3

Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona, Codice Fiscale n° 00390840239 e P.IVA n° 02659940239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Azionisti: Avio S.à r.l.

www.dobank.com

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Castellaneta
Consiglieri	Fabio Balbinot (4) Francesco Colasanti (2) Wesley Robert Edens Nunzio Guglielmino (1) (4) Giovanni Lo Storto (2) (3) Andrea Mangoni Randal Alan Nardone Charles Robert Spetka

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio (5)
Sindaci effettivi	Massimo Fulvio Campanelli (6) Nicola Lorito (6)
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris Giovanni Parisi

DIRETTORE GENERALE	Eleonora Ambrosetti (7)
---------------------------	-------------------------

Alla data di approvazione del bilancio

Note

- (1) Presidente Comitato Nomine e Remunerazioni
- (2) Membro Comitato Nomine e Remunerazioni
- (3) Presidente Comitato Rischi
- (4) Membro Comitato Rischi
- (5) Presidente Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (6) Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001
- (7) Presidente Comitato Crediti

doBank S.p.A.

Sede legale in Verona – Piazzetta Monte n. 1

Capitale sociale Euro 41.280.000,00 i.v.

Banca iscritta all'Albo delle Banche – codice ABI 10639.3

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro

delle Imprese di Verona 00390840239

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO 31 dicembre 2015

All'Assemblea degli Azionisti di doBank S.p.A.

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2015, nel più ampio contesto dell'operazione che ha visto l'uscita della Banca dal Gruppo Bancario UniCredit per effetto della cessione delle azioni da parte di UniCredit al nuovo azionista Avio S.à.r.l.

Ne consegue che la presente relazione si baserà sulle attività svolte direttamente nel periodo novembre – dicembre 2015, nonché sulla lettura degli atti aziendali e dei verbali redatti dal precedente Collegio e riferiti alle attività svolte dallo stesso nel periodo gennaio – ottobre.

Sempre con riferimento al mutato contesto societario, è opportuno segnalare che le attività del precedente Collegio erano svolte con riferimento, tra l'altro, al Testo Unico della Finanza in quanto la società era controllata da UniCredit S.p.A., società quotata; in particolare l'attività del Collegio Sindacale, risultava disciplinata dagli artt. 148 e seguenti della normativa citata, oltre che dalle raccomandazioni, in materia di controlli societari, emanate dalla CONSOB.

Tale riferimento è venuto meno; purtuttavia si ritiene opportuno tenerne conto per i suesposti motivi e riferimenti temporali.

MP 1
B
A

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Come dianzi accennato, nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. 385/ 1993 (TUB), n. 58/ 1998 (TUF) e n. 39/ 2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio, ha effettuato le verifiche periodiche di legge con frequenza più che trimestrale (n. 25 riunioni nel periodo gennaio – ottobre e n. 4 riunioni nel periodo novembre - dicembre), incontrando i responsabili delle principali funzioni aziendali della Società;
- ha tenuto rapporti periodici con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata per la certificazione del bilancio, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e, particolarmente, in occasione della relazione semestrale e del bilancio annuale;
- ha partecipato alle assemblee degli azionisti (n. 7 riunioni), alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 17 riunioni) e del Comitato Esecutivo (n. 10 riunioni) ed ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, accertando che le azioni intraprese fossero conformi alla legge ed alle norme statutarie e non fossero manifestamente imprudenti ed in potenziale conflitto alle deliberazioni dell'Assemblea; delle

me 2
b
A

iniziative più rilevanti per significatività dei contenuti, gli amministratori forniscono ampia illustrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, alle quali si rinvia;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'idoneità della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- ha preso atto che a partire dalla data di efficacia della cessione delle quote azionarie, la Banca è uscita dal perimetro del Gruppo Bancario UniCredit per cui è venuta meno l'evidenza dei precedenti rapporti verso la ex Capogruppo e le altre società del Gruppo. Dei rapporti con le parti correlate e con la società controllata doRealEstate Spa viene data informativa in apposite sezioni della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497 - ter C.C.; da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo Statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché della assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra; non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze;
- segnala che nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio ha partecipato attraverso un proprio delegato alle riunioni del Comitato Audit (numero 7 riunioni);
- ha ricevuto da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. le relazioni previste dal D.Lgs. N. 39/2010 in merito al processo di informativa finanziaria, alla trasparenza e alla indipendenza della stessa società di revisione, con specificazione degli eventuali servizi non di revisione forniti alla Società. A riguardo segnala che la Società non ha conferito nel corso dell'esercizio 2015 alla Società di Revisione, né a soggetti ad essa legati da rapporti continuativi, incarichi professionali diversi da quelli indicati nell'apposito allegato della nota integrativa,

- distinti per tipologia e importo, che si riferiscono alla certificazione del bilancio ed alla sottoscrizione ed al controllo dei modelli di dichiarazione fiscale della Banca;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno con il responsabile del servizio audit con il quale ha avuto frequenti scambi di dati e notizie, esaminando la struttura dei controlli interni programmata nel piano annuale dei controlli, nonché degli interventi effettuati e del superamento dei rilievi dallo stesso segnalati. A riguardo il Collegio dà atto che essendo cessato il servizio di audit, fornito per mezzo delle strutture di UniCredit Spa, la Banca ha prontamente provveduto a coprire la funzione con un Responsabile dotato delle necessarie competenze professionali per lo svolgimento dell'incarico;
 - ha vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalla funzione Compliance, nell'ambito dell'attività dalla stessa svolta ed ha esaminato le relazioni redatte dalla predetta funzione, al fine di formulare le osservazioni di propria competenza;
 - ha constatato, avvalendosi anche della funzione di Internal Audit, attraverso periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, l'osservanza delle norme antiriciclaggio e la rispondenza delle procedure alla normativa medesima, nonché l'adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 231/2007;
 - ha effettuato anche nell'esercizio 2015, le verifiche esterne presso le filiali della Società, al fine di acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo in relazione all'operatività adottata dalla struttura;
 - ha, inoltre, valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, verificando la sussistenza di provate procedure; ha svolto analoghe attività sull'affidabilità del medesimo sistema

amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni dall'Alta Direzione e dai responsabili delle rispettive Unità Organizzative, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio individuale e della relazione sulla gestione, tramite verifiche dirette e attraverso le informazioni assunte dalla Società di Revisione incaricata, che rilascia propria relazione anche in merito alla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio.

Con specifico riferimento all'attività svolta nel periodo novembre – dicembre 2015, lo scrivente Collegio dà atto che la Banca si è prontamente attivata per gestire i profili organizzativi derivanti dal nuovo assetto societario con il conseguente venir meno di taluni servizi già forniti dal Gruppo Unicredit.

Nel corso delle sopra descritte attività non sono emersi elementi e fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dell'atto costitutivo.

Lo scrivente Collegio dà atto che non sono stati presentati al Collegio esposti e/o denunce da parte dei soci ex art. 2408 del Codice Civile;

* * *

A conclusione della presente relazione il Collegio Sindacale, non avendo rilevato alcun motivo ostativo, considerato il contenuto della relazione redatta dal revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio

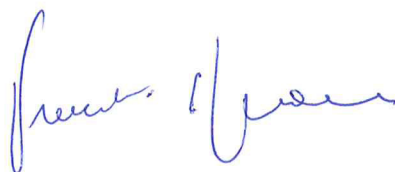


individuale dell'esercizio 2015 di doBank Spa, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e concorda con quanto proposto dagli Amministratori in merito alla copertura della perdita d'esercizio.

Roma, 11 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

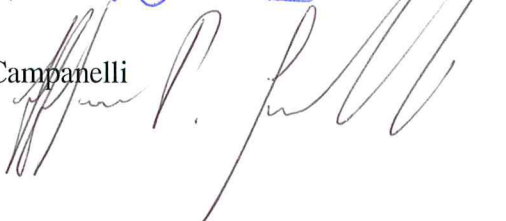
Dott. Francesco Mariano Bonifacio



Dott. Nicola Lorito



Dott. Massimo Fulvio Campanelli



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
doBank S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doBank S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di doBank S.p.A., con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di doBank S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 11 marzo 2016

Relazione sulla gestione

Servicing

Lending

Solutions



Relazione sulla gestione

QUADRO MACRO ECONOMICO GENERALE

I principali indicatori economici nazionali, seppure non ancora definitivi, confermano una inversione di tendenza nel corso del 2015. Dopo tre anni consecutivi di recessione, con il Prodotto Interno Lordo in calo nel 2012 (-2,8%), 2013 (-1,7%) e 2014 (-0,4%), il 2015 ha visto per l'Italia il segno positivo anche se con un modesto +0,8% (dato previsionale da confermare), che risulta comunque, per la crescita, fra gli ultimi della zona Euro che risulta avere un risultato di circa il doppio.

La ripresa graduale in Italia è caratterizzata da una progressiva sostituzione della domanda interna (per aumento dei consumi e ricostituzione delle scorte di magazzino) rispetto all'esportazione che sta risentendo della debolezza dei mercati extraeuropei. I segnali di miglioramento sono evidenti anche nella dinamica dei finanziamenti al settore privato. I prestiti alle imprese sono infatti cresciuti per la prima volta dopo quattro anni. Anche il tasso di disoccupazione ha fatto registrare un arretramento, è sceso infatti all'11,4% nel bimestre ottobre/novembre 2015, livello più basso dalla fine del 2012.

Nel "Bollettino economico" emesso da Banca d'Italia nel mese di gennaio 2016 vengono espresse previsioni di modesta ripresa dell'economia nel 2016 e nel 2017 stimando un incremento del PIL intorno all'1,5% determinato per lo più da un incremento degli investimenti che potrebbero beneficiare di condizioni di finanziamento più favorevoli unitamente alle misure di stimolo contenute nella recente Legge di stabilità.

La situazione di prolungata recessione in corso ha effetti ancora molto incisivi sulla qualità degli attivi degli istituti di credito tanto che le sofferenze bancarie a novembre 2015, al lordo delle svalutazioni, segnano una crescita dell'11% rispetto al medesimo periodo del 2014 superando i 201 miliardi di Euro. I prestiti in sofferenza delle banche italiane in rapporto agli impieghi hanno raggiunto il livello massimo da vent'anni. In rapporto agli impieghi, infatti, le sofferenze lorde risultano pari al 10,4% (dato aggiornato a novembre 2015). L'Abi ricorda che prima dell'inizio della crisi globale (fine 2007) il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi era del 2,8 per cento.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni a novembre erano pari a circa 88,8 miliardi, in aumento rispetto agli 87,2 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono aumentate di circa 4 miliardi (+4,7% l'incremento annuo, comunque in decelerazione rispetto al +12,2% di un anno prima). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,89% (4,85% a ottobre).

Parallelamente alle sofferenze, anche i finanziamenti deteriorati, tra incagli, posizioni ristrutturati ed esposizioni scadute o sconfinanti, mostrano un trend in crescita di oltre il 2% annuo. L'intero ammontare dei crediti deteriorati è pari a circa 350 miliardi di Euro.

Il versante del mercato immobiliare evidenzia nel terzo trimestre 2015 una situazione in deciso miglioramento, con un incremento dell'8,4% delle compravendite immobiliari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita risulta trasversale su tutti i comparti.

In tale contesto generale piuttosto problematico e con un mercato bancario in fermento si stanno mettendo a punto quelle misure straordinarie con l'obiettivo di alleggerire gli istituti di credito delle sofferenze iscritte nei relativi bilanci. I recenti accordi tra il governo italiano e le istituzioni europee hanno escluso la costituzione di una unica bad bank di sistema stimolando invece la costituzione di singole operazioni di cartolarizzazione che prevedono una Garanzia Pubblica di Cartolarizzazione delle Sofferenze bancarie (GACS) a valere sui titoli "senior" (quelli con minor rischio e minor rendimento) emessi dalle singole società di cartolarizzazione purché ottengano un rating adeguato.

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

A partire dal 31 ottobre 2015 UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all'operazione di acquisizione della Banca da parte di Avio S.à r.l., affiliata in maniera paritetica al Gruppo americano Fortress Investment Group LLC. ed Eurocastle Investment Limited. Ciò ha determinato, dalla stessa data, la fuoruscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Contestualmente alla citata operazione societaria, doBank ha sottoscritto con UniCredit un contratto decennale di outsourcing per l'attività di recupero dei crediti problematici di proprietà della stessa UniCredit. Nello scorso mese di dicembre analogo contratto è stato sottoscritto anche con UniCredit Leasing.

doBank opererà, in particolare, in tre aree di attività:

- **Servicing**, per la gestione del credito;
- **Lending**, per l'attività creditizia in un settore altamente specializzato e congiunto alla gestione dei crediti problematici;
- **Solutions**, per sviluppare soluzioni innovative per le specifiche esigenze dei clienti.

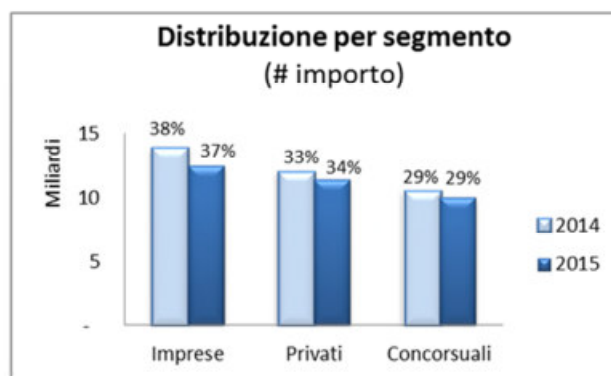
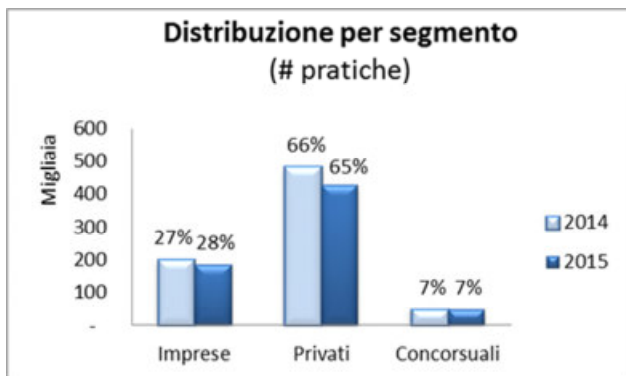
Nel corso dell'esercizio 2015 è proseguita la gestione di portafogli di crediti deteriorati di società del Gruppo UniCredit, di altre società bancarie, finanziarie e commerciali e di alcune cartolarizzazioni nonché di un portafoglio di proprietà riveniente da precedenti operazioni di aggregazione societarie risalenti all'operazione di fusione UniCredit/Capitalia.

A fine 2015, doBank gestiva un portafoglio di circa 659 mila posizioni (-9,6% rispetto al 2014) per un ammontare di 45,1€mld (-6,5% rispetto al 2014) espresso in valore contrattuale lordo.

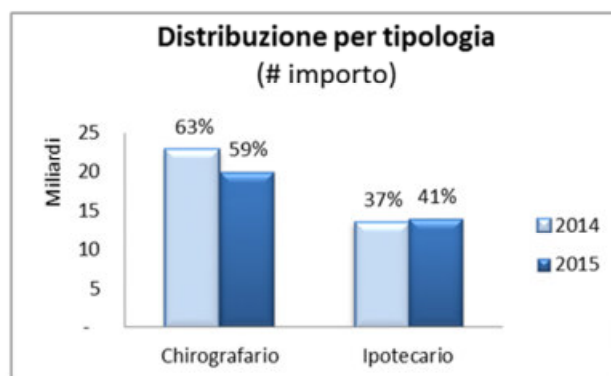
Nonostante il difficile momento caratterizzato da una congiuntura economica negativa doBank, nel corso del 2015 ha realizzato incassi per circa 1,2 miliardi di euro.

Con riferimento al solo portafoglio di proprietà, costituito esclusivamente da sofferenze, l'esercizio si è chiuso registrando 23,8 milioni di incassi. La performance di chiusura pratiche calcolata rispetto al numero delle stesse aperte a inizio anno risulta del 18,3%.

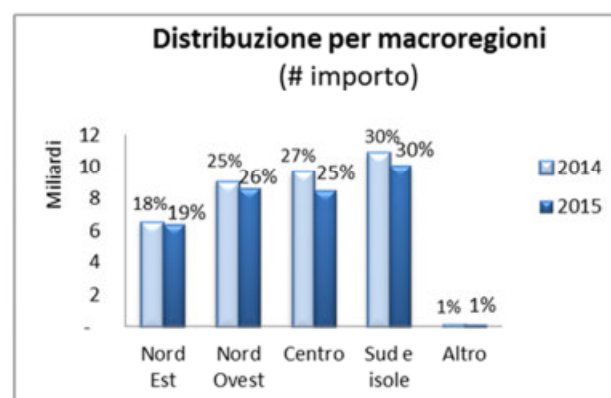
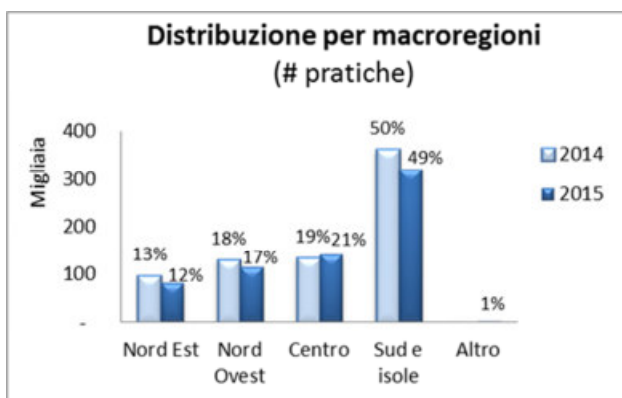
La distribuzione per segmenti del portafoglio in gestione evidenzia una prevalenza del comparto Privati relativamente al numero delle posizioni (65% del totale), mentre con riferimento agli importi le Imprese costituiscono la porzione più cospicua con un'incidenza del 37%, grazie ad un maggiore importo medio per pratica. Il segmento delle Concorsuali incide invece per poco più di un quarto (29%) sul complesso del portafoglio.



La suddivisione per tipologia di credito tra ipotecario e chirografo evidenzia una netta prevalenza del secondo, pur se in lieve diminuzione rispetto al 2014.



A livello territoriale la distribuzione è maggiormente concentrata nel centro-sud.



Con riferimento ai costi, e in particolare alle spese legali sia sul portafoglio di proprietà che su quello gestito in mandato per conto del Gruppo UniCredit e delle altre mandanti, è continuato il forte impegno a mantenere costantemente monitorato il processo di gestione *end-to-end*: dalla generazione della spesa alla contabilizzazione e ripresa sul cliente dei costi relativi, in base ad uno specifico iter per lo più automatizzato. La centralizzazione delle spese legali ha continuato a generare molteplici risultati positivi sia in termini organizzativi che economici, come la riduzione del numero di fatture lavorate e dei tempi di pagamento.

E' continuata la sinergia con la società controllata doRealEstate S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A., che in quanto partecipata al 100% da doBank è anch'essa uscita dal Gruppo UniCredit), quale importante supporto per ottimizzare le informazioni di carattere immobiliari sulle posizioni in gestione nonché per dare maggior impulso alle aste immobiliari.

doBank ha proseguito inoltre nell'attività di Servicer ed Ausiliario del Servicer (gestione ed incasso di crediti non-performing), oltre che di back-up Servicer (sostituto del Servicer) e di Corporate Services Provider (gestione dei servizi amministrativi) nei confronti di alcune Società di cartolarizzazione dei crediti, costituite ai sensi della Legge 130/99 (*Special Purpose Vehicle*, SPV). A fine 2015 doBank è coinvolta, a vario titolo, in circa 30 portafogli oggetto di cartolarizzazione.

La bontà del sistema posto in atto e delle continue migliorie ed evoluzioni apportate nel corso degli anni hanno consentito di mantenere elevati i riconoscimenti attribuiti dalle agenzie di rating che, pur in attesa di una più ampia valutazione da compiere nei prossimi mesi, hanno nel frattempo confermato i livelli rispettivamente di "RSS1-" e "CSS1-" (FitchRatings) e "Triplo Strong" (Standard & Poor's).

doBank S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015 ha ulteriormente sviluppato l'attività di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, non solo nei confronti di legali professionisti (avvocati o studi legali associati) già in rapporto, mediante ad esempio convenzionamenti con la Banca, ma

segnatamente nei confronti di clientela appartenente alla categoria dei ‘consumatori’ alla quale, previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio del merito creditizio, sono stati concessi dei finanziamenti a medio-lungo termine sotto forma di mutui ipotecari-fondari aventi come destinazione finale l’aggiudicazione in asta pubblica di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i Tribunali. Tale forma di affiancamento fiduciario (prodotto ‘Mutuo in Asta’), a sua volta accompagnato dal correlato conto corrente speciale acceso al servizio del debito di pagamento delle rate, ha rappresentato una novità posto che nell’esercizio precedente un solo mutuo è stato deliberato ed erogato a fronte invece dei nove erogati nel 2015.

Nel corso del 2015 doBank ha inoltre ampliato le proprie attività tipicamente “banking”, seppure concentrate in un ambito specialistico, raggiungendo l’accensione di oltre 600 conti correnti con professionisti, di cui un centinaio circa affidati.

Nell’ambito dei processi operativi, nel 2015 è stata confermata la certificazione UNI EN ISO 9001 ai processi di gestione rilevando inoltre come gli eccellenti risultati in tema di miglioramento del Sistema di Gestione della Qualità e dei processi operativi, rivestano una maggiore significatività in una realtà in continua evoluzione e cambiamento come quella di doBank.

RISORSE

Al 31 Dicembre 2015 l’organico della Banca ammontava a 618 dipendenti, con un decremento di 121 unità rispetto al 31 dicembre 2014 ed è caratterizzato da una composizione prevalentemente femminile (59%). Le nuove assunzioni sono state 9. Nel periodo vi sono state complessivamente 130 cessazioni di cui la maggior parte rientrate in UniCredit per effetto delle operazioni straordinarie indicate nella successiva trattazione.

Alla data di riferimento l’organico risulta inoltre integrato da altre 49 risorse in distacco da alcune società del Gruppo Bancario UniCredit che peraltro al 1 gennaio 2016 sono rientrate nelle società di origine.

Nel corso dell’esercizio sono state erogate circa 10.000 ore di formazione (formazione online, formazione d’aula, formazione in streaming e per il tramite del canale dedicato sulla Web TV aziendale).

Il 60% delle risorse della Banca è in possesso di una laurea, prevalentemente in discipline economico/bancarie o giuridiche.

La struttura territoriale complessiva conta, al 31 dicembre 2015, 14 tra sedi e uffici sul territorio nazionale. Risultano inoltre due presidi di Network Banking Solution nelle sedi di Verona e Roma a cui corrispondono n.2 sportelli bancari.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA

Nel corso degli ultimi mesi del 2015, il modello organizzativo della Banca ha subito alcune rivisitazioni in gran parte collegate a due aspetti:

- la fuoruscita dal Gruppo UniCredit;
- la struttura dei nuovi contratti di Servicing con UniCredit e con UniCredit Leasing.

Con riferimento al primo aspetto si precisa che il posizionamento della Banca al di fuori del Gruppo UniCredit ha imposto un nuovo assetto delle Funzioni di Controllo (in particolare Audit, Risk Management, Compliance, AML) con il rafforzamento delle stesse, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e, in alcuni casi (es. Audit e Compliance), anche con l’internalizzazione di tali funzioni precedentemente delegate, in tutto o in parte, a specifiche strutture della Capogruppo UniCredit.

Per quanto riguarda i nuovi contratti di Servicing con UniCredit/UniCredit Leasing, la sottoscrizione degli stessi ha comportato la ristrutturazione delle strutture di gestione, a diretto riporto del General Manager, in modo tale da poter presidiare adeguatamente la nuova ripartizione del portafoglio, monitorandone con maggior efficacia l'andamento nel suo complesso e le performance in particolare. Sempre con riferimento alla struttura di gestione si è provveduto a razionalizzare anche il posizionamento delle sedi sul territorio nazionale che risultano essere 14 alla fine del 2015.

Altri interventi hanno riguardato la razionalizzazione delle strutture di Back Office nonché il riposizionamento di quelle dello Sviluppo Commerciale.

RETI ESTERNE

La Rete dei Professionisti Esterni di doBank è composta da circa 3.400 professionisti che garantiscono la piena copertura di tutte le esigenze interne, di cui circa 2.400 professionisti per attività stragiudiziali (Professionisti Esterni e Società di Recupero Crediti e loro collaboratori) e circa 1.000 per attività giudiziali (Legali, Membri Comitati dei Creditori, Consulenti Tecnici di Parte e Notai).

Il rapporto di collaborazione con i Professionisti Esterni è regolato da specifici Accordi e Convenzioni che ne disciplinano modalità operative/relazionali e condizioni economiche. L'attività di gestione delle pratiche si svolge attraverso un'interfaccia informatica strutturata e l'assegnazione delle stesse avviene in correlazione a predeterminati fattori quali-quantitativi governati algoritmicamente e tali da assicurare che il presidio delle attività stragiudiziali e giudiziali venga svolto da Professionisti convenzionati, preparati e soggetti ad un costante monitoraggio (rating annuale, analisi quadranti trimestrale e numerosi KPI rilevati anche giornalmente).

CONTINUITA' AZIENDALE

La Banca ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale che risultano confermate a seguito della cessione delle quote societarie da parte di UniCredit ad Avio S.à r.l., società affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, a far data dal 31 ottobre 2015, dalla contestuale stipula con la cedente UniCredit di un contratto di servizi, inerenti il recupero dei crediti non-performing su mandato, di durata decennale, nonché dall'approvazione da parte degli Amministratori, di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/99 dell'intero portafoglio crediti non-performing, da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016.

La Banca, a tal fine, ha tenuto conto delle risultanze del budget operativo approvato per l'esercizio 2016, nonché delle previsioni inserite nel Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica (Base Scenario) sottoposto al Regulator per il periodo 2016 – 2019, pertanto non si ravvisano dubbi circa il presupposto della continuità aziendale cui si ispira la redazione del presente bilancio d'esercizio al 31.12.2015.

GESTIONE DEI RISCHI

In linea con l'impostazione risk-based, la Banca controlla e gestisce i rischi ai quali è esposta attraverso metodologie e processi il cui presidio e controllo è assegnato alla funzione di Risk Management in ossequio alla regolamentazione prudenziale di vigilanza. Tale funzione aziendale di controllo dei rischi è, al pari delle altre analoghe funzioni, permanente ed indipendente ed attiene esclusivamente ai controlli di secondo livello.

Si evidenzia che dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per gli enti creditizi e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, con la quale sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. "Basilea 3").

Il CRR (Capital Requirements Regulation) e la CRD IV (Capital Requirements Directive, la quarta Direttiva europea che ha aggiornato la regolamentazione dei requisiti minimi di capitale delle banche europee) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per banche e imprese di investimento e sono integrati da norme tecniche di regolamentazione (RTS) o di attuazione (ITS) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di Vigilanza, che danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello e risultano vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle banche e delle SIM all'evoluzione del framework europeo (schemi COREP) nel dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 286 concernente la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza prudenziale applicabile alle Banche e alle SIM. La Circolare n. 286 si compone di 2 parti: la prima traduce i citati ITS secondo le modalità dello schema matriciale attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza; la seconda parte – che si applica solo alle banche e ai gruppi bancari - disciplina le segnalazioni non armonizzate richieste in base alla disciplina nazionale ai sensi degli articoli 51 e 66 del TUB.

In particolare, la Circolare definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate (informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Corep).

Con riferimento in particolare alle rilevazioni inerenti la quantificazione dei rischi di credito, si rimanda per maggiori dettagli alla PARTE E - Sezione 1, segnalando nel contempo che, rispetto all'esercizio precedente, la più importante novità è rappresentata dall'abbandono della metodologia avanzata AIRB verso il modello semplificato Standardizzato; circostanza questa da ascrivere all'uscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit con decorrenza 31 ottobre 2015.

Pertanto, l'intero portafoglio crediti, deteriorato e non deteriorato, di cassa o di firma, è stato valutato applicando il metodo Standard esteso anche alle residuali poste dell'attivo di bilancio, determinando la rilevazione di un RWA pari a 357,8 milioni.

Per il calcolo del capitale a rischio operativo la Banca ha adottato i seguenti metodi:

- ante 2009 metodo base;
- successivamente all'approvazione di Banca d'Italia, dal 2009 al 2011, il metodo avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach);
- dal 2011 alla data di cessione della Banca, 31.10.2015, il metodo "partial use" cioè metodo base per la parte incorporata di Aspra Finance S.p.A. e metodo avanzato per la parte ex UniCredit CMB;
- dal 1.11.2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Il requisito così calcolato al 31.12.2015 determina un capitale di rischio pari a 20,8 milioni.

Nel mese di luglio 2015, con il preventivo assenso del futuro acquirente Avio S.à r.l., il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha avviato un progetto di ridisegno delle proprie Funzioni Aziendali di Controllo in ragione del fatto che parte delle attività delle stesse venivano svolte da UniCredit S.p.A. Il perimetro dell'iniziativa ha dunque interessato le funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio (AML), Risk Management, Planning, Accounting & Finance.

L'iniziativa, con il supporto e guida di una società di consulenza, si è posta dunque l'obiettivo primario da un lato di definire un assetto organizzativo coerente con le norme regolamentari di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia e tale da rendere, proprio a partire dalla fase di avvio dell'attività di doBank, le citate Funzioni Aziendali di Controllo autonome ed indipendenti nell'espletamento delle proprie specifiche attività, dall'altro di individuare eventuali gaps esistenti per la completa messa a regime di una efficace ed efficiente implementazione. Con tale progetto è stato definito il modello organizzativo ed operativo target

delle Funzioni Aziendali di Controllo di doBank in linea con le best practices di mercato e i requisiti regolamentari vigenti. L'implementazione di tale modello ha trovato origine contestualmente alla nascita di doBank nel corso del mese di Novembre 2015, con l'individuazione e nomina delle figure apicali responsabili delle singole Funzioni Aziendali di Controllo.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA SOCIETA'

Le azioni di doBank, con efficacia 31.10.2015, sono state cedute da UniCredit alla società di diritto lussemburghese Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited, che ora quindi detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Il nuovo socio, diversamente dal precedente socio UniCredit, non esercita nei confronti di doBank, né direttamente né tramite le società appartenenti al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment, alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile.

La Banca, a partire dalla predetta data del 31.10.2015, esercita a sua volta, nei confronti delle proprie controllate dirette, l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto nel corso del 2015 attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

A partire dalla data di efficacia della cessione delle quote azionarie, 31 ottobre 2015, la Banca risulta estranea al perimetro del Gruppo Bancario UniCredit e cessa pertanto di fornire evidenza dei precedenti rapporti di credito verso la ex Capogruppo UniCredit S.p.A., dipendenti dall'attività di recupero crediti su mandato e dalle relazioni inerenti i rapporti interbancari di corrispondenza.

Con riferimento al nuovo perimetro di consolidamento, si evidenzia che nei confronti della controllata doRealEstate, la Banca svolge attività di outsourcing per servizi di tipo amministrativo e, come meglio specificato nel successivo paragrafo dedicato "Partecipazioni", che la controllata svolge a favore della Banca servizi ancillari all'attività di recupero crediti.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

PARTECIPAZIONI

Il valore di bilancio delle partecipazioni al 31 dicembre 2015 risulta pari a 2 Euro.

- quanto a 1 Euro riferiti alla partecipazione in doRealEstate S.p.A. – ex UniCredit Credit Management Immobiliare fino alla data uscita dal Gruppo UniCredit, 31 ottobre 2015 - (di seguito doRE), di cui doBank detiene il 100% del capitale. La partecipazione risulta funzionale all'operatività della Banca per le prospettate sinergie nelle attività di natura immobiliare connesse a quelle di gestione dei crediti anomali, quali Repossess, che si concretizza nella partecipazione alle aste immobiliari per l'aggiudicazione dell'immobile, e Friendly Repossess che prevede, una volta aggiudicato l'immobile, la contestuale locazione dello stesso al medesimo alienante, dietro pagamento di un canone di affitto agevolato. Si ricorda che doRE, con effetto 1.1.2015 è stata interessata da un'operazione di scissione parziale che ha visto il trasferimento ad UniCredit S.p.A. del ramo d'azienda costituito dal portafoglio immobiliare, c.d. "Old Stock", nonché della relativa posizione patrimoniale per circa 7,2

milioni mediante riduzione delle riserve, senza peraltro intaccare il capitale sociale. In dipendenza di tale operazione societaria, il valore della controllata era già stato oggetto di impairment a dicembre 2014 per 4,4 milioni, in misura proporzionale alla quota di patrimonio netto oggetto di scissione. Nel corso del 2015, in esecuzione della delibera assembleare del 22 settembre, la partecipata ha modificato il proprio statuto e ridotto l'importo del capitale sociale da 1 milioni a 150 mila destinando l'importo di 850 mila al ripianamento della perdita di periodo, calcolata con riferimento alla situazione contabile al 30.6.2015, non coperta da riserve esistenti, e alla costituzione di specifica "Riserva a copertura future perdite d'esercizio" per la quota eccedente (pari a euro 386.348). Con riferimento ai dati di bilancio al 31 dicembre 2015, doRealEstate ha rilevato una ulteriore perdita di periodo per 1,2 milioni, principalmente a seguito della rilevazione di svalutazioni del patrimonio immobiliare, in coerenza con nuove perizie effettuate da professionisti terzi. Tale perdita, al netto dell'utilizzo delle riserve, impatta sul Capitale in misura superiore al terzo del Capitale stesso, configurando così le condizioni individuate dagli artt. 2446 e 2447 del c.c. Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione è stato pertanto oggetto di svalutazione integrale a meno del valore simbolico di Euro 1 e altresì è stato accantonato un fondo rischi di 0,1 milioni funzionale all'intervento della Banca a copertura delle perdite maturate, che verranno sottoposti nel mese di marzo 2016 all'Assemblea, in occasione dell'approvazione delle risultanze di bilancio al 31.12.2015;

- quanto a 1 Euro riferiti alla partecipazione in Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione, società garante di alcune esposizioni a sofferenza del Gruppo Cecchi Gori e obbligata nei confronti di doBank al rimborso dei relativi crediti presenti nel portafoglio non-performing. Tale acquisizione, avvenuta a settembre 2014 per l'intera quota di capitale, risulta funzionale ad una soluzione economicamente più efficace per la dismissione degli assets immobiliari della società, al fine di massimizzare il recupero della posizione creditoria. Anche il valore di tale partecipazione, in considerazione del fatto che tale società presenta un rilevante patrimonio netto negativo, è stato svalutato a meno del valore simbolico di 1 Euro.

La Banca, in seguito all'uscita dal Gruppo Bancario UniCredit, predispone il bilancio consolidato con riferimento ai dati al 31 dicembre 2015, in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi del D.lgs 136/2015.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Ai fini della lettura della situazione patrimoniale si ricorda che, a seguito dell'operazione di scissione parziale in favore di UniCredit S.p.A, giuridicamente avvenuta il 23 dicembre 2014, ma con efficacia economica 1.1.2015, i dati patrimoniali al 31.12.2014 erano stati riclassificati ed esposti, conformemente a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento in bilancio delle "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Tale rappresentazione, aveva previsto l'aggregazione di tutte le attività e passività relative al perimetro definitivo di scissione nelle due voci di bilancio relative a "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", dimensionando quindi tutte le consuete voci dell'attivo e del passivo in base alla situazione post scissione verso la ex Capogruppo UniCredit S.p.A., come risultante al 1.1.2015. La riclassifica non ha avuto effetto riguardo al conto economico della società.

Di seguito viene presentato lo Stato Patrimoniale nel quale sono esposti i dati al 31.12.2015 confrontati con i saldi patrimoniali al 31.12.2014. I valori sono espressi in unità di Euro.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			Importo	%
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	483	1.578	(1.095)	-69,4%
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.878.431	1.923.027	(44.596)	-2,3%
60 CREDITI VERSO BANCHE	16.128.660	407.573.291	(391.444.631)	-96,0%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	176.501.686	481.369.205	(304.867.519)	-63,3%
100 PARTECIPAZIONI	2	664.592	(664.590)	-100,0%
110 ATTIVITA' MATERIALI	23.396	7.899	15.497	196,2%
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	41.416	57.922	(16.506)	-28,5%
130 ATTIVITA' FISCALI	188.240.533	125.785.756	62.454.777	49,7%
a) correnti	8.154.692	20.118.110	(11.963.418)	-59,5%
b) anticipate	180.085.841	105.667.646	74.418.195	70,4%
di cui alla L.214/2011	117.975.704	98.206.439	19.769.265	20,1%
140 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	1.897.557.836	(1.897.557.836)	-100,0%
150 ALTRE ATTIVITA'	31.168.140	42.241.582	(11.073.442)	-26,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	413.982.747	2.957.182.688	(2.543.199.941)	-86,0%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			Importo	%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	181.760.423	6.620.723	175.139.700	2645,3%
80 PASSIVITA' FISCALI	316.780	10.436.398	(10.119.618)	-97,0%
b) differite	316.780	10.436.398	(10.119.618)	-97,0%
90 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	127.209.014	(127.209.014)	-100,0%
100 ALTRE PASSIVITA'	30.687.373	32.554.076	(1.866.703)	-5,7%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.628.661	7.614.149	(2.985.488)	-39,2%
120 FONDI RISCHI E ONERI	29.604.381	26.189.887	3.414.494	13,0%
b) altri fondi	29.604.381	26.189.887	3.414.494	13,0%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.027.062	539.250	487.812	90,5%
160 RISERVE	313.528.105	2.734.442.869	(2.420.914.764)	-88,5%
180 CAPITALE	41.280.000	41.280.000	-	-
190 AZIONI PROPRIE (-)	(277.165)	(277.165)	-	-
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(188.572.873)	(29.426.513)	(159.146.360)	540,8%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	413.982.747	2.957.182.688	(2.543.199.941)	-86,0%

Di seguito vengono commentate le principali variazioni intervenute nei saldi patrimoniali nel corso dell'esercizio 2015.

Attivo

La voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita, che al 31.12.2014 accoglieva solo i titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV, è stata interessata nel corso dell'anno dall'acquisto di un titolo di stato (BOT) per 0,3 milioni realizzato al fine di rispettare il nuovo requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità, il Liquidity Coverage Ratio (LCR), entrato in vigore il 1 Ottobre 2015 e divenuto applicabile alla Banca a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit per effetto del venir meno della deroga (c.d. waiver) prevista dall'art. 8, par.2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)¹. I titoli della cartolarizzazione Aurora SPV, valutati al fair value, sono stati rimborsati nell'esercizio per un totale di 0,9 milioni, con conseguente estinzione delle Tranche A e A2. Rispetto al 31.12.2014, la valutazione del fair value della residua tranche B è stata complessivamente positiva per un totale di 0,5 milioni a seguito di ipotesi migliorative nelle previsioni d'incasso sul portafoglio sottostante.

La voce Crediti verso Banche accoglie la liquidità disponibile su conti correnti aperti presso UniCredit S.p.A. La significativa riduzione rispetto al 2014 si riconduce alla distribuzione del dividendo straordinario verso la ex Capogruppo UniCredit in occasione dell'operazione di cessione delle quote azionarie della Banca verso il nuovo socio Avio S.à r.l.

¹ Secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285, in attuazione dell'art. 8, par.2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari vige la deroga dall'applicazione su base individuale del monitoraggio del rischio di liquidità essendo solo le capogruppo di gruppi bancari tenute al rispetto delle disposizioni su base consolidata.

La voce Crediti verso Clientela risulta composta principalmente dal residuo portafoglio di crediti non-performing riveniente dalle operazioni di acquisto ai sensi dell'art.58 TUB, perfezionate dalla società incorporata Aspra Finance S.p.A. principalmente nel corso del 2008 con società del Gruppo UniCredit, e aventi ad oggetto i rapporti giuridici connessi a posizioni sofferenti/ristrutturate in essere alla data di cessione. Tali operazioni, intervenute tra entità "under common control", figuravano contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda. Trattandosi di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", risultava applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale i valori netti residui dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti e appostando la differenza tra il valore netto di libro dei crediti acquistati e il prezzo corrisposto, a specifica Riserva patrimoniale che ammontava al 31.12.2014 a 490,4 milioni al netto della fiscalità differita, che residuava per 21 milioni.

A seguito dell'uscita della Banca dal perimetro del Gruppo UniCredit, con efficacia 31.10.2015, si è proceduto a modificare il valore di iscrizione in bilancio del portafoglio residuo, allineando i valori contabili ai valori fiscali, corrispondenti ai residui prezzi di acquisto, e procedendo ad azzerare in contropartita il valore residuo della citata Riserva e la corrispondente fiscalità differita.

La voce inoltre registra nel suo complesso un elevato decremento (-63,3%), conseguente principalmente al riallineamento delle aspettative di recupero del portafoglio non-performing, oggetto della prospettata operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016. Il relativo valore di cessione atteso, riflesso nella valutazione di bilancio, risulta coerente con il valore che è stato attribuito a tale asset dal nuovo socio in occasione dell'acquisizione della Banca.

L'indice di copertura complessivo del portafoglio sofferenze (coverage ratio) raggiunge il 79,5% (88,9% considerando le radiazioni).

La voce ricomprende infine 1,2 milioni di crediti classificati "in bonis", tra i quali figurano in particolare le prime erogazioni del prodotto "mutuo in asta".

La voce Partecipazioni, a seguito delle svalutazioni apportate come precedentemente illustrate nello specifico paragrafo, risulta quasi totalmente azzerata.

Le attività fiscali correnti, che evidenziano il saldo derivante dall'eccedenza degli acconti IRAP ed IRES versati rispetto alla rilevazione della fiscalità corrente del periodo, diminuiscono rispetto al 31.12.2014 per effetto della liquidazione del credito residuo da parte della ex Capogruppo UniCredit S.p.A. per il consolidato fiscale.

La voce attività fiscali anticipate accoglie la fiscalità attiva residua sulle differenze temporanee. Tale componente deriva in larga parte dall'impatto delle rettifiche nette sui crediti che sono state fiscalmente rinviate negli anni successivi. Si evidenzia che l'art 16 del D.L. 27/06/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. La voce ricomprende inoltre per 53,6 milioni la fiscalità anticipata rilevata in dipendenza della perdita fiscale del corrente esercizio.

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, al 31.12.2015, risulta completamente azzerata, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale verso UniCredit S.p.A.. Al 31.12.2014 la voce accoglieva le attività di bilancio oggetto dell'operazione di scissione parziale, in quanto ritenute non più strategiche per la Banca.

Tra le Altre Attività figurano principalmente i crediti verso mandanti per servizi resi (26,0 milioni), partite fiscali (3,5 milioni) oltre ad altre poste di varia natura. Il decremento della voce rispetto al 31.12.2014 è conseguente principalmente all'intervenuto incasso di crediti per fatture scadute a fronte di attività di recupero. Nella voce, con riferimento alle consistenze al 31.12.2015, risulta riclassificata una posta pari a 1,1 milioni (rivenienti da altre passività e da fondi rischi e oneri) che rettifica le componenti dell'attivo per le quali non si è ritenuto fosse verificata la virtuale certezza del recupero.

Passivo

I Debiti verso Clientela al 31.12.2015 accolgono per 6,6 milioni conti correnti e depositi liberi, il cui saldo è sostanzialmente in linea con quello alla fine del 2014. La voce accoglie inoltre un importo di 175,1 milioni relativo ad un finanziamento originariamente erogato dal precedente azionista UniCredit nel mese di ottobre 2015 al fine di consentire la liquidazione del dividendo straordinario. In tale finanziamento è successivamente subentrato come creditore il nuovo azionista Avio in concomitanza all'acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco, società rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited.

Le passività fiscali differite al 31.12.2014 accoglievano l'onere fiscale derivante dal differenziale residuo, al netto delle movimentazioni del periodo, tra il valore dei crediti iscritti in bilancio sulla base del principio contabile di "continuità dei valori" e il relativo valore fiscalmente riconosciuto. La cessione della Banca all'esterno del Gruppo UniCredit avvenuta con efficacia 31.10.2015, ha implicato la perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie e che originavano tale passività fiscale. L'allineamento dei valori dei crediti al residuo prezzo di acquisto, e il ripristino dell'iscrizione in bilancio in base al fair value, ha comportato tra gli altri effetti contabili, anche l'annullamento della componente di fiscalità differita. Al 31.12.2015 residua la fiscalità differita calcolata sulla riserva di valutazione delle Attività Disponibili per la Vendita.

La voce Passività associate ad attività in via di dismissione, al 31.12.2015, risulta completamente azzerata, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale verso UniCredit S.p.A. avvenuta con efficacia 1.1.2015.

La voce Altre passività ricomprende principalmente i debiti verso i fornitori per fatture ricevute e non ancora liquidate e per fatture da ricevere (21,7 milioni), gli stanziamenti relativi al personale dipendente e distaccato (1,8 milioni), i versamenti dai consorzi in garanzia sui crediti in portafoglio (0,7 milioni), oltre ad altre poste residuali di varia natura. Sono stati riclassificati 0,5 milioni di passività correlate a rettifica della voce "altre attività" per le quali non si è ritenuto fosse verificata la virtuale certezza del recupero cui si riferiscono.

La voce Fondi rischi e oneri ricomprende il valore dei fondi a fronte di controversie collegate alla operatività "core" della Banca: il fondo per cause passive (14,9 milioni), il fondo per pagamento costi legali (0,6 milioni), stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate azioni legali (5,7 milioni), il nuovo accantonamento a fronte della svalutazione della partecipazione in doRealEstate (0,1 milioni), oltre a fondi costituiti per oneri relativi al personale (8,2 milioni). Sono state riclassificati 0,6 milioni a rettifica della voce "altre attività", per fondi correlati ad esborsi non spesi il cui recupero non è ritenuto virtualmente certo. L'incremento complessivo della voce (+3,4 milioni) rispetto al 31.12.2014 si deve principalmente a nuovi accantonamenti su rischi non attivati giudizialmente.

Le riserve di valutazione si attestano a 1,0 milioni registrando un incremento di 0,5 milioni rispetto al 31.12.2014 principalmente per effetto della variazione in aumento della riserva positiva a fronte delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per quanto attiene alle altre Riserve, il cospicuo decremento rispetto alla fine del 2014 (-2.420,9 milioni) deriva da una serie di movimentazioni intervenute nell'esercizio di seguito sintetizzate:

- perdita 2014 a nuovo (29,4 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dall'1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo Unicredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.

I mezzi propri, ante attribuzione della perdita del periodo, si attestano pertanto a 355,5 milioni.

RISULTANZE ECONOMICHE

Di seguito viene esposto il conto economico riclassificato i cui valori sono espressi in milioni di euro. In allegato al presente fascicolo viene esposta una tabella di raccordo con lo schema di conto economico civilistico.

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			Importo	%
			(€/milioni)	
Margine di interesse	1,0	8,5	(7,5)	-88,2%
Commissioni attive	80,9	73,3	7,6	10,4%
Commissioni passive	(12,1)	(11,4)	(0,7)	-6,1%
Altri proventi netti di gestione	8,6	84,8	(76,2)	-89,9%
Margine di intermediazione	78,4	155,2	(76,8)	-49,5%
Spese per il personale	(45,4)	(48,5)	3,1	6,4%
Spese amministrative	(46,0)	(57,5)	11,5	20,0%
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	5,4	39,5	(34,1)	-86,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(0,1)	0,1	100,0%
Totale costi operativi	(86,0)	(66,6)	(19,4)	-29,1%
Risultato operativo (EBITDA)	(7,6)	88,6	(96,2)	-108,6%
Accantonamenti netti	(4,1)	(0,8)	(3,3)	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	(251,7)	(125,0)	(126,7)	n.s.
Utile/perdita da partecipazioni	(0,7)	(5,3)	4,6	86,8%
Risultato ante imposte (EBIT)	(264,1)	(42,5)	(221,6)	n.s.
Imposte sul reddito	75,5	13,0	63	n.s.
Risultato netto	(188,6)	(29,5)	(159)	n.s.

COST / INCOME RATIO (%)	109,7%	42,9%
-------------------------	--------	-------

Il Margine di Interesse, che al 31.12.2015 totalizza 1,0 milioni, risulta in sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (-88,2%). Il valore è composto per 0,6 milioni da interessi di mora incassati nel periodo, in contrazione di 4,4 milioni rispetto al periodo precedente a seguito dell'avvenuto scorporo di gran parte del portafoglio di proprietà e per 0,3 milioni da interessi su investimenti di liquidità, anche in tal caso in forte calo rispetto al 2014 per effetto sia della minore consistenza media investita sia per la significativa riduzione dei tassi riconosciuti per tali investimenti.

Le commissioni attive risultano superiori del 10,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente soprattutto per effetto del mandato Arena NPL One (auto-cartolarizzazione di doBank oggetto di scorporo in UniCredit dal 1.1.2015) che ha impattato per complessivi 12,4 milioni. La voce risulta inoltre interessata in positivo, sia pure marginalmente, dall'applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, del nuovo impianto commissionale relativo al contratto di mandato al recupero dei crediti siglato con UniCredit.

Le commissioni passive evidenziano parimenti un incremento, seppur di lieve natura (+0,7 milioni) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente dovuto all'incidenza dei servizi di supporto al recupero forniti dalla controllata doRealEstate.

Gli Altri proventi netti di gestione, pari a complessivi 8,6 milioni, risultano notevolmente inferiori rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa dell'effetto "one-off" del 2014 (pari a 72,5 €ml) riferito a indennizzi richiesti alla ex Capogruppo UniCredit a fronte di perdite sostenute a seguito della definizione di posizioni ritenute irrecuperabili poiché caratterizzate dall'assenza di documentazione.

Il Margine di Intermediazione raggiunge quindi 78,4 milioni.

Le spese del personale, che si attestano a 45,4 milioni, risultano in riduzione rispetto al periodo precedente (-6,4%). Il beneficio è in larga parte legato alla riduzione delle persone in organico a seguito sia dell'inclusione nel perimetro di scorporo a inizio anno verso UniCredit di 34 Ftes, nonché per effetto della cessione di circa 80 Ftes a UniCredit al 31.10.2015.

Le spese amministrative assommano a complessivi 46,0 milioni e comprendono i costi di struttura e le spese legali sostenute per le attività di recupero crediti. Si evidenzia un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 20% dovuto in prevalenza a minori costi di spese legali a seguito della riduzione del portafoglio di proprietà in gestione, parzialmente compensato da alcuni incrementi sui costi relativi a spese informatiche e di outsourcing amministrativi. La voce comprende inoltre, per 3,5 €ml, il contributo ordinario e straordinario erogato al Fondo Nazionale di Risoluzione istituito a seguito del D.Lgs n.180/2015 recante il recepimento della Direttiva europea 59/2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

La sopra citata riduzione di spese legali ha avuto un impatto anche sugli Altri proventi di gestione – recuperi di spesa, i quali ricomprendono principalmente il recupero verso i debitori ceduti dei costi sostenuti per spese legali e che a fine 2015 ammontano a 5,4 milioni registrando una diminuzione del 86,3% rispetto all'esercizio precedente. Si sottolinea peraltro che tali componenti di aggravio delle posizioni debitorie vengono completamente rettifiche, come illustrato anche a commento della voce "Saldo rettifiche/riprese di valore", in quanto si ritiene in via prudenziale che tali eventi non modifichino di per sé il valore presumibile di realizzo preso a base della valutazione dei crediti.

Il Risultato Operativo risulta negativo per 7,6 milioni e il cost/income si attesta al 109,6%, in peggioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

La voce "Accantonamenti netti" rileva un saldo negativo nel periodo di 4,1 milioni, per effetto di accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio su controversie legali, cause col personale e contenziosi stragiudiziali, al netto degli effetti di time value e della variazione tassi di sconto legati all'attualizzazione dei valori di esborso previsto.

Il "Saldo rettifiche/riprese di valore", ricomprendente anche gli utili e le perdite di cessione sui crediti di voce 100, registra un importo negativo di 251,7 milioni e risulta composto da rettifiche di valore da valutazione dei crediti per complessivi 266,9 milioni (comprendente di rettifiche valore a fronte di aggravii per spese legali), da perdite su crediti per 1,2 milioni, da riprese da incasso oltre l'esito certo comprendente degli incassi su posizioni radiate e gli utili da cessione ma esclusi gli interessi di mora, per 16,4 milioni. Tra gli eventi che hanno significativamente inciso nel periodo si rileva:

- l'allineamento contabile dei valori al residuo prezzo di acquisto a seguito della cessione della Banca all'esterno del Gruppo UniCredit e della conseguente perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie. Tale operazione ha comportato una riduzione del valore dei crediti per 34,0 milioni;
- l'adeguamento della valutazione del portafoglio crediti oggetto di futura cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell'acquisizione del pacchetto

azionario della Banca da parte di UniCredit. Tale nuovo valore ha comportato rettifiche di valore per 223,2 milioni

La voce Utile/perdita da partecipazioni evidenzia una perdita di 0,7 milioni, derivanti dalla svalutazione della partecipazione in doRealEstate e in Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione, come meglio descritto a commento della voce di stato patrimoniale "Partecipazioni".

Le imposte sul reddito risultano quantificate per competenza in 75,5 milioni positivi e comprendono per 53,6 milioni la fiscalità anticipata rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio e per 23,9 milioni la fiscalità anticipata rilevata sulle differenze temporanee sorte nell'anno. In relazione a tale componente, si segnala che il citato art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha riformulato il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse nonché introdotto nuovi criteri di deducibilità delle rettifiche di valore dei crediti. Anche tali innovazioni hanno inciso sulla quantificazione delle imposte di periodo che non risultano quindi confrontabili con analogo periodo dell'esercizio precedente.

L'esercizio 2015 registra una perdita netta di 188,6 milioni.

LE AZIONI PROPRIE O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate, alienate o detenute in portafoglio – né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – azioni della società controllante.

Al 31 dicembre 2015 risultano in portafoglio 175.000 azioni proprie con valore nominale di 903.000 Euro, pari al 2,2% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di 277 mila Euro. Sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce "190. Azioni proprie". La voce "160. Riserve" include la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Banca continuerà ad operare sviluppando un forte impegno verso lo sviluppo commerciale, volto a massimizzare la contribuzione economica netta derivante dalle attività di servicing verso terzi nel recupero dei crediti, dall'incremento dei volumi dei prodotti bancari e dal potenziamento dei servizi accessori offerti alla clientela, anche nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Tali impegni sono riflessi anche nel Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2016 – 2019. Come già indicato precedentemente nella relazione verrà realizzata nel corso del 2016 una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 riguardante tutto il portafoglio non-performing.

ALTRE INFORMAZIONI

Come previsto dalla normativa (Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) si segnala che l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito Internet di doBank S.p.A. (www.dobank.com).

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Come già ricordato, l'esercizio 2015 si chiude con una perdita di Euro 188.572.873. Vi invitiamo pertanto ad approvare la seguente proposta di copertura della perdita con utilizzo della Riserva Straordinaria.

Ne conseguirebbe che i mezzi patrimoniali ammonterebbero complessivamente ad Euro 166.985.129 con la seguente composizione:

	Bilancio al 31.12.2015	Destinazione	Netto Patr.le risultante
Capitale sociale	41.280.000		41.280.000
Riserva legale	8.299.862		8.299.862
Riserva azioni proprie	277.165		277.165
Utili portati a nuovo	(9.145.319)		(9.145.319)
Riserve di FTA	8.780.082		8.780.082
Speciale riserva Legge 218/90 (Amato)	6.483.557		6.483.557
Speciale riserva art. 22 D.Lgs. 153/99	6.103.231		6.103.231
Altre riserve in sospensione d'imposta	6.812		6.812
Riserva straordinaria	292.722.715	(188.572.873)	104.149.842
Riserve da rivalutazione monetaria	429.146		429.146
Utili/perdite att.li relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(115.813)		(115.813)
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	713.729		713.729
Azioni proprie	(277.165)		(277.165)
Totale	355.558.002	(188.572.873)	166.985.129

Verona, lì 2 marzo 2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In virtù della delega conferita in data 2 marzo 2016 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, si integra l'informativa fornita con il seguente elemento:

- in data 9 marzo 2016 è pervenuta comunicazione dalla Banca d'Italia dell'iscrizione del "Gruppo bancario doBank" all'Albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del TUB.

Le componenti del Gruppo sono:

- doBank S.p.A., capogruppo;
- doRealEstate S.p.A., società strumentale.

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Servicing

Lending

Solutions



Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	483	1.578
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.878.431	1.923.027
60 CREDITI VERSO BANCHE	16.128.660	407.573.291
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	176.501.686	481.369.205
100 PARTECIPAZIONI	2	664.592
110 ATTIVITA' MATERIALI	23.396	7.899
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	41.416	57.922
130 ATTIVITA' FISCALI	188.240.533	125.785.756
a) correnti	8.154.692	20.118.110
b) anticipate	180.085.841	105.667.646
<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>117.975.704</i>	<i>98.206.439</i>
140 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	1.897.557.836
150 ALTRE ATTIVITA'	31.168.140	42.241.582
TOTALE DELL'ATTIVO	413.982.747	2.957.182.688

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	181.760.423	6.620.723
80 PASSIVITA' FISCALI	316.780	10.436.398
b) differite	316.780	10.436.398
90 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	127.209.014
100 ALTRE PASSIVITA'	30.687.373	32.554.076
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4.628.661	7.614.149
120 FONDI RISCHI E ONERI	29.604.381	26.189.887
b) altri fondi	29.604.381	26.189.887
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.027.062	539.250
160 RISERVE	313.528.105	2.734.442.869
180 CAPITALE	41.280.000	41.280.000
190 AZIONI PROPRIE (-)	(277.165)	(277.165)
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(188.572.873)	(29.426.513)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	413.982.747	2.957.182.688

Conto Economico

	(€)	
VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.036.824	8.592.186
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(76.222)	(117.348)
30 MARGINE DI INTERESSE	960.602	8.474.838
40 COMMISSIONI ATTIVE	80.893.512	73.341.747
50 COMMISSIONI PASSIVE	(12.102.981)	(11.414.722)
60 COMMISSIONI NETTE	68.790.531	61.927.025
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(18.968)	(1.093.583)
a) CREDITI	(18.968)	(1.093.583)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	69.732.165	69.308.280
130 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(251.712.015)	(123.860.103)
a) CREDITI	(251.712.015)	(123.829.906)
d) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	(30.197)
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(181.979.850)	(54.551.823)
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(91.409.406)	(106.012.629)
a) SPESE PER IL PERSONALE	(45.397.020)	(48.510.442)
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(46.012.386)	(57.502.187)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4.074.712)	(789.179)
170 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(4.053)	(8.097)
180 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(25.709)	(65.498)
190 ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	14.128.117	124.299.122
200 COSTI OPERATIVI	(81.385.763)	17.423.719
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(664.590)	(5.291.441)
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(264.030.203)	(42.419.545)
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	75.457.330	12.993.032
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(188.572.873)	(29.426.513)
290 UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	(188.572.873)	(29.426.513)

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
	(€)	
10. Utile (perdita) d'esercizio	(188.572.873)	(29.426.513)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	116.430	(554.682)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339.017	276.237
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	455.447	(278.445)
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(188.117.426)	(29.704.958)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/13	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva al 31/12/2014				
Capitale																	
a) azioni ordinarie	41280.000	-	41280.000														41280.000
b) altre azioni	-	-	-														-
Riserve																	
a) di utili	20.805.390	-	20.805.390														20.805.390
b) altre	3.270.756.299	-	3.270.756.299	(556.774.658)		(344.162)											2.713.637.479
Riserve da valutazione	817.695	-	817.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(278.445)	-	539.250
Strumenti di Capitale	-	-	-														-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)														(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	(556.774.658)	-	(556.774.658)	556.774.658											(29.426.513)		(29.426.513)
Patrimonio netto	2.776.607.561	-	2.776.607.561	-	-	(344.162)	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.704.958)		2.746.558.441

	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1/1/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva al 31/12/2015				
Capitale																	
a) azioni ordinarie	41280.000	-	41280.000														41280.000
b) altre azioni	-	-	-														-
Riserve																	
a) di utili	20.805.390	-	20.805.390														10.474.800
b) altre	2.713.637.479	-	2.713.637.479	(29.426.513)		(1.797.488.251)				(10.330.590)							303.053.305
Riserve da valutazione	539.250	-	539.250	-	-	32.365	-	-	(583.669.410)	-	-	-	-	-	455.447	-	1027.062
Strumenti di Capitale	-	-	-														-
Azioni proprie	(277.165)	-	(277.165)														(277.165)
Utile (perdita) d'esercizio	(29.426.513)	-	(29.426.513)	29.426.513											(188.572.873)		(188.572.873)
Patrimonio netto	2.746.558.441	-	2.746.558.441	-	-	(1.797.455.886)	-	-	(594.000.000)	-	-	-	-	-	(188.117.426)		166.985.129

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

	(€)	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività operativa		
1. Gestione:	(27.408.190)	(81.502.520)
- Risultato d'esercizio (+/-)	(188.572.873)	(29.426.513)
- Plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- Plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	242.178.848	72.764.410
- Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.762	73.594
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi / ricavi (+/-)	4.739.302	6.080.620
- Imposte e tasse non liquidate (+)	(75.459.222)	(128.718.834)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(10.324.007)	(2.275.798)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	472.873.026	181.797.824
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(216.596)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	512.206	
- Crediti verso banche: a vista	66.891.108	(63.972.664)
- Crediti verso banche: altri crediti	324.542.650	(78.069.303)
- Crediti verso clientela	35.693.997	166.061.462
- Altre attività	45.233.066	157.994.925
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	148.562.821	(100.226.685)
- Debiti verso banche: a vista	-	
- Debiti verso banche: altri debiti	-	
- Debiti verso clientela	175.139.700	4.312.209
- Titoli in circolazione	-	
- Passività finanziarie di negoziazione	-	
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	
- Altre passività	(26.576.879)	(104.538.894)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	594.027.658	68.619
	A	A
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
- Vendite di attività materiali	-	
- Vendite di attività immateriali	-	
- Vendite di rami d'azienda	-	
2. Liquidità assorbita da:	(28.753)	(68.997)
- Acquisti di partecipazioni	-	
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
- Acquisti di attività materiali	(19.550)	(1.188)
- Acquisti di attività immateriali	(9.203)	(67.809)
- Acquisti di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.753)	(68.997)
	B	B
C. Attività di provvista		
- Emissioni / acquisti di azioni proprie	0	
- Emissioni / acquisti strumenti di capitale	-	
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(594.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(594.000.000)	-
	C	C
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.095)	(378)
	D	D
(+) generata		
(-) assorbita	D = A +/- B +/- C	D = A +/- B +/- C

Riconciliazione

	31/12/2015	31/12/2014
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.578	1.956
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(1.095)	(378)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	483	1.578
	G = E +/- D +/- F	G = E +/- D +/- F

Nota integrativa

Servicing

Lending

Solutions



Nota integrativa

Parte A) Politiche contabili

Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) Informazioni sul Conto Economico

Parte D) Redditività complessiva

Parte E) Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F) Informazioni sul patrimonio

Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H) Operazioni con parti correlate

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L) Informativa di settore

Allegato 1 – Prospetto dell'origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Allegato 2 – Bilanci delle Società controllate

Allegato 3 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti a doBank dal network Deloitte & Touche S.p.A.

Allegato 4 – Tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico civilistico

Allegato 5 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-Country reporting)

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (non presente)
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (non presente)
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* (non presente)
- 6 - Operazioni di copertura (non presente)
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Fondi per rischi ed oneri
- 13 - Debiti e titoli in circolazione (non presente)
- 14 - Passività finanziarie di negoziazione (non presente)
- 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (non presente)
- 16 - Operazioni in valuta (non presente)
- 17 - Altre informazioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 - Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 - Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 - Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 - Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalla attività riclassificate

A.4 – Informativa sul Fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

A.4.4 - Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.5 – Informativa sul C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Parte A) Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2015 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto all'art. 9 ha confermato i poteri previsti anche dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 136¹, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato inoltre emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute in merito alla qualità del credito e alle nuove definizioni di attività deteriorate, che sono entrate in vigore con i bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

In proposito si vedano anche la Sezione 2 – Principi generali di redazione e la successiva Parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Come rilevato nel Bilancio al 31 dicembre 2014, alla fine di tale esercizio, con efficacia economica 1.1.2015, è stato stipulato un atto di scissione parziale di poste dell'attivo e del passivo a favore di UniCredit S.p.A.

Si ricorda infatti, in considerazione del fatto che tale operazione di scissione è giuridicamente avvenuta il 23 dicembre 2014 (posticipandone l'efficacia al 1.1.2015), negli schemi di bilancio e nelle note esplicative del fascicolo al 31 dicembre 2014, conformemente a quanto disposto dal principio contabile

¹ Il D.lgs 136/2015 entrato in vigore il 16 settembre 2015 in materia di relazioni annuali e consolidate delle banche e degli altri istituti finanziari, abroga e sostituisce il D.lgs 27 gennaio 1992, n.87

internazionale IFRS5 – “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, l’insieme delle attività e passività che hanno costituito il ramo d’azienda oggetto di scissione, confluite in UniCredit S.p.A., è stato qualificato per doBank come “Gruppo di attività in via di dismissione” e in quanto tale è stato rappresentato. Tale configurazione ha previsto l’aggregazione di tutte le attività e passività relative al perimetro definitivo di scissione nelle due voci di bilancio relative a “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione”, dimensionando quindi tutte le consuete voci dell’attivo e del passivo in base alla situazione post scissione in UniCredit, come risultante al 1.1.2015.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo indiretto”) - redatti in unità di Euro - e dalla Nota Integrativa - redatta in migliaia di Euro (se non diversamente esplicitato) - ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e dagli Allegati.

A questo riguardo si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d’Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Si precisa che, come previsto dalla medesima circolare, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

Come ricordato nella Relazione sulla gestione, i criteri di valutazione sono adottati nel presupposto della continuità dell’attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, non sussistendo incertezze circa la capacità dell’impresa di proseguire la propria attività.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, con riferimento all’entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 circolare Banca d’Italia 262/2005

Si segnala che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 262/2015 sopra ricordato, negli schemi di Bilancio e nelle tabelle di Nota Integrativa sono state recepite le novità in materia di “qualità del credito” e alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ad esempio, inadempienze probabili ed esposizioni oggetto di concessioni), già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea 2015/227 su proposta dell’Autorità bancaria europea.

Sono inoltre state abrogate nella Parte E le tabelle relative alle attività impegnate previste prima nella Sezione 3 “Rischio di liquidità” e sono stati compiuti interventi di razionalizzazione di alcune tabelle nelle Parti B ed E, coerenti con le migliori pratiche internazionali di redazione dei bilanci.

Rischi ed incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione dell’azienda deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella

fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste in oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- fiscalità differita attiva

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul *fair value*.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015 come già illustrato nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi emendamenti e interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);

la cui adozione ha determinato l'utilizzo dell'interpretazione IFRIC 21 ai fini della definizione del trattamento contabile degli oneri connessi agli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 a partire dal 2015.

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non Performing Exposures e Forbearance introdotte tramite l'emissione Regolamento della Commissione Europea 2015/227 basato sul "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014) proposto dall'Autorità Bancaria Europea.

Il 22 gennaio 2016 si è conclusa la consultazione EBA in tema di definizione di default ("Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013"). In esito a tale consultazione si prevede che nei prossimi periodi i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate possano essere ulteriormente modificati.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 e non applicati in via anticipata dalla Banca:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg. UE 2113/2015);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg. UE 2173/2015);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg. UE 2231/2015);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2343/2015);
- Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative (Reg. UE 2406/2015);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg. UE 2441/2015).

Al 31 dicembre 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (dicembre 2014).

Nel mese di luglio 2014, lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'omologazione da parte delle autorità europee è attesa entro la data di prima adozione.

La Banca, in seguito all'uscita nel 2015 dal Gruppo Bancario UniCredit, predispone il bilancio consolidato con riferimento ai dati al 31 dicembre 2015, in applicazione a quanto previsto dall'IFRS 10 e ai sensi di quanto previsto dal D.lgs 136/2015.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce non presente.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Criteri di classificazione

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita

per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce non presente.

4 – Crediti

Crediti per cassa

Criteri di iscrizione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

I crediti iscritti nel Bilancio della Banca sono principalmente relativi a crediti deteriorati (prevalentemente sofferenze) e rivengono essenzialmente da operazioni di acquisto da Legal Entities del Gruppo UniCredit.

Fino alla data di cessione della Banca a soggetti terzi rispetto al Gruppo UniCredit, trattandosi di operazioni di acquisto attuate in passato con finalità di riorganizzare all'interno del medesimo le attività di gestione e recupero del portafoglio problematico, nonché intervenute tra entità "under common control", tali operazioni erano state escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di "business combination of entities under common control". Nel caso in questione, ossia di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", è stato applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale dell'acquirente i valori netti dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti, mantenendo quindi invariati i valori di libro presenti nelle entità contabili prima dell'operazione. La differenza che si era registrata tra il valore netto di libro dei crediti ceduti e il prezzo corrisposto, era stata appostata ad una specifica Riserva patrimoniale al netto del relativo effetto fiscale.

Dalla data di efficacia della cessione della Banca, il 31 ottobre 2015, l'impostazione contabile sopra descritta è decaduta poiché non si tratta più di operazioni tra entità "under common control", ma di operazioni con soggetti terzi che hanno quindi carattere "realizzativo" e pertanto si è proceduto a riallineare i valori dei crediti al residuo prezzo di acquisto e a rilasciare il relativo effetto fiscale.

Criteri di valutazione

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) “Utili (perdite) da cessione”; ovvero:
- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili; in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati periodicamente. Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Secondo le regole di Banca d’Italia, definite nel 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso in data 20 gennaio 2015, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie, le quali sono state adeguate alle nuove nozioni di *non-performing exposures* e *forborne exposures* stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227:

- **sofferenze** - individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene di norma su base analitica ovvero, nei soli casi in cui non siano state rilevate e non risultino individuabili singolarmente riduzioni di valore, sulla base di una

valutazione collettiva per tipologie di esposizioni omogenee;

- **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)** - rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** - rappresentano l’intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti.

L’esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell’ultimo trimestre precedente,

sia pari o superiore al 5% dell’esposizione stessa.

Tali esposizioni sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD – Loss Given Default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una “probabilità di inadempienza” (Probability of Default) ed una “perdita in caso di inadempienza” (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti future che non sono state sostenute, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l’“intervallo di conferma della perdita” (LCP – *Loss Confirmation Period*).

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Con specifico riferimento alla valutazione del portafoglio crediti non-performing al 31 dicembre 2015, le aspettative di recupero sono state determinate tenendo conto di una prospettiva di cessione, essendo tali crediti oggetto di una cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 in corso di definizione alla data di redazione del presente bilancio, così come menzionato nella Relazione sulla gestione; in particolare, si è ritenuto che tale valore potesse essere ragionevolmente espresso dal valore attribuito al medesimo asset da parte del nuovo socio, in occasione dell'acquisizione della Banca.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, in base ad idonea documentazione, o stralciato o quando è venuta meno la ragione legale del credito.

Un credito viene inoltre cancellato quando:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dal credito stesso;
- il credito viene ceduto trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esso connessi;
- non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo del credito stesso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce. Nel caso di utili/perdite da cessione, gli effetti economici sono rilevati nella voce 100 a) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Eventuali importi incassati a fronte di crediti in precedenza cancellati (anche se in epoca anteriore all'acquisto) sono stati rilevati alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 – Altre informazioni – *Derecognition*).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a

conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Nella voce Crediti del bilancio al 31 dicembre 2015 non è presente questa fattispecie che invece risultava essere presente nel bilancio del precedente esercizio ed era rappresentata dal portafoglio Arena Npl One oggetto di scissione con efficacia 1.1.2015.

Crediti di firma

Fino al 31.12.2014 nel portafoglio crediti di firma erano allocate tutte le garanzie rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi, rivenienti dall'operazione di aggregazione aziendale compiuta dalla società incorporata Aspra Finance. Tali crediti di firma sono stati scissi a UniCredit con efficacia 1.1.2015.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "impaired" e che sono classificati quali "sofferenze". Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 100. "Altre passività". Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni individuali da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Non presente.

6 – Operazioni di copertura

Non presente.

7 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumenti di patrimonio netto, e conseguentemente di strumenti finanziari, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "intervento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

JOINT VENTURES

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;

- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni fra le società oggetto di consolidamento integrale o proporzionale e le società collegate sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società collegata.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al *fair value* al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei *fair value* alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. “Utili (perdite) delle partecipazioni”. Nei casi in cui sia presente una manleva atta a fronteggiare eventuali oneri futuri, il conseguente credito verso il cedente per indennizzo viene contabilizzato a diretto abbattimento del valore della partecipazione o ad incremento dello specifico fondo rischi e oneri, ove il valore iscritto in bilancio risulti nullo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Per le partecipazioni assistite da manleva si procede al ripristino del valore iscritto in bilancio, fino a concorrenza del prezzo di acquisto originario, con diretto abbattimento del credito acceso verso il cedente per indennizzo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima.

I profitti e le perdite da cessione di partecipazioni sono iscritte a conto economico nella voce 210. “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

8 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 150. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

- 190. “Altri oneri/proventi di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell’attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall’attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un’attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell’attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all’atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l’eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5. Al 31.12.2014 le poste rientranti in questa voce derivavano dall'operazione di scissione parziale in UniCredit S.p.A. di un ramo d'azienda, finalizzata a dicembre 2014 e che ha avuto efficacia dal 1.1.2015.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, mentre ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Nei casi in cui, sia presente una manleva atta a fronteggiare eventuali oneri eccedenti i fondi conferiti, il conseguente credito verso il cedente per indennizzo viene contabilizzato come contropartita dell'incremento del fondo rischi e portato a diretta rettifica dell'attività alla quale si riferisce. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Non presente.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Non presente.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Non presente.

16 – Operazioni in valuta

Non presente.

17 – Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota di interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna alla Banca dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno alla Banca utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale della ex controllante UniCredit S.p.A., che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale di UniCredit S.p.A., viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni di UniCredit S.p.A. è rilevato come costo a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" in contropartita della voce 100. "Altre passività" del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data del bilancio degli impegni assunti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, ai crediti e ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per cassa.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate in base al criterio della competenza.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;

- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;
oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto. Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da esporre.

A.3.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da esporre.

A.3.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da esporre.

A.3.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da esporre.

A.4 – Informativa sul Fair value

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da info-provider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività di Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generate da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, ceteris paribus, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il payoff è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come loss severity (il concetto inverso di recovery rate) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della loss severity, ceteris paribus, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il loss given default deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di collateral e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il *fair value*.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del *fair value*: portafogli contabili misurati al *fair value* appartenenti al livello 3

(€)				
Categoria Prodotti	Attività finanziarie al fair value	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili	Valore
Titoli di Debito Afs				
Aurora SPV srl. - Asset Backed Securities Classe B	1.527.769	Discounted Cashflows	Credit Spread	14,50%

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del *fair value* dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata in modo da ottenere il range delle possibili valutazioni alternative ragionevoli. La Banca tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3 dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misurazione del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del segno.

(€)	
Categoria Prodotti	Variazioni di Fair Value derivanti dall'utilizzo di possibili alternative ragionevoli
Titoli di Debito Afs	
Aurora SPV srl. - Asset Backed Securities Classe B	(27.203)

A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione:

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Banca utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 trovano iscrizione i titoli ABS rinvenienti dall'operazione di cartolarizzazione Aurora SPV srl.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value*

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del *fair value*

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	350.661		1.527.769			1.923.027
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	350.661	-	1.527.769	-	-	1.923.027
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.923.027			
2. Aumenti	-	-	471.302	-	-	-
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:			471.302			
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			471.302			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	-	-	866.560	-	-	-
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi			862.980			
3.3. Perdite imputate a:			3.580			
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			3.580			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	-	-	1.527.769	-	-	-

Le sottovoci 2.2.2 “Profitti imputati a Patrimonio Netto” e 3.3.2 “Perdite imputate a Patrimonio Netto” includono la variazione rispettivamente positiva e negativa del *fair value* delle Attività disponibili per la vendita rilevati nella voce 140. “Riserve di Valutazione del patrimonio netto”.

La sottovoce 3.2 “Rimborsi” contiene i rimborsi del valore capitale dei titoli della cartolarizzazione Aurora SPV. Nell’esercizio sono stati estinte le Tranche A e A2 pertanto al 31.12.2015 solo la Tranche B risulta ancora parzialmente da rimborsare.

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

Nessun dato da esporre.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				16.129	407.573			407.573
2. Crediti verso banche	16.129			16.129				
3. Crediti verso la clientela	176.502			176.502	481.369			481.369
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.897.558			1.897.558
Totale	192.631	-	-	192.631	2.786.500	-	-	2.786.500
1. Debiti verso banche				181.760	6.621			6.621
2. Debiti verso clientela	181.760			181.760				
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione					127.209			127.209
Totale	181.760	-	-	181.760	133.830	-	-	133.830

A.5 – Informativa sul C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nessun dato da esporre.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 (non presente)
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 (non presente)
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 (non presente)
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 (non presente)
- Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90 (non presente)
- Sezione 10 - Le Partecipazioni - Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
- Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Passivo

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 (non presente)
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 (non presente)
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 (non presente)
- Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 (non presente)
- Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 (non presente)
- Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 (non presente)
- Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
- Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140 (non presente)
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre Informazioni

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 – Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	1	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1	2

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	350	-	1.528	-	-	1.923
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	350		1.528			1.923
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo *			-			-
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	350	-	1.528	-	-	1.923

Nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita risultano valorizzati per 1.528 mila i titoli sottoscritti a marzo 2013 e marzo 2014 derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti non-performing acquistati dalla società Aurora SPV Srl. Al 31.12.2015 risultano completamente rimborsati i titoli di Classe A e A2, pertanto risulta valorizzata solo la quota residua di Classe B. La quota sottoscritta dalla banca in tale operazione è inferiore al 20% per tutte le tranches.

Il valore contabile di Bilancio dei titoli della società Aurora SPV è stato allineato con il valore di *fair value* riveniente da un modello di calcolo che prende in considerazione le previsioni di incasso future come meglio dettagliato nella Parte Politiche Contabili A.4. Informativa sul *Fair Value*.

La voce in oggetto accoglie anche titoli di stato (BOT) per 350 mila, i quali sono stati acquistati al fine di rispettare il nuovo requisito regolamentare europeo in termini di copertura di liquidità (LCR), entrato in

vigore dal 1 ottobre 2015 e divenuto applicabile alla Banca a seguito dell'uscita dal Gruppo UniCredit per effetto del venir meno della deroga prevista dall'art. 8 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	1.878	1.923
a) Governi e Banche Centrali	350	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	1.528	1.923
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
<i>-imprese di assicurazione</i>		
<i>-società finanziarie</i>	-	-
<i>-imprese non finanziarie</i>	-	-
<i>-altri</i>		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.878	1.923

4.3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolanti								
2. Riserva Obbligatoria	1.705			1.705	-			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	14.424			14.424	407.573			407.573
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.563			13.563	37.419			37.419
1.2 Depositi vincolati	-			-	370.154			370.154
1.3 Altri Finanziamenti	861			861	-			-
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	861			861	-			-
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	16.129			16.129	407.573			407.573

I Crediti verso Banche Centrali evidenziano la presenza, rispetto all'anno precedente, di un importo di 1,7 milioni a fronte della Riserva Obbligatoria venutasi a generare a seguito dell'accensione di un finanziamento passivo di 175,1 milioni erogato originariamente da parte di UniCredit. In tale finanziamento è successivamente subentrato come creditore il nuovo azionista Avio in concomitanza all'acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco, società rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment Limited.

I Crediti verso Banche, che totalizzano 14,4 milioni, evidenziano una significativa riduzione rispetto al 31.12.2014, a seguito della distribuzione del dividendo straordinario verso la ex Capogruppo UniCredit in occasione della citata operazione di cessione delle quote azionarie della Banca.

La voce B.1.1 include la liquidità disponibile sui conti correnti aperti presso UniCredit, mentre la voce B.1.3 accoglie il credito verso UniCredit derivante da indennizzi e dalla retrocessione di rapporti giuridici.

In considerazione della durata a breve termine delle esposizioni, nonché del tasso variabile a cui fanno riferimento, è ragionevole ritenere che il *fair value* di tali voci corrisponda al relativo valore di Bilancio.

6.2 – Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

6.3 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 – Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	723	92.550			93.273	337		256.458				256.795
2. Pronti contro termini attivi					-							-
3. Mutui	1.172	60.495			61.667	8		159.390				159.398
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		88			88			241				241
5. Leasing finanziario					-							-
6. Factoring		257			257			645				645
7. Altri finanziamenti	200	21.017			21.217	3		64.287				64.290
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati					-							-
9. Altri titoli di debito					-							-
Totale	2.095	174.407	-	-	176.502	348	-	481.021	-	-	-	481.369

La voce risulta composta principalmente dal residuo portafoglio di crediti non-performing riveniente dalle operazioni di acquisto ai sensi dell'art.58 TUB, perfezionate dalla società incorporata Aspra Finance S.p.A. principalmente nel corso del 2008 con società del Gruppo UniCredit, e aventi ad oggetto i rapporti giuridici connessi a posizioni sofferenti/ristrutturate in essere alla data di cessione. Tali operazioni, intervenute tra entità "under common control", figuravano contabilizzate sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1) con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda". Trattandosi di "operazioni che non hanno una significativa influenza, in ottica di gruppo, sui flussi di cassa futuri delle attività trasferite", risultava applicato il "principio della continuità dei valori", rilevando nello stato patrimoniale i valori netti residui dei crediti presenti nel bilancio delle società cedenti e appostando la differenza tra il valore netto di libro dei crediti acquistati e il prezzo corrisposto, a specifica Riserva patrimoniale che ammontava al 31.12.2014 a 490,4 milioni, al netto della fiscalità differita, che residuava per 21 milioni.

A seguito dell'uscita della Banca dal perimetro del Gruppo UniCredit, con efficacia 31.10.2015, l'operazione di acquisto sopra indicata è divenuta realizzativa nei confronti di terzi e pertanto si è proceduto a modificare il valore di iscrizione in bilancio del portafoglio residuo, allineando i valori contabili ai valori fiscali, corrispondenti ai residui prezzi di acquisto, e procedendo ad azzerare in contropartita il valore residuo della citata Riserva e la corrispondente fiscalità differita. Ciò spiega anche la diversa classificazione al 31.12.2015 tra i crediti Deteriorati "Acquistati".

La voce inoltre registra nel suo complesso un elevato decremento rispetto ai valori al 31.12.2014 (304,9 milioni), conseguente principalmente al riallineamento delle aspettative di recupero del portafoglio non-performing, oggetto della prospettata operazione di cartolarizzazione ai sensi della L.130/99 da realizzarsi nei primi mesi dell'anno 2016. Il valore di cessione atteso, riflesso nella valutazione di bilancio, risulta coerente con il valore che è stato attribuito a tale asset dal nuovo socio in occasione dell'acquisizione della Banca.

Sono inoltre iscritti in tale voce 2,1 milioni di crediti non deteriorati che evidenziano una consistenza in aumento rispetto al 2014 e sono costituiti per lo più da mutui in asta e da affidamenti in conto corrente.

7.2 – Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	2.095	174.407	-	348	-	481.021
a) Governi	196					
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	1.899	174.407	-	348		481.021
- imprese non finanziarie	723	157.903		348		439.373
- imprese finanziarie		389				872
- assicurazioni						
- altri	1.176	16.115				40.776
Totale	2.095	174.407	-	348	-	481.021

7.3 – Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

7.4 – Leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. doReal Estate S.p.A.	Verona	Verona	100%	100%
2. Immobiliare Veronica 84 srl Unipersonale in liquidazione	Roma	Roma	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 – Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
(€)			
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. doReal Estate S.p.A.	1	1	-
2. Immobiliare Veronica 84 srl Unipersonale in liquidazione	1	1	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	2	2	-

Il valore delle partecipazioni risulta quasi totalmente azzerato a seguito delle svalutazioni apportate nel corso dell'esercizio, come illustrato all'interno dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

10.3 – Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. doReal Estate S.p.A.	338	-	3.190	2.953	667	1722	(80)	(12)	(1.633)	(1.188)	-	(1.188)	-	(1.188)
2. Immobiliare Veronica 84 srl in liq.	566	-	10.637	134.136	2.658	273	-	-	10.610	10.608	-	10.608	-	10.608
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

All'interno della tabella qui esposta vengono evidenziati i valori delle situazioni contabili delle società partecipate sulla base delle ultime evidenze documentali trasmesse.

In merito ai dati della partecipata Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione (che si riferiscono al progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015), si segnala che il risultato economico positivo è sostanzialmente riconducibile alla quota non più dovuta di un debito verso il Gruppo Finmavi di circa 9 milioni a seguito di una transazione.

I dati della partecipata doRealEstate, anch'essi riferiti al progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015, evidenziano una perdita che, al netto dell'utilizzo delle riserve, impatta sul Capitale in misura superiore al terzo del Capitale stesso, configurando così le condizioni individuate dagli artt. 2446 e 2447 del c.c. Da ciò ne è conseguita la svalutazione della partecipazione stessa al valore simbolico di 1 euro ed è stato altresì

accantonato un fondo rischi e oneri funzionale all'intervento della Banca alla copertura delle perdite della società.

10.4 – Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessun dato da esporre.

10.5 – Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	665	11.661
B. Aumenti	-	1
B1. Acquisti	-	1
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(665)	(10.997)
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	(665)	(6.034)
C4. Altre variazioni	-	(4.963)
D. Rimanenze finali	-	665
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	5.106	13.798

La voce C2. evidenzia le svalutazioni apportate ad entrambe le partecipazioni, come descritto al precedente punto 10.3 nonché all'interno dello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

10.6 – Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nessun dato da esporre.

10.7 – Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nessun dato da esporre.

10.8 – Restrizioni significative

Nessun dato da esporre.

10.9 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	23	8
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4	3
d) impianti elettronici	18	5
e) altre	1	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	23	8

11.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nessun dato da esporre.

11.3 – Attività materiale ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da esporre.

11.4 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Nessun dato da esporre.

11.5 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

>> Nota integrativa – Parte B)
Informazioni sullo stato patrimoniale

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			329	855	85	1.269
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(326)	(850)	(85)	(1.261)
A.2 Esistenze iniziali nette			3	5	-	8
B. Aumenti:			1	16	1	18
B.1 Acquisti			1	16	1	18
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:			-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>						-
b) <i>conto economico</i>						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:			-	(3)	-	(3)
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti				(3)		(3)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:			-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>						-
b) <i>conto economico</i>						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:			-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>						-
b) <i>conto economico</i>						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>						-
b) <i>attività in via di dismissione</i>						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette			4	18	1	23
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(326)	(853)	(85)	(1.264)
D.2 Rimanenze finali lorde			330	871	86	1.287
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

11.6 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da esporre.

11.7 – Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 – Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	41	-	58	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	41	-	58	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	41	-	58	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	41	-	58	-

La voce si riferisce ad applicativi software.

12.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali				2.586		2.586
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(2.528)		(2.528)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	58	-	58
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	(26)	-	(26)
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				(26)		(26)
- Ammortamenti				(26)		(26)
- Svalutazioni				-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	41	-	41
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(2.554)		(2.554)
E. Rimanenze finali lorde				2.595		2.595
F. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni immateriali.

12.3 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 – Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Accantonamenti	8.015		8.015	6.353		6.353
Altre attività / passività	422		422	103		103
Perdite fiscali	53.582		53.582	-		-
Svalutazione crediti di cui alla L.214/2011	101.666	16.310	117.976	98.207		98.207
Altre	90		90	1.005		1.005
Totale	163.775	16.310	180.085	105.668	-	105.668

La voce evidenzia la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce attività fiscali anticipate ricomprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti sul personale).

Le imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, con l'approvazione del Bilancio 2015, saranno trasformate in credito d'imposta per un importo pari a 62 milioni (cfr par. 13.3.1).

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare per i dati al 31 dicembre 2015 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano di evoluzione della Situazione Patrimoniale ed Economica 2016 – 2019 sottoposto al Regulator, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

Per quanto riguarda inoltre il credito d'imposta rinveniente da imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, il medesimo test ne garantisce il completo utilizzo a fronte della prevista fiscalità operativa.

13.2 – Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Altre Poste	317	-	317	10.436		10.436
Totale	317	-	317	10.436	-	10.436

La voce, al 31.12.2015 evidenzia la fiscalità differita sulla valutazione al fair value dei titoli Aurora iscritti nella voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A seguito dell'uscita della Banca dal Gruppo UniCredit e per effetto della manovra contabile intervenuta sulla voce 70. "Crediti verso clientela", alla cui sezione si rimanda per maggiori dettagli, l'importo della fiscalità latente a cui si riferiva principalmente il dato del 2014, è stato completamente cancellato. Quest'ultimo derivava dal differenziale residuo, al netto delle movimentazioni del periodo, tra il valore dei

crediti iscritti in bilancio sulla base del citato principio contabile di “continuità dei valori” e il relativo valore fiscalmente riconosciuto.

Le attività e le passività iscritte in Bilancio saranno parzialmente rettificata nel corso dei periodi successivi dalle variazioni in aumento o in diminuzione che saranno operate in sede di dichiarazione dei redditi relative a quelle stesse componenti che, negli esercizi passati, avevano determinato l'anticipazione o la dilazione delle imposte.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita “attiva” possono essere così riassunti:

- Le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
- L'aliquota IRES utilizzata è quella del 27,5% prevista dall'art. 77 del TUIR, mentre per l'IRAP è stata utilizzata l'aliquota del 5,57% (prevista per l'anno precedente) derivante da quella stabilita dalla legge regionale Veneto 26.11.2004, n.29, art.2 e 12.1.2009, n. 1, art. 8, comma 1 lettera a), che ha rideterminato nella misura pari al 4,82% l'aliquota IRAP per le Banche, altri enti, società finanziarie ed imprese di assicurazione, maggiorata dello 0,75% previsto dal D.L. 6.7.2011 n. 98 convertito nella Legge n. 111 del 15.7.2011 per gli stessi soggetti.

13.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	105.580	329.202
2. Aumenti	77.525	45.275
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	77.525	45.275
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	2.876
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	77.525	42.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(3.109)	(268.897)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.068)	(25.381)
<i>a) rigiri</i>	(2.068)	(24.406)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	-	(975)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.041)	(243.516)
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011</i>	(1.041)	(51.166)
<i>b) altre</i>	-	(192.350)
4. Importo finale	179.996	105.580

La voce 2.1 degli Aumenti – d) altre riguarda principalmente la componente di fiscalità anticipata inerente la perdita fiscale per 53,6 milioni, le rettifiche di valore su crediti verso clientela per 20,8 milioni e agli accantonamenti a Fondi Rischi per 3,1 milioni.

La voce 3.1 delle Diminuzioni – a) rigiri comprende il recupero della componente di fiscalità anticipata relativa alle cause e revocatorie per 999 mila e il recupero relativo alla fiscalità su stanziamenti per il personale per 1,0 milioni.

La voce 3.3 delle Diminuzioni – b) altre include la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA 2014.

13.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	98.206	304.426
2. Aumenti	20.810	37.905
3. Diminuzioni	(1.040)	(244.125)
3.1 Rigiri		(14.862)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	<i>(51.166)</i>
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	<i>(51.166)</i>
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>		
3.3 Altre diminuzioni	(1.040)	(178.097)
4. Importo finale	117.976	98.206

Le imposte anticipate di cui alla legge n.214/2011 si riferiscono a svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del T.U.I.R., i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi di imposta: l'art 16 del D.L. 27/6/2015 n. 83 ha introdotto una nuova forma di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti di carattere valutativo che riformula di conseguenza il reversal delle attività fiscali anticipate pregresse. Con particolare riferimento all'esercizio 2015 la norma ha stabilito la sospensione del recupero dei 18mi/5ti accantonati negli esercizi precedenti e il rinvio degli stessi in quote costanti nei successivi 10 esercizi. Il valore esposto rappresenta la quota che può essere considerata trasformabile in credito d'imposta secondo la richiamata legge, qualora ne sussistano i presupposti previsti dalla stessa. A tal proposito si evidenzia che nell'anno 2016, dopo l'approvazione del presente Bilancio, dovranno essere trasformate in crediti d'imposta, imposte anticipate per circa 62 milioni.

La voce 3.3 Altre diminuzioni comprende la componente di imposte anticipate relativa al credito di imposta rinveniente dalla trasformazione delle DTA 2014.

13.4 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nessun dato da esporre.

13.5 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	88	-
2. Aumenti	1	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	100
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	1	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(12)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	(12)
4. Importo finale	89	88

13.6 – Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	10.436	25.610
2. Aumenti	206	106
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	176	106
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	176	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	30	-
3. Diminuzioni	(10.325)	(15.280)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(31)	(4.411)
<i>a) rigiri</i>	(31)	(4.411)
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(10.294)	(10.869)
4. Importo finale	317	10.436

La voce 3.3 Altre Diminuzioni è interamente riconducibile all'annullamento della fiscalità anticipata sulla componente sconto di cessione riferibile all'operazione contabile di riconoscimento del prezzo pagato per l'acquisto dei crediti deteriorati di Aspra Finance, come descritto nella sezione 7 – Crediti verso clientela.

13.7 – Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Acconti dell'esercizio	9.651	2.516	12.167	24.919	-	24.919
Credito d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-	-	10.266	-	10.266
Passività fiscali	(4.012)	-	(4.012)	(15.067)	-	(15.067)
Totale	5.639	2.516	8.155	20.118	-	20.118

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole Attività	-	-
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche	-	406.049
B.6 Crediti verso clientela	-	1.175.068
B.7 Partecipazioni	-	4.963
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	-	311.478
Totale B	-	1.897.558
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	-	1.897.558
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre Passività		
Totale C	-	-
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	-	84.015
D.7 Altre Passività	-	43.194
Totale D	-	127.209
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	-	127.209

Al 31.12.2015 non sussistono “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, mentre la voce al 31.12.2014 accoglie le poste di bilancio oggetto della scissione in UniCredit realizzata a dicembre 2014, con efficacia economica 01.01.2015.

14.2 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

14.3 – Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessun dato da esporre.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 – Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	278	369
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	-	199
- <i>vaglia, assegni circolari e titoli equiparati</i>	-	199
Partite in corso di lavorazione	378	106
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	20.482	23.588
- <i>altre operazioni</i>	20.482	23.588
<i>. Anticipi effettuati a fornitori e per spese legali</i>	-	76
<i>. Crediti in maturazione nel periodo, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	19.876	21.266
<i>. Altre residuali</i>	606	2.246
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130 dell'attivo	3.500	3.424
Altre partite	6.530	14.556
<i>. Crediti maturati nel periodo non ancora riscossi, relativi all'attività di gestione e recupero crediti in mandato e attività di servicing anche amministrativo svolto per società terze</i>	6.183	11.336
<i>. Altre residuali</i>	347	3.220
Totale	31.168	42.242

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” e la voce “Altre partite” ricomprendono crediti derivanti dall’attività core verso UniCredit e altri clienti per servizi di recupero resi in mandato e altre attività di servicing. Si fa presente che tali servizi non si reputano ricompresi nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d’Italia 262/2005 e pertanto non sono classificati all’interno delle voci 60. e 70., rispettivamente Crediti verso Banche e Crediti verso Clientela.

Si evidenzia che si è proceduto a valutare le singole componenti di tale voce al fine di verificare, secondo quanto previsto dallo IAS 37, l’esistenza di elementi tali da considerare “virtualmente certo” il realizzo del relativo reddito; in assenza di tali requisiti, si è proceduto ad effettuare congrui accantonamenti. Non risultano quindi iscritte attività potenziali. I risultati di tali verifiche sono stati condivisi con le competenti funzioni di controllo della banca.

I crediti di funzionamento sotto citati sono relativi ad attività di gestione e recupero dei crediti in mandato ed alle attività di servicing, che non si reputano ricomprese nella definizione “Servizi Finanziari” come evidenziato nella circolare Banca d’Italia 262/2005 e pertanto non sono stati riclassificati alla voce crediti verso Banche/Clientela. Ai fini di una più ampia informativa si fornisce di seguito un riepilogo della voce:

Altre informazioni: Crediti di Funzionamento

	31/12/2015	31/12/2014
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Banche	21.693	18.459
Attività di gestione e recupero crediti su mandato - Vs Clientela	2.094	12.589
Attività amministrative in outsourcing	877	1.554
Altre	1.395	-
Totale	26.059	32.602

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 – Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	6.629	6.621
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	175.131	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	175.131	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	181.760	6.621
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	181.760	6.621
Totale Fair Value	181.760	6.621

I conti correnti e depositi liberi verso la clientela, prevalentemente costituita dai legali convenzionati, evidenzia un saldo sostanzialmente in linea con quello alla fine del 2014.

Tra i finanziamenti risulta l'importo di 175,1 milioni relativo ad un finanziamento originariamente erogato da UniCredit nel mese di ottobre 2015 al fine di consentire alla Banca di liquidare il dividendo straordinario deliberato. In tale finanziamento è successivamente subentrato il nuovo azionista Avio in sede di acquisto delle quote di capitale della società che lo ha ceduto in parti uguali a Siena Holdco e Verona Holdco affiliate rispettivamente del Gruppo Fortress e di Eurocastle Investment LTD.

2.2 – Dettaglio della voce 20 “debiti verso la clientela”: debiti subordinati

Nessun dato da esporre.

2.3 – Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Nessun dato da esporre.

2.4 – Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da esporre.

2.5 – Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Nessun dato da esporre.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le passività fiscali si fa riferimento alla Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le passività associate ad attività in via di dismissione si fa riferimento alla Sezione 14 dell’Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 – Altre passività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	227	792
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale	161	177
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.710	3.496
Altri debiti relativi ad altro personale	101	333
Interessi e competenze da accreditare a clienti	2.040	2.106
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	73	375
Partite in corso di lavorazione	519	1.664
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	24.545	21.887
- debiti verso fornitori	19.667	17.196
- altre partite	4.878	4.691
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.311	1.712
Altre partite	-	12
Totale	30.687	32.554

La voce “Altri debiti relativi al personale dipendente” include le passività per benefici a favore dei dipendenti stessi, tra i quali si rilevano incentivi all’esodo per 122 mila. Questi ultimi si riferiscono al residuo da utilizzare dei piani di incentivazione all’esodo relativi ai periodi 2011-2016.

La voce “Partite definitive ma non imputabili ad altre voci” – altre partite” include essenzialmente partite debitorie diverse su posizioni a sofferenza e verso clienti, in attesa dell’appostazione definitiva.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 – Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	7.614	7.902
B. Aumenti	150	1.187
B.1 Accantonamento dell’esercizio	143	260
B.2 Altre variazioni	7	927
C. Diminuzioni	(3.135)	(1.475)
C.1 Liquidazioni effettuate	(292)	(97)
C.2 Altre variazioni	(2.843)	(1.378)
D. Rimanenze finali	4.629	7.614
Totale	4.629	7.614

Tra le maggiori variazioni intervenute nell’esercizio, si distingue la riduzione indicata nella voce Diminuzioni “C.2 Altre variazioni” che ricomprende la componente di TFR collegata alle circa 80 FTEs trasferite ad UniCredit al 31.10.2015.

Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande

a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.6.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che :

- il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dall'1.1.07 (o dalla data di scelta – compresa tra l'1.1.07 e il 30.6.07 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del “corridoio” con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani. La misurazione degli impegni connessi al valore attuale delle obbligazioni a benefici al 31 dicembre 2015 ha comportato uno sbilancio netto per 160 mila.

Per la definizione dei suddetti aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso di attualizzazione 1,60%
- tasso di inflazione atteso 1,1%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	29.604	26.190
2.1 controversie legali	14.960	14.963
2.2 oneri per il personale	8.215	8.054
2.3 altri	6.429	3.173
Totale	29.604	26.190

La voce 2.1 “controversie Legali” contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività “core” della Banca.

La voce 2.2 “oneri per il personale” accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili, quali i “premi di anzianità” (a decorrere dal 1° luglio 2014) e premi MBO.

La voce 2.3 “altri” comprende stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali (5,7 milioni), il nuovo accantonamento a fronte della svalutazione della partecipazione in doRealEstate (89 mila), il residuo fondo rischi e oneri per pagamenti a professionisti connessi alle sofferenze acquisite da Aspra Finance (315 mila).

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	26.190	26.190
B. Aumenti	-	13.868	13.868
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	13.761	13.761
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	101	101
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6	6
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(10.454)	(10.454)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(3.646)	(3.646)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(20)	(20)
C.3 Altre variazioni	-	(6.788)	(6.788)
D. Rimanenze finali		29.604	29.604

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” comprende nuovi stanziamenti a fronte di controversie per le quali non sono attivate al momento azioni legali (per 5,7 milioni), di cause attivate giudizialmente (per 3,6 milioni), di compensi variabili ai dipendenti e cause del personale (per complessivi 4,4 milioni).

La voce C.3 “Altre variazioni in diminuzione” accoglie la riduzione dei fondi su cause giudiziali per 2,5 milioni, su controversie non attivate giudizialmente per 3,6 milioni ed infine sul personale per 623 mila.

12.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da esporre.

12.4 – Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci / valori	31/12/2015	31/12/2014
Svalutazione Partecipazioni	89	0
Spese legali pregresse	320	569
Altri Fondi	6.020	2.604
Totale	6.429	3.173

La componente “Altri Fondi” del Fondo rischi ed oneri comprende:

- “Svalutazione Partecipazioni” per l’importo accantonato nei confronti della controllata doRealEstate finalizzato alla copertura delle perdite realizzate nell’esercizio eccedenti rispetto alle riserve utilizzabili;
- “Spese Legali pregresse” per il residuo del fondo rischi e oneri ex Aspra Finance connesso alle sofferenze acquistate e destinato a fronteggiare pagamenti a professionisti a fronte dell’attività svolta in data antecedente l’acquisto;
- “Altri fondi” per stanziamenti a fronte di rischi connessi a prevedibili esborsi su posizioni in mandato per le quali vi è una pretesa di controparte al momento non sfociata in un contenzioso legale.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nessun dato da esporre.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 – "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale

	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n.8.000.000 da nominali Euro 5,16 cadauna	41.280	41.280

Azioni proprie

	31/12/2015	31/12/2014
Azioni ordinarie n. 175.000 da nominali Euro 5,16 cadauna valorizzate al costo	277	277

Tali azioni originariamente possedute dall'incorporata Federalcasse Banca S.p.A., provenendo da un processo di fusione e non rappresentando una percentuale superiore al 10% del capitale sociale, in base alla vigente legislazione possono essere mantenute nel patrimonio aziendale, senza obbligo di alienazione.

14.2 – Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.000.000	-
- interamente liberate	8.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(175.000)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.825.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.825.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	175.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.000.000	
- interamente liberate	8.000.000	
- non interamente liberate		

Come si evince dalla tabella, nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni sul capitale.

14.3 – Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

14.4 – Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da Utili e/o in sospensione d'imposta	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	8.256	8.300
Riserva art. 7 L. 218/90	2.304	6.483
Riserva Dlgs 153/99	-	6.103
Riserva in sosp. d'imposta da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	3	7
Riserva da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780	8.780
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145)	(9.145)
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	277	277
Totale	10.475	20.805

Altre riserve	31/12/2015	31/12/2014
Riserva straordinaria	292.723	723.255
Riserva Dlgs 153/99	6.103	0
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	0
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	0
Riserva da aggregaz. Az.li (UniCredit Credit Management Service S.p.A.)	4	0
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.	-	1.990.383
- di cui capitale sociale	-	0
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control	-	490.383
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale	-	1.500.000
Totale	303.053	2.713.638

Tra le riserve si evidenzia un cospicuo decremento rispetto al 31.12.2014, pari a 2.420,9 milioni, derivante da una serie di interventi avvenuti nel corso dell'esercizio e di seguito sintetizzati:

- perdita 2014 a nuovo per 29,4 milioni;
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda verso UniCredit con efficacia 1.1.2015 per 1.770,3 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit per 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo UniCredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – di cui Riserva per acquisto crediti UCC" per 27,1 milioni.

In occasione della distribuzione del dividendo straordinario, le riserve da utili, in seguito alla presunzione di cui al primo comma, art. 47 del TUIR, risultano diminuite di un importo pari a 10,3 milioni corrispondente al totale distribuibile alla data.

14.5 – Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da esporre

14.6 – Altre informazioni

Di seguito si espone una tabella che riepiloga la composizione delle riserve da valutazione.

Riserve da Valutazione	31/12/2015	31/12/2014
Riserva speciale da rivalutazione monetaria legge 413/91	429	429
Riserva da valutazione Attività disponibili per la vendita	714	375
Riserva di perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(116)	(265)
Totale	1.027	539

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Nessun dato da esporre.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nessun dato da esporre.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessun dato da esporre.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
a) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	-	40.377
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		40.377
2. altri titoli		
c) titoli di terzi depositati presso terzi		40.377
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.054	49.770
4. Altre operazioni		

La giacenza include i titoli BOT e i titoli Aurora SPV classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Nessun dato da esporre.

7. Operazioni di prestito titoli

Nessun dato da esporre.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunti

Nessun dato da esporre.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70 (non presente)
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80 (non presente)
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90 (non presente)
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value –
Voce 110 (non presente)
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali –
Voce 220 (non presente)
- Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230 (non presente)
- Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240 (non presente)
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte –
Voce 280 (non presente)
- Sezione 20 - Altre informazioni (non presente)
- Sezione 21 - Utile per azione (non presente)

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2015			Totale 31/12/2014
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121			27
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-
4. Crediti verso banche		276		3.201
5. Crediti verso clientela		654		5.062
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value				-
7. Derivati di copertura				-
8. Altre attività			(14)	302
Totale	121	930	(14)	8.592

La voce nel suo complesso registra una sensibile riduzione rispetto al 2014 (-7,5 milioni).

Gli interessi su crediti verso banche, relativi agli interessi maturati sulle disponibilità liquide, risultano in diminuzione rispetto al 2014 per 2,9 milioni a seguito sia della riduzione dei tassi riconosciuti per tali investimenti sia per una riduzione sul capitale medio investito.

Gli interessi su crediti verso la clientela, composti prevalentemente da interessi di mora incassati nel periodo, segnalano una riduzione di 4,4 milioni derivante dall'effetto della scissione verso UniCredit di una parte rilevante del portafoglio di proprietà, con efficacia 1.1.2015.

1.2 – Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.3 – Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

1.4 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche				-	-
3. Debiti verso clientela	(75)			(75)	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività e fondi			(1)	(1)	(117)
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	(75)	-	(1)	(76)	(117)

Gli interessi passivi evidenziati sono riferiti prevalentemente agli interessi maturati sul finanziamento passivo in essere.

1.5 – Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da esporre.

1.6 – Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 – Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	23	14
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.903	4.273
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione di conti correnti	40	29
j) altri servizi	77.928	69.026
<i>finanziamenti concessi: crediti a clientela ordinaria</i>	10	-
<i>operazioni su mandati</i>	77.657	68.967
<i>altri servizi</i>	261	59
Totale	80.894	73.342

Nella voce maggiormente significativa “altri servizi – operazioni su mandati” trovano iscrizione le commissioni attive maturate per la gestione e il recupero dei crediti ricevuti in mandato.

L’incremento di 7,8 milioni (+10,7%) delle commissioni attive rispetto al periodo precedente è legato principalmente all’effetto del nuovo mandato sul portafoglio Arena NPL One (auto-cartolarizzazione della Banca oggetto di scissione a UniCredit con efficacia 1.1.2015). La voce risulta inoltre positivamente influenzata anche dall’applicazione, a partire dal mese di novembre 2015, del nuovo impianto commissionale relativo al contratto di mandato di gestione e recupero crediti siglato con UniCredit.

2.2 – Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Nessun dato da esporre

2.3 – Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	(5)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7)	(1)
e) altri servizi	(12.091)	(11.411)
rapporti con istituzioni creditizie	-	-
su mandati ed intermediazioni diverse	(12.090)	(11.414)
altri servizi	(1)	3
Totale	(12.103)	(11.415)

L'importo della voce e) "altri servizi" – su mandati ed intermediazioni diverse - si riferisce a compensi riconosciuti alla rete di professionisti affiliati alla Banca e a doRealEstate per la gestione dei crediti ricevuti in mandato.

L'aumento delle commissioni passive rispetto all'esercizio precedente (+6%) è giustificato in larga parte dalla maggior incidenza dei servizi di supporto al recupero forniti dalla società partecipata doRealEstate.

Con riferimento alla componente commissionale realizzata con le controparti infragruppo si rimanda alla Parte H.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nessun dato da esporre.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

Nessun dato da esporre.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nessun dato da esporre.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività Finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso clientela	20	(39)	(19)	672	(1.766)	(1.094)
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	20	(39)	(19)	672	(1.766)	(1.094)
Passività Finanziarie						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli importi evidenziati negli utili e perdite si riferiscono a cessioni di crediti singoli o di portafogli di crediti ben definiti con caratteristiche omogenee.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nessun dato da esporre.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2015							Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Rettifiche di valore			Riprese di valore					
	specifiche			specifiche		di portafoglio			
	cancellezioni	altre	di portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.244)	(266.900)	(17)	-	16.449	-	(251.712)	(123.830)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti								433	
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.244)	(266.900)	(17)	-	16.449	-	(251.712)	(124.263)	
- Finanziamenti	(1.244)	(266.900)	(17)	-	16.449	-	(251.712)	(124.263)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.244)	(266.900)	(17)	-	16.449	-	(251.712)	(123.830)	

La voce “Rettifiche di valore – specifiche – altre” contiene svalutazioni analitiche su crediti per 266,9 milioni. Tale importo include, per 223,2 milioni, l’adeguamento della valutazione del portafoglio crediti non-performing oggetto di prossima cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell’acquisto della Banca.

Si evidenzia inoltre che nella medesima voce è ricompresa anche la svalutazione delle spese legali che vengono riaddebitate alle posizioni in sofferenza sulla base delle previsioni contrattuali. L’effetto economico del recupero della componente delle spese legali viene imputato alla Voce 190. “Altri Proventi”.

La voce “Riprese di valore – specifiche – altre riprese” include incassi su finanziamenti estinti per 2,3 milioni, riprese di valore da incasso per 14,1 milioni.

8.2 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da esporre.

8.3 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da esporre.

8.4 – Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2015								Totale 31/12/2015 (1) + (2)	Totale 31/12/2014
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)						
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio				
cancellazioni	altre	da interessi		altre riprese	da interessi	altre riprese				
A. Garanzie rilasciate								-	(30)	
B. Derivati su crediti								-	-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	-	
D. Altre operazioni								-	-	
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(30)	

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(44.718)	(48.177)
a) salari e stipendi	(31.667)	(34.066)
b) oneri sociali	(9.112)	(9.968)
c) indennità di fine rapporto	(1.999)	(1.918)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(164)	(258)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(804)	(905)
- a contribuzione definita	(804)	(905)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1	24
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(973)	(1.086)
3) Amministratori e sindaci	(740)	(890)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	910	1.212
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(849)	(655)
Totale	(45.397)	(48.510)

Le spese del personale evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente (-3,1 milioni), derivante sia dalla riduzione della forza lavoro a seguito dell'inclusione nel perimetro di scorporo a UniCredit di 34 FTEs con efficacia 1.1.2015, sia dalla cessione, sempre a UniCredit, di circa 80 FTEs al 31.10.2015.

9.2 – Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente	658	705
a) dirigenti	13	18
b) quadri direttivi	299	320
c) restante personale dipendente	346	367
Totale	658	705

9.3 – Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Nessun dato da esporre.

9.4 – Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2015	31/12/2014
Incentivazione all'esodo	508	433
Premi di anzianità	-	(208)
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	(641)	(605)
Assistenza sanitaria integrativa	(603)	(561)
Erogazioni liberali a favore del personale	(105)	(107)
Piani monetari di incentivazione	(123)	(23)
Altre spese	(9)	(15)
Totale	(973)	(1.086)

La voce positiva "Incentivazione all'esodo" si riferisce a liberazioni di fondi relativi alla medesima voce. Relativamente ai "Premi di anzianità" si evidenzia che non è stato considerato alcun onere per il 2015 a seguito di specifici accordi sindacali finalizzati al contenimento dei costi.

9.5 – Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1) Imposte indirette e tasse	(1.013)	(2.083)
1a. Liquidate:	(1.013)	(2.083)
2) Costi e spese diversi	(44.999)	(55.419)
Compensi a Professionisti esterni	(12.529)	(29.965)
Assicurazioni	(503)	(633)
Pubblicità	(135)	(133)
Trasporto e scorta valori	(38)	(40)
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	(20.099)	(15.608)
Spese relative agli immobili:	(5.619)	(5.817)
- Fitti passivi	(4.222)	(4.641)
- Manutenzione Locali	(484)	(475)
- Pulizie Locali	(273)	(265)
- Energia Elettrica, Gas, Riscaldamento, Portineria e Acqua	(640)	(436)
Manutenzione e canoni per Mobili, Macchine e Impianti:	(5)	(6)
- Manutenzione e Riparazione mobili, macchine e impianti	(5)	(6)
Postali, Telefoniche, Stampati e altre Ufficio:	(917)	(798)
- Postali, Telefoniche, Telegrafiche, Telex	(866)	(725)
- Stampati e Cancelleria	(47)	(41)
- Forniture Oggetti vari per Ufficio	(4)	(32)
Noleggi e altri Oneri:	(609)	(847)
- Oneri inerenti i viaggi	(348)	(540)
- Noleggi vari	(261)	(307)
Informazioni e visure	(783)	(1.245)
Contributi al Fondo di Risoluzione Unico	(3.479)	-
Altre Spese:	(283)	(327)
- Altri costi e spese diversi	(283)	(327)
Totale	(46.012)	(57.502)

La voce, che accoglie i costi di struttura e le spese legali della Banca, registra un significativo miglioramento rispetto al 2014 (-11,6 milioni) dovuto in gran parte alla riduzione del portafoglio di proprietà a seguito della scissione di ramo verso UniCredit la quale ha impattato principalmente sulla voce "Compensi a Professionisti esterni". A tal proposito si segnala che quota parte di tale voce viene

riaddebitata alla posizione in sofferenza di riferimento evidenziando il recupero a Voce 190. “Altri Proventi” e che l'incremento di valore di tali posizioni deteriorate risulta totalmente rettificato come illustrato alla Voce 130. “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

A parziale compensazione del miglioramento citato sulle spese di recupero crediti, si segnala un incremento di costi legati a spese informatiche e di outsourcing amministrativi riassunti prevalentemente all'interno della voce “Prestazioni di servizi vari resi da terzi”.

Da evidenziare inoltre l'introduzione della voce “Contributi ex-ante al Fondo di Risoluzione Unico” per un importo di 3,5 milioni corrispondente a quanto erogato dalla Banca a seguito delle disposizioni del D.Lgs n.180/2015 che ha recepito la Direttiva europea n.59/2014 per l'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1. Altri fondi						
1.1 controversie legali	(3.988)	2.624	(1.364)	(8.711)	4.520	(4.191)
- revocatorie	-	-	-	(505)	550	45
- cause inerenti il personale	(408)	100	(308)	(226)	13	(213)
- cause inerenti strum.finanz. e contratti derivati	-	-	-	-	-	-
- altre	(3.580)	2.524	(1.056)	(7.980)	3.957	(4.023)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	(5.863)	3.152	(2.711)	(815)	4.217	3.402
Totale	(9.851)	5.776	(4.075)	(9.526)	8.737	(789)

A seguito della scissione di ramo d'azienda verso UniCredit efficace dal 1.1.2015, che includeva tra le altre poste anche le cause revocatorie oggetto di manleva, non si rilevano nell'esercizio effetti economici derivanti da tale tipologia di controversie legali. Le altre controversie legali rilevano un saldo netto negativo di 1 milione in miglioramento rispetto al 2014 che pur includeva gli effetti di posizioni scisse.

La voce 1.3 altri comprende principalmente stanziamenti a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali per 5,7 milioni e l'accantonamento a fronte della svalutazione della partecipazione in doRealEstate (89 mila).

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 – Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2015 (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- <i>ad uso funzionale</i>	(4)	-	-	(4)
- <i>per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- <i>ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita utile dei cespiti.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2015 (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- <i>generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>altre</i>	(26)	-	-	(26)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(26)	-	-	(26)

Le quote di ammortamento sono state determinate pro-rata temporis in base alla stima della vita considerando un periodo di utilizzo di 3 anni.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 – Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	(100)	(117)
Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(229)	(457)
Altri oneri dell'esercizio corrente	(64)	(77)
Totale	(393)	(651)

13.2 – Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di spese	5.421	39.544
Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	4.111	5.412
Eccedenza IVA	262	363
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	162	1.216
Indennizzi su portafoglio di proprietà	3.446	74.873
Altri proventi dell'esercizio corrente	1.119	3.542
Totale	14.521	124.950

La voce “Recupero di spese” che assomma a 5,4 milioni ricomprende principalmente i recuperi di spese nei confronti delle posizioni a sofferenza sostenute per l’attività di recupero crediti. Tali incrementi di valore della voce crediti risultano integralmente rettificati, al fine di ripristinare il valore di presumibile realizzo, come esposto alla Voce 130.a “Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di crediti” di Conto Economico. La significativa riduzione rispetto all’esercizio precedente è da imputarsi agli effetti dello scorporo verso UniCredit di gran parte del portafoglio di proprietà dal 1.1.2015.

La voce “indennizzi su portafoglio di proprietà” è relativa al risarcimento richiesto ad UniCredit in seguito all’attivazione, iniziata a fine 2012, delle clausole contrattuali previste al momento dell’acquisto del portafoglio non-performing da parte di Aspra Finance nel 2008, a fronte di difformità rispetto alle dichiarazioni rese originariamente dalla cedente che hanno comportato recuperi inferiori alle attese. Il rilevante decremento nel 2015 deriva dall’effetto “one-off” del 2014 per 72,5 milioni quale risultato dell’attività massiva effettuata sul portafoglio di proprietà finalizzata alla quantificazione degli indennizzi a fronte delle perdite sostenute sulla definizione di posizioni caratterizzate dall’assenza di documentazione.

La voce “Altri proventi dell’esercizio corrente” risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per l’incidenza nel 2014 di alcune poste rilevanti relative a recuperi spese una tantum verso UniCredit (1,3 milioni).

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 – Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri Proventi	-	-
B. Oneri	(665)	(5.291)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(665)	(5.291)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(665)	(5.291)

La voce comprende le rettifiche apportate alla valutazione delle seguenti partecipazioni così come maggiormente dettagliato nella Relazione sulla Gestione:

- 664 mila riferiti a doRealEstate;
- 1 mila riferiti a Immobiliare Veronica 84 S.r.l. in liquidazione.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nessun dato da esporre.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nessun dato da esporre.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nessun dato da esporre.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	-	(6.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	75.457	19.893
a) Variazione delle imposte anticipate per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
b) Altre variazioni delle imposte anticipate (+/-)	75.457	19.893
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	75.457	12.993

18.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali / Valori	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	(264.030)	(42.420)
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	72.608	11.666
1. Aliquote fiscali differenti		
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	16	496
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(673)	(1.668)
4. IRAP	3.505	3.587
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota		
a) effetto sulle imposte correnti		
- perdite portate a nuovo		
- altri effetti di anni precedenti		
b) effetto sulle imposte differite		
- cambiamenti del tax rate		
- riprese fiscali da anni precedenti costi deducibili (-)		
- rettifiche fiscali temporanee costi indeducibili (+)		
- imposizione di nuove tasse (-) revoca di precedenti (+)		
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita		
- svalutazione di attività per imposte anticipate		
- iscrizione di attività per imposte anticipate		
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate		
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44		
7. Valutazione delle società collegate		
8. Altre differenze	1	(1.088)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	75.457	12.993

La presente tabella fa riferimento all'aliquota nominale IRES del 27,50%, mentre per l'IRAP si è presa in considerazione l'aliquota del 5,57% riferita alla sola Regione Veneto.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nessun dato da esporre.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nessun dato da esporre.

Sezione 21 – Utile per azione

Stante la chiusura in perdita negli ultimi due esercizi, non si rilevano dati da esporre.

Parte D – Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				(€/000)
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto	
10. Utile (perdita) d'esercizio	(264.030)	75.457	(188.573)	
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali				
30. Attività immateriali				
40. Piani a benefici definiti	160	(44)	116	
50. Attività non correnti in via di dismissione				
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70. Copertura di investimenti esteri:				
a) variazioni di <i>fair value</i>				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
80. Differenze di cambio				
a) variazioni di <i>fair value</i>				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
90. Copertura dei flussi finanziari				
a) variazioni di <i>fair value</i>				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
a) variazioni di <i>fair value</i>	467	(128)	339	
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche di deterioramento				
- utile/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
110. Attività non correnti in via di dismissione				
a) variazioni di <i>fair value</i>				
b) rigiro a conto economico				
c) altre variazioni				
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
a) variazioni di <i>fair value</i>				
b) rigiro a conto economico				
- rettifiche di deterioramento				
- utile/perdite da realizzo				
c) altre variazioni				
130. Totale altre componenti reddituali	627	(172)	455	
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(263.403)	75.285	(188.118)	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

- Informazioni di natura qualitativa
 1. Aspetti generali
 2. Politiche di gestione del rischio di credito
- Informazioni di natura quantitativa
 - A – Qualità del credito
 - B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
 - C – Operazioni di cartolarizzazione
 - D – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)
 - E – Operazioni di cessione
 - F – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

- 2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Gli strumenti derivati

Sezione 3 – Rischio di liquidità

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

- Informazioni di natura qualitativa
- Informazioni di natura quantitativa

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Una componente fondamentale dell'attivo a rischio di natura creditizia della Banca continua ad essere rappresentata principalmente da posizioni non-performing tutte classificabili nella categoria di rischio delle 'sofferenze' e costituite sia da un portafoglio storico che ricomprende i crediti anomali derivanti dalla gestione della già UniCredit CMB Banca e Mediovenezie Banca S.p.A., e sia da un più rappresentativo - sebbene in termini più contenuti rispetto ad momento iniziale grazie anche al perfezionarsi di operazioni che hanno avuto impatti sulla titolarità dei crediti stessi - portafoglio che ricomprende i crediti problematici (sofferenze) incorporati a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance S.p.A. a loro volta originati da acquisti presso altre Legal Entities di perimetro Italia del Gruppo UniCredit e da quelle del Gruppo Capitalia a partire fin dal 2008.

Nel corso del 2014 la Banca ha risentito in termini di riduzione dello stock degli NPL's gestiti in propria titolarità con correlata riduzione dei valori di bilancio, degli effetti rivenienti dall'operazione di auto-cartolarizzazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto la cessione da parte della Banca alla società veicolo ex Legge 130/1999 e denominata Arena NPL One S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza derivanti da contratti di finanziamento in varie forme (inclusi mutui ipotecari e fondiari). Tale operazione, in linea con l'allora progetto di riorganizzazione del modello di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo UniCredit, e nella quale la Banca ha svolto tra l'altro il ruolo di Seller e Servicer, ha previsto che le rettifiche di impairment a valere sui crediti cartolarizzati siano state rilevate contabilmente direttamente nel bilancio della Banca originator in capo alla quale non si è proceduto alla derecognition di tali attivi, mantenendo sulla Banca stessa tutti i rischi nonché i benefici residuali di tale operazione di cartolarizzazione.

A dicembre 2014, con efficacia economica 1° gennaio 2015, è stato stipulato un atto di scissione parziale di poste dell'attivo e del passivo a favore di UniCredit. Tale atto ha riguardato il trasferimento della proprietà e quindi del rischio di una quota rilevante di portafoglio di proprietà ritenuto non strategico, in prevalenza segregato nell'operazione di auto-cartolarizzazione sopra citata, nonché i crediti per l'esercizio delle manleve e indennizzi contrattualmente previsti su tale portafoglio di crediti, partecipazioni societarie non ritenute strategiche, altre voci collegate al perimetro di business identificato come 'non-core'. Ad integrazione di tale atto, con scrittura del febbraio 2015 sono state meglio puntualizzate le situazioni patrimoniali della Banca afferenti il ramo d'azienda scisso quale definito nel progetto di scissione parziale così come deliberato dai competenti Organi. Come conseguenza di tale ulteriore modifica integrativa dell'originario atto di scissione, la Banca ha visto, tra l'altro, il trasferimento degli affidamenti al momento in essere verso la propria partecipata UCCMI (ora doRealEstate S.p.A.) nonché verso soggetti terzi (Polis Fondi S.G.R.p.A.) quale compartecipazione ad investimenti nell'acquisto di portafogli di crediti non-performing ed infine il trasferimento delle operazioni di acquisto pro soluto da parte della Banca di crediti certificati vantati da terze parti nei confronti della Pubblica Amministrazione. In punto, si precisa che non ha formato oggetto di trasferimento la partecipazione attualmente detenuta nell'intero capitale sociale della "Immobiliare Veronica 84 Srl in liquidazione" e perfezionatasi nel corso del 2014 confermandone la propria funzionalità ad una soluzione economicamente più efficace per il recupero di alcune posizioni creditorie vantate dalla Banca nei confronti di obbligate garantite quest'ultime dalla stessa Immobiliare.

doBank S.p.A. nel corso dell'esercizio 2015 ha ulteriormente sviluppato l'attività di concessione di facilitazioni creditizie verso controparti in bonis, non solo nei confronti di legali professionisti (avvocati o

studi legali associati) già in rapporto, mediante ad esempio convenzionamenti con la Banca, ma segnatamente nei confronti di clientela appartenente alla categoria dei ‘consumatori’ alla quale, previa regolare attività di istruttoria, proposta e delibera nel rispetto del principio del merito creditizio, sono stati concessi dei finanziamenti a medio-lungo termine sotto forma di mutui ipotecari-fondari aventi come destinazione finale l’aggiudicazione in asta pubblica di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive e/o concorsuali presso i Tribunali. Tale forma di affiancamento fiduciario (prodotto ‘Mutuo in Asta’), a sua volta accompagnato dal correlato conto corrente speciale acceso al servizio del debito di pagamento delle rate, ha rappresentato una novità posto che nell’esercizio precedente un solo mutuo è stato deliberato ed erogato a fronte invece dei nove erogati nel 2015.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 – Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito, struttura organizzativa preposta alla sua gestione e relative modalità di funzionamento

Si definisce rischio di credito l’eventualità per il creditore che un’obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente e a fronte di tale rischio, secondo un principio di proporzionalità, la Banca deve dotarsi di un processo interno di gestione del suddetto rischio (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) adeguato, coerente e sottoposto periodicamente a verifica.

Nel corso dello svolgimento della sua attività bancaria, pertanto, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del peggioramento delle condizioni finanziarie di tali debitori. Tale rischio è ravvisabile sia sui crediti deteriorati rivenienti dall’acquisizione di Aspra Finance S.p.A. che sull’originario portafoglio property Mediovenezie Banca S.p.A. / UGC Banca S.p.A., in attività analoghe legate al periodico acquisto di nuovi portafogli di crediti deteriorati da terzi cedenti, nonché sulle ulteriori attività creditizie poste in essere.

La maggior parte delle attività che vanno oltre le tradizionali attività bancarie, può esporre ulteriormente la Banca al rischio di credito. Il rischio “non tradizionale” può, per esempio, derivare dalla sottoscrizione di contratti di prestazione di servizi in ambito ‘recupero crediti’ ai sensi dei quali la società matura dei crediti commerciali verso le controparti. Le controparti di tali transazioni potrebbero divenire inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

La Banca ha adeguato nel corso del tempo la propria struttura organizzativa e relativo modello operativo allo scopo anche di meglio dotarsi di un presidio interno maggiormente incisivo sulle attività di controllo e monitoraggio del rischio di credito sia in bonis che e in default, istituendo proprio il Comitato Crediti supportato a sua volta dal Credit Risk & Recovery Management Department.

Tale Department – presente fino alla nuova rimodulazione del modello organizzativo perfezionatosi nell’ultimo bimestre dell’esercizio 2015 – ha avuto lo scopo di sovrintendere, in conformità con le linee guida del Gruppo UniCredit, alla correttezza ed omogeneità dei processi preordinati all’acquisizione delle delibere degli organi aziendali superiori e dei pareri, ove previsto, delle strutture deputate di Capogruppo, alla valutazione dei crediti in default, nonché alla valutazione di operazioni creditizie connesse agli innovativi prodotti che la Banca ha proposto e propone.

Il Credit Risk & Recovery Management Department si componeva al proprio interno di tre distinte strutture: Evaluation Unit, Recovery Evaluation Management Team e Credit Risk Management Unit.

L'Evaluation Unit interveniva principalmente nel processo di valutazione dei crediti di proprietà, garantendone il controllo di secondo livello, in particolare sui crediti deteriorati.

Il Recovery Evaluation Management Team aveva il compito di presidiare il corretto recepimento delle Credit Rules emanate dalla precedente capogruppo allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo all'interno del Gruppo bancario, garantendone pertanto l'efficace ed efficiente coordinamento di tutte le attività connesse alla valutazione dei crediti e previsioni d'incasso e correlate previsioni di perdita, nonché alla corretta esecuzione dei processi di delibera creditizia sulle posizioni di proprietà con particolare riferimento alle decisioni assunte dagli Organi collegiali e dall'Amministratore Delegato monitorandone nel contempo l'attuazione da parte delle strutture gestionali ed amministrativo-contabili.

Nell'ambito del più ampio ed articolato processo di compliance alle disposizioni rivenienti dall'aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche diramate dalla Banca d'Italia, con il quale si sono inseriti anche interventi sul sistema dei controlli interni con l'obiettivo precipuo di rafforzare la capacità delle banche stesse, la Banca ha avviato un'intensa attività di adeguamento organizzativo e normativo, al fine di rispettare quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza anche per quanto concerne l'ambito Risk Management, ed, in relazione alla particolare specificità dell'attività core della Banca, il monitoraggio del portafoglio complessivo deteriorato. In tale quadro, se ad Evaluation Unit è stato devoluto il controllo di secondo livello sulle singole proposte, alla struttura Recovery Evaluation Management Team è stata attribuita la responsabilità degli altri controlli, sulla base di un piano predisposto annualmente, in coordinamento con le altre funzioni aziendali di controllo.

Tra le funzioni di Recovery Evaluation Management si è aggiunta l'attività di valutazione del merito creditizio sulle controparti in bonis, intervenendo nelle fasi di erogazione di affidamenti e monitoraggio dell'andamento delle relazioni, cui si è unito nell'ambito del presidio dell'attivo di origine commerciale una costante attività di co-verifica del puntuale pagamento dei crediti commerciali vantati verso i clienti per contratti di servizio, valutando inoltre di monitorare la situazione economica ed andamentale - sia verso il sistema che verso il mercato - delle mandanti stesse che principalmente partecipano al fatturato della Banca e ciò al fine di dare un fattivo contributo in merito ad eventuali dovute proposte sul fronte delle cautele nell'ambito del regolare proseguimento dei rapporti di mandato, nonché in merito a proposte di eventuali accantonamenti su commissioni fatturate di dubbia esigibilità.

Un'ulteriore struttura a presidio del rischio di credito era la Unit Credit Risk Management avente il compito di espletare il processo di credit risk management fissato dalla Capogruppo a fronte delle indicazioni di 'Basilea' sui principi, metodologie e modelli di misurazione e controllo del rischio di credito garantendo, inoltre, il rispetto delle regole di vigilanza attraverso il sistematico monitoraggio della correttezza dell'applicazione dei modelli avanzati di Gruppo sul rischio di credito (nel caso specifico, trattando in larga parte di attività classificate come 'sofferenze', del parametro della LGD-Loss Given Default).

In relazione alla nota operazione societaria che ha visto, tra l'altro, l'uscita della Banca dal Gruppo bancario UniCredit, ed in coerenza con le deliberazioni consiliari assunte nel novembre del 2015 e nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza organizzativa, la Banca ha dovuto ridisegnare al proprio interno una nuova struttura organizzativa dotata di un modello più coerente che ha avuto impatti anche a livello di funzioni aziendali di controllo, tra le quale il Risk Management che è stato ridisegnato anche nelle sue logiche.

Con l'emanazione dei nuovi Regolamenti (interno/operativo) della Banca, nella sua veste di autonoma ed indipendente realtà bancaria, infatti, è stata istituita la funzione Risk Management suddivisa in due sole strutture, il Credit Risk and Monitoring e l'Operational, Financial Risk & Pillar II.

Quattro sono i punti fondamentali della missione attribuita al Risk Management che si riassumono in:

- presidio del processo di gestione e monitoraggio dei rischi di credito, operativi e

reputazionali, coerentemente con le previsioni regolamentari, sviluppando e convalidando principi, metodologie e modelli di misurazione e controllo degli stessi;

- partecipazione, nell'ambito del processo di Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, alla definizione dei limiti operativi quali-quantitativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio così come definite dal Consiglio di Amministrazione nella mappa dei rischi, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico generale e normativo, assicurando che per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne;
- partecipazione, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) della Banca, all'attività, in via continuativa, di individuazione dei rischi rilevanti, correnti e prospettici, assicurando che le politiche di assunzione, gestione e monitoraggio dei rischi stessi siano coerenti con le linee guida della Banca;
- rilascio di pareri su Operazioni di Maggior Rilievo per la Banca in merito al principio di coerenza con il RAF, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo gestionale dei rischi.

Quanto sopra in linea con l'assolvimento del ruolo di Funzione, permanente ed indipendente, di controllo di secondo livello dei rischi avendo accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicando con questi Organi senza restrizioni o intermediazioni alcune.

A sua volta il Credit Risk and Monitoring ha fuso in se le attività, funzioni e prerogative interne alle tre originarie strutture del Credit Risk & Recovery Management Department, meglio sopra descritte, mentre la struttura dell'Operational, Financial Risk & Pillar II era originariamente presente nella sua logica in seno ad altra funzione interna della Banca sulla base del precedente funzionigramma.

2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Premesso che l'uscita dal Gruppo UniCredit ha comportato, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, l'abbandono della metodologia A.I.R.B., per adottare invece quella Standard, e che - come già illustrato - l'attività core della Banca è sostanzialmente incentrata su un portafoglio complessivo deteriorato, il controllo della qualità del credito avviene attraverso il presidio sia a livello di singola controparte sia a livello di intero portafoglio di appartenenza. Per quanto riguarda in particolare la componente associata alle singole posizioni a "sofferenza", le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività delle strutture di Workout consentono ai referenti (gestori interni in primis) di predisporre accurate previsioni degli ammontari e delle tempistiche dei recuperi attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero anche grazie all'utilizzo di uno specifico software all'uopo disegnato. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla posizione e sono in ogni caso effettuate dalla Gestione di riferimento nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione. La valutazione della componente "massiva" di rischio sulle pratiche residuali di ammontare non rilevante, si fonda invece sull'utilizzo di uno specifico "Modello" previsionale di flussi finanziari futuri, basato sulle serie storiche e su di una opportuna suddivisione in "classi" omogenee delle pratiche gestite.

Nel corso del 2015 è stato introdotto, a supporto dell'attività di gestione del default, un nuovo indicatore. Il Recovery Rate (tasso di recupero atteso) è stato infatti realizzato all'interno della Banca sulla base di un progetto, sviluppato dalla Unit Credit Risk Management con il supporto di un Team di progetto comprendente varie funzioni interne, che ha portato allo sviluppo di un modello statistico di calcolo dell'indicatore a livello di rapporto per pratiche con conferimento ad incaglio e sofferenze.

Tale indicatore, frutto di un'analisi del comportamento passato di un vasto campione di clientela insolvente e da considerarsi la migliore indicazione interna alla Banca sulle previsioni di recupero connesse alle posizioni conferite di origine bancaria, rappresenta un ulteriore tassello nell'ambito dell'evoluzione

dei processi della Banca e ha lo scopo di supportare la gestione delle posizioni, ove tale indicatore sia presente, nell'assunzione di decisioni in seno alle quali la previsione di recupero (delibere transattive, valutazioni crediti, ecc.) rappresenta un elemento del tutto rilevante.

Sempre nell'esercizio è proseguito anche il monitoraggio del rischio di credito sulle attività che vanno oltre le tradizionali attività bancarie di prestito e deposito, garantendo una costante attività di verifica del puntuale pagamento dei crediti commerciali vantati verso i clienti per contratti di servizio, associata ad un processo di gestione dei solleciti parametrato alla dimensione dei ritardi. In tale contesto, le posizioni che registrano situazioni di particolare criticità vengono affidate alla gestione legale e sono oggetto di attenta valutazione analitica al fine di dimensionare opportunamente la componente correttiva di svalutazione. Novità introdotta nel corso del 2015 in tale ambito è stata anche la rivisitazione del processo applicato alle svalutazioni di tali tipologie di crediti di funzionamento che vede coinvolta tra l'altro la funzione Risk Management al fine di garantire una coerenza decisionale rispetto agli obiettivi della Banca.

Il Credit & Risk Recovery Department, meglio descritto sopra (oggi Risk Management), ha proseguito nello svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e della valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Tale attività è stata svolta, e continua ad esserlo, in coerenza con il quadro normativo interno generale perseguendo un obiettivo di efficacia ed efficienza, nel rispetto del principio della trasparenza.

A tale scopo, l'azione, in ossequio a quanto riportato dai Regolamenti della Banca, segue un approccio:

- consolidato e focalizzato sui rischi ("risk-based"), volto a valutare i rischi di credito, soprattutto quelli rilevanti, e i corrispondenti presidi organizzativi della Banca, tenendo conto dell'articolazione organizzativa e societaria prescelta, e, soprattutto
- proporzionale, indirizzato a graduare i controlli in proporzione alla dimensione, alla rilevanza sistemica e alla problematicità della Banca stessa.

Sulla base di tale approccio, il processo dei controlli è imperniato da un insieme di attività, non necessariamente sempre catalogate, che consentano di esprimere un giudizio sulla situazione attuale e prospettica della Banca rispetto allo specifico rischio di credito assunto od assumibile ed oggetto di valutazione, e che determinano, in presenza di eventuali carenze significative e/o anomalie, l'adozione da parte della Banca di coerenti misure correttive.

Lo scopo dell'analisi del rischio di credito – come noto – è quello di valutare l'esposizione ad esso nonché la capacità di governare, gestire e controllare tale tipologia di rischio.

Tale scopo è stato dalla Banca maggiormente sentito in relazione anche all'evoluzione che doBank ha registrato nell'ambito del comparto dei crediti in bonis, attività verso la quale la Banca ha intensificato la propria attenzione nel corso del 1° semestre 2015, incentrando su di essa controlli non a campione ma, in relazione ancora ad una numerosità non elevata ma nello stesso tempo significativa della direzione verso la quale la Banca si sta ponendo, a livello di completo perimetro.

Sono state pertanto poste in essere tutte quelle attività basilari, in termini controlli spot ma principalmente ricorrenti, non evidenziando anomalie di carattere sostanziale tali da comportare misure correttive di particolare entità, mentre eventuali situazioni di anomalie figurative sono state prontamente intercettate e, grazie anche alla sinergia con le altre Funzioni della Banca interessate, risolte individuandone le cause, il più delle volte, in ambiti procedurali i quali, man mano che l'attività creditizia in bonis ha decollato, sono stati maggiormente calibrati.

2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca attualmente non fa ricorso a tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti e

non ha in portafoglio garanzie costituite da derivati su crediti, né sono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”.

Le esposizioni creditizie riguardano principalmente prestiti tradizionali a privati e aziende; tali prestiti possono essere garantiti sia da garanzie di tipo “reale” (specie: ipoteche su immobili e pegno su beni mobili o crediti e titoli) sia di tipo “personale” (di norma: fideiussioni da privati o imprese).

Le garanzie rappresentano un elemento accessorio del credito garantito.

Come già detto in altra parte della Sezione, doBank ha proceduto nell’esercizio in riferimento, nell’ambito dell’attività creditizia verso la clientela ‘consumatore’ in bonis, alla erogazione a saldo e quietanza di finanziamenti a medio-lungo termine ipotecario-fondari aventi come destinazione l’aggiudicazione in asta di compendi immobiliari oggetto di procedure esecutive. Tali interventi creditizi sono tutti assistiti da idonee garanzie reali sotto forma di ipoteche volontarie di primo grado sostanziale che colpiscono i beni oggetto di aggiudicazione, trattandosi quest’ultimi di beni classificabili in immobili ad uso residenziale.

Tali garanzie sono state acquisite, sulla base di valutazioni peritali coerenti al modello adottato, come elementi rappresentativi dell’accessorietà rispetto al credito deliberato e concesso, fermi restando i principi alla base della valutazione del merito creditizio della controparte-cliente e sebbene le ipoteche rappresentino uno degli elementi fondanti delle eventuali previsioni di recupero.

La Banca ha stabilito di adeguare le proprie politiche in materia di concessione di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili alla normativa regolamentare vigente, garantendo che l’acquisizione e la gestione dell’ipoteca avvenga con modalità atte a garantirne nello stesso tempo l’opponibilità e l’escutibilità, quest’ultima in tempi ragionevoli.

In particolare, in tale contesto, la Banca assicura ad esempio: l’indipendenza del perito incaricato della valutazione dell’immobile; l’esecuzione della valutazione a un valore non superiore al valore di mercato; un’adeguata assicurazione contro i danni del bene ipotecato; che l’immobile residenziale sia utilizzato dal proprietario o destinato ad essere utilizzato da quest’ultimo anche attraverso la locazione; che la capacità di rimborso del finanziamento da parte dell’obbligato-mutuatario non dipenda, se non in misura marginale, dai flussi finanziari generati dal bene ipotecato, ma dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito facendo leva su altre fonti; che il massimo importo finanziabile (loan-to-value) non ecceda l’80% del valore di mercato dell’immobile.

2.4 – Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio crediti della Banca è costituito prevalentemente da posizioni non-performing, ed in particolare da crediti a Sofferenza.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza periodica e ad ogni occasione in presenza di fatti nuovi significativi, la Banca ha provveduto, tramite processi interni debitamente normati, a rivedere analiticamente le posizioni per l’eventuale modifica degli accantonamenti, in relazione all’evolversi delle prospettive di recupero e alle strategie messe in atto.

Per tali pratiche è stata utilizzata la funzionalità dei Business Plan nell’applicativo gestionale EPC (c.d. ‘Business Plan Analitico’). La valutazione analitica comporta che l’accantonamento è determinato a livello della singola posizione (valutazione individuale) e non collettivamente.

Le valutazioni formano oggetto di rivisitazione in via continuativa e sistematica al verificarsi di fatti o eventi rilevanti, o comunque conosciuti o conoscibili, mediante l’applicazione della normale diligenza professionale e/o in relazione alle proposte di delibera approvate, e in tutti i casi in cui la precedente previsione sia ritenuta obsoleta, e, comunque, almeno con cadenza biennale.

In punto, si conferma che nel corso del 2015 è proseguita ulteriormente l'attività di verifica, relativamente alla redazione dei Business Plan, della presenza di 'robusti' e certi elementi informativi a sostegno di revisione dei BP medesimi con riduzione dei tempi di recupero.

Gli elementi principali considerati per una corretta valutazione della previsione di perdita sono i seguenti:

- consistenza patrimoniale del cliente e degli eventuali garanti (al netto di eventuali gravami);
- situazione patrimoniale ed economico finanziaria attuale e prospettica dell'obbligato principale;
- esistenza di eventuali piani di rientro, debitamente sottoscritti anche da tutti i garanti, e del loro regolare andamento;
- consistenza ed escutibilità delle garanzie accessorie in essere; garanzie reali (più spesso) o personali accessorie ottenute volontariamente o acquisite attraverso attività giudiziali.

Le valutazioni delle previsioni di perdita sono state effettuate nel rispetto di precise policy che hanno dettato criteri condivisi basati sulle serie storiche interne e ispirati al principio di prudenza.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima degli incassi dei crediti problematici si fa riferimento alle previsioni analitiche; per quanto riguarda la componente tempo, si fa riferimento ai piani analitici o, in mancanza, si utilizzano valori stimati.

Con riferimento alle modalità di rilevazione dei tassi di attualizzazione da applicare in particolare alle sofferenze originate da rapporti contrattualmente a tasso variabile, l'applicazione dello IAS 39 richiederebbe la possibilità di conoscere le modalità di rilevazione del tasso variabile contrattualmente previsto per ogni operazione e i relativi parametri di riferimento. Tali informazioni di dettaglio, residenti nelle procedure di legacy originarie dei rapporti, non sono tuttavia storicizzate nelle procedure di gestione dei crediti in default e non possono quindi essere utilizzate per la corretta valorizzazione dei tassi di attualizzazione. Stante la particolare composizione del portafoglio a sofferenza (riveniente prevalentemente dalle Legal Entities del gruppo ex Capitalia ed UniCredit), si è nel tempo sopperito a questa carenza informativa storicizzando sui rapporti a sofferenza la misura del tasso variabile contrattualmente applicato al momento del default, alla stregua di quanto effettuato per tutte le analoghe operazioni a sofferenza originate rapporti contrattualmente regolati a tasso fisso.

Nel corso del mese di dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di doBank S.p.A. ha deliberato la prospettiva di un'operazione di auto-cartolarizzazione dei crediti di proprietà della Banca, da realizzarsi nel corso dei primi mesi del 2016. L'operazione prevede l'iniziale acquisto da parte di doBank di tutte le tranche dei titoli emessi dal veicolo e la successiva cessione degli stessi a terzi investitori, a meno di eventuale quota in titoli junior pari almeno al 5% del totale dei titoli emessi dalla SPV, da trattarsi a titolo di "retention rule" nel rispetto dei vincoli regolamentari di vigilanza imposti dalla Banca d'Italia.

Presupposto di tale operazione è l'individuazione di un 'prezzo di cessione' del portafoglio cartolarizzato, coerente con la valutazione dei crediti effettuata originariamente dall'Investitore in sede di acquisizione di della Banca, al netto degli incassi nel frattempo intervenuti.

La valutazione di bilancio di detti crediti al 31.12.2015 riflette pertanto il valore comunicato dal socio unico Avio S.à r.l. e il conseguente impatto economico risulta registrato alla voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", come illustrato in Parte C - Sezione 8.1 della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 – Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.878	1.878
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					16.129	16.129
4. Crediti verso clientela	174.407			196	1.899	176.502
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2015	174.407	-	-	196	18.028	194.509
Totale 31.12.2014	1.605.602	-	-	-	866.381	2.471.983

A.1.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.878		1.878	1.878
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
3. Crediti verso banche				16.129		16.129	16.129
4. Crediti verso clientela	849.393	(674.986)	174.407	2.115	(20)	2.095	176.502
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
Totale 31.12.2015	849.393	(674.986)	174.407	20.122	(20)	20.102	194.509
Totale 31.12.2014	9.514.722	(7.909.120)	1.605.602	866.740	(359)	866.381	2.471.983

Come previsto dalla circolare 262, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla qualità del credito, le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

A.1.3 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					16.129			16.129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	-	16.129	-	-	16.129
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	16.129	-	-	16.129

A.1.4 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da esporre.

A.1.4bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.5 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da esporre.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze				849.393		(674.986)		174.407
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					201		(5)	196
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.792		(15)	3.777
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	849.393	3.993	(674.986)	(20)	178.380
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	849.393	3.993	(674.986)	(20)	178.380

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita,

detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione), mentre l'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- a) per quelle appartenenti al portafoglio valutate al fair value, al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;
- b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.514.675		1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	14.147	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	103		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento	14.044		
C. Variazioni in diminuzione	(8.679.429)	-	(1)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			(1)
C.2 cancellazioni	(43.956)		
C.3 incassi	(23.113)		
C.4 realizzi per cessioni	(30)		
C.5 perdite da cessioni	-		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 altre variazioni in diminuzione	(8.612.330)		
D. Esposizione lorda finale	849.393	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella voce C.4 "realizzi per cessioni" sono inclusi gli incassi derivanti dalla cessione di crediti singoli e portafogli di crediti.

La voce C.7 "altre variazioni in diminuzione" ricomprende l'importo lordo dei crediti verso clientela comprensivi del portafoglio cartolarizzato Arena NPL One che sono stati oggetto di scissione verso UniCredit con efficacia dal 1.1.2015.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da esporre.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.909.074					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	276.415					
B.1. rettifiche di valore	268.146					
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.4 altre variazioni in aumento	8.269					
C. Variazioni in diminuzione	(7.510.503)					
C.1 riprese di valore da valutazione	(6.916)					
C.2 riprese di valore da incasso	(10.143)					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	(43.956)					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 altre variazioni in diminuzione	(7.449.488)					
D. Rettifiche complessive finali	674.986					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce B.1 contiene svalutazioni analitiche su crediti per 268 milioni, di cui cancellazioni per 43,9 milioni.

Tra gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si rileva:

- l'allineamento contabile dei valori al residuo prezzo di acquisto a seguito della cessione della Banca all'esterno del Gruppo UniCredit e della conseguente perdita dei requisiti che consentivano di mantenere in bilancio i crediti in continuità di valori rispetto alle cedenti originarie. Tale operazione ha comportato una riduzione del valore dei crediti per 34,0 milioni;
- l'adeguamento della valutazione del portafoglio crediti oggetto di futura cartolarizzazione al valore ad esso attribuito da parte del nuovo socio Avio S.à r.l. in occasione dell'acquisizione del pacchetto azionario della Banca da parte di UniCredit. Tale nuovo valore ha comportato rettifiche di valore per 223,2 milioni

Nella voce C.5 altre "variazioni in diminuzione - operazioni di aggregazione aziendale - interne" è evidenziato l'importo dei fondi rettificativi relativi per la maggior parte al portafoglio cartolarizzato Arena NPL One, che sono stati oggetto di scissione verso UniCredit con efficacia dal 1.1.2015.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Banca non presenta esposizioni dotate di rating esterno e non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito; in costanza di appartenenza al Gruppo UniCredit, la Banca utilizzava rating interni nella misurazione del rischio di credito con modelli Advanced limitatamente ad una quota seppur significativa del proprio portafoglio deteriorato.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni in base ai rating esterni, questa risulta poco significativa per la Banca, dato che la sua clientela è principalmente composta da soggetti "unrated" e pertanto si ritiene di non esporre alcun dato.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni in base ai rating interni, questa risulta poco significativa per la Banca, dato che la sua clientela è principalmente composta da soggetti "unrated" e pertanto si ritiene di non esporre alcun dato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nessun dato da esporre.

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie Reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	105.891	63.986		154	61							9	1	41.390	105.602
1.1 Totalmente garantite	103.664	63.850		99	61							9	1	39.645	103.664
- di cui deteriorate	102.492	62.677		99	61							9	1	39.645	102.492
1.2. Parzialmente garantite	2.227	136		55	-							-	-	1.746	1.937
- di cui deteriorate	2.227	136		55	-							-	-	1.746	1.937
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" è stata operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, tenendo anche conto delle eventuali integrazioni di garanzie, mentre nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è stato indicato il fair value delle garanzie stesse, stimato alla data di riferimento del bilancio, non potendo tale valore essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite. Nel caso degli immobili nel determinare il fair value si è potuto tenere conto del prezzo di presumibile realizzo nell'asta in sede di procedura concorsuale o esecutiva, fermo restando che qualora sia risultato difficile determinare il fair value della garanzia, era possibile fare riferimento al valore contrattuale della stessa e sino a concorrenza dell'esposizione netta.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Come previsto dalla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza, si evidenzia che nelle tabelle seguenti relative alla distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie, le esposizioni per cassa e fuori bilancio comprendono tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio vantate verso banche o clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile ricomprendendo pertanto anche le attività finanziarie in corso di dismissione.

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							389	(2.614)	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni non deteriorate	547		(5)				1.528		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	547	-	(5)	-	-	-	1.917	(2.614)	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate									
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	547	-	(5)	-	-	-	1.917	(2.614)	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	936	-	-	554	(281)	(68)	15.600	(210.126)	(8)

Esposizioni / Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze				157.903	(611.034)	-	16.115	(61.338)	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.2 Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
A.4 Esposizioni non deteriorate				723	-	(8)	1.175	-	(7)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	-	-	-	158.626	(611.034)	(8)	17.290	(61.338)	(7)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze									
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Esposizioni non deteriorate									
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	-	-	-	158.626	(611.034)	(8)	17.290	(61.338)	(7)
Totale 31.12.2014 (A+B)	-	-	-	1.272.499	(5.475.101)	(2)	453.147	(2.232.752)	(1)

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	174.295	(671.726)	112	(3.260)						
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.973	(20)								
Totale A	178.268	(671.746)	112	(3.260)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	178.268	(671.746)	112	(3.260)	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	1.739.067	(7.884.460)	3.647	(33.221)	15	(247)	2	(212)	5	(199)

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.129									
Totale A	16.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015 (A+B)	16.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014 (A+B)	813.623	-	-	(1)	-	(44)	-	-	-	-

B.4 - Grandi esposizioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia.

Il portafoglio della Banca risulta composto da posizioni variamente frammentate, complessivamente di scarsa entità.

Di seguito la relativa tabella:

	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	245.179	1.284.025
b) Ammontare (valore ponderato)	60.880	292.042
c) Numero	3	2

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Come già riferito, doBank ha utilizzato nel corso degli ultimi esercizi per il calcolo dei requisiti patrimoniali per rischi di credito l'approccio "misto" e, pertanto, determinate tipologie di crediti hanno avuto l'approccio IRB Advanced (derivante dalla fusione per incorporazione di Aspra Finance S.p.A. e riferibile alla quota di portafoglio a sofferenza alla quale veniva applicata tale metodologia anche ante fusione) mentre, per quelle che non avevano un modello certificato da Banca d'Italia, è stato utilizzato il metodo Standard.

Come descritto più ampiamente nella successiva sezione F (Modelli per la misurazione del rischio di credito), la Banca ora utilizza solamente la metodologia semplificata standardizzata.

Pertanto, il Portafoglio Crediti, deteriorato o meno, di cassa e di firma, viene valutato con il Metodo Standard esteso quest'ultimo anche ad altre poste residuali dell'attivo non classificate alla voce "Crediti".

Con riferimento quindi al calcolo dei Requisiti Patrimoniali e con particolare riferimento al Requisito Prudenziale sul Rischio di Credito, si illustrano i valori assoggettati al calcolo riassunti nella seguente tabella dove, diversamente da quanto esposto in sede di Bilancio al 31.12.2014, non compare più il dettaglio della suddivisione del portafoglio Crediti nei due macro-aggregati riferiti alle posizioni valorizzate a metodo AIRB e Standard (dati in Euro):

31/12/2015			
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE EQUIVALENTE
	Importo	Importo	Importo
Portafoglio Crediti per Cassa Standard	849.391.896	674.985.650	174.406.245
Altro attivo Standard	182.715.820	19.861	182.695.959
Margine su linee di credito	754.030		754.030
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO	1.032.861.746	675.005.511	357.856.235

Tra le attività di rischi rilevanti valutate secondo la metodologia standardizzata sono incluse anche le attività fiscali differite così suddivise:

- quelle che non si basano sulla redditività futura e per le quali sono soddisfatti i requisiti richiesti dall'art. 39 della CRR 575/2013. Per tali componenti, che al 31.12.2015 ammontano a 118,0 milioni, la normativa prevede l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%;
- quelle che si basano sulla redditività futura e originano da differenze temporanee e per le quali si applica il fattore di ponderazione del 250% previsto dall'art. 48 della CRR 575/2013 in quanto contenute entro la soglia del 10% dei Fondi Propri.

La valutazione con metodologia Standard delle poste dell'attivo ha determinato la rilevazione di un Attivo Ponderato per il Rischio (Risk Weighted Assets) pari a 331,9 milioni cui corrisponde un Requisito dell'8% pari a 26,5 milioni.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi degli importi segnalati con evidenza dei valori nominali e della relativa ponderazione (dati in Euro):

Metodologia standardizzata rischio di credito - RWA DICEMBRE 2015

Risk Weighted Assets Settembre 2015				
VOCI COREP	DETTAGLIO ATTIVITA'	IMPORTO	coeff. pond. %	RWA
59526.02	Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	12.736.820	-	-
		117.975.704	100%	117.975.704
		8.527.465	250%	21.318.664
59526.07	Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	209.541	20%	41.908
59526.12	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	39.123.708	20%	7.824.742
59526.11	Esposizioni verso o garantite da Imprese e altri soggetti	754.030	0%	-
		4.413.346	100%	4.413.346
59526.16	Esposizioni al dettaglio	1.228.130	75%	921.098
59526.20	Esposizione in stato di default	158.743.419	100%	158.743.419
		13.570.723	150%	20.356.085
59526.27	Esposizioni in strumenti di capitale	2	100%	2
59526.29	Altre Esposizioni	483	0%	-
		343.448	20%	68.690
		229.416	100%	229.416
	Totale Attività di rischio metodologia standardizzata	357.856.235		331.893.073

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2015 non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione.

Nel corso del 2014 è stata effettuata la segregazione di una parte consistente del portafoglio di proprietà, mediante una operazione di auto-cartolarizzazione nel veicolo “Arena Npl One S.r.l.” ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, nell’ambito della quale doBank ha sottoscritto tutti i titoli emessi dal veicolo.

Nel ruolo di Originator la Banca risulta coinvolta nella cartolarizzazione Quercia Funding S.r.l. e nel secondo portafoglio di Aurora SPV S.r.l.. Nel corso del 2015 doBank ha inoltre svolto il ruolo di servicer nelle cartolarizzazioni Quercia Funding S.r.l. (fino al 5 febbraio 2015) e per i tre portafogli della società Aurora SPV S.r.l. (per Aurora 2 SPV fino al mese di ottobre 2015, mentre per Aurora SPV e Aurora 3 SPV è previsto il Termination Agreement entro la chiusura del primo trimestre 2016. La Banca ha inoltre svolto il ruolo di Sub-Servicer di UniCredit per le cartolarizzazioni ex Capitalia S.p.A.. (Trevi Finance S.p.A. e Trevi Finance n.2 S.p.A. sono terminate nel corso del 2014 mentre Trevi Finance n.3 S.r.l. è terminata a settembre 2015).

Come prescritto dalla normativa le operazioni di auto-cartolarizzazioni come quella sopra citata (Arena Npl One srl), non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche delle cartolarizzazioni:

Cartolarizzazione QUERCIA FUNDING S.r.l.

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del maggio 2001 un'operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing congiuntamente a Cariverona Banca S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.). L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130 di rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo di diritto italiano Quercia Funding srl. Dal Dicembre 2011 Quercia Funding ha cessato di appartenere al Gruppo Bancario di UniCredit.

La Banca ha assunto il ruolo di "Servicer" che è terminato il 5.2.2015 mentre il ruolo di "Corporate Servicer Provider" era già cessato nel 2014.

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 1

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del mese di marzo 2013 la prima operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti dalle società veicolo Trevi Finance S.p.A., Trevi Finance n.2 S.p.A. e Trevi Finance n.3 S.r.l.. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 8.500 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l..

Alla Banca è stato affidato il ruolo di "Servicer" e di "Corporate Servicer Provider" dell'operazione. Attraverso tali ruoli, doBank cura, tra l'altro, le fasi di recupero nonché gli incassi dei crediti, predisporre la reportistica periodica, e si fa carico degli aspetti amministrativo-contabili della società. La Banca ha acquistato inoltre anche una quota del 19,7% dei titoli emessi sia della tranche senior (per iniziali 1,46 milioni, già interamente rimborsati) sia della tranche junior (per iniziali 0,49 milioni), sottoscrivendo nel contempo un contratto di co-investment con l’investitore PC3.

Cartolarizzazione Aurora SPV S.r.l. – Aurora 2

La Società, nella sua qualità di società “veicolo”, ha realizzato nel corso del mese di dicembre 2013 la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing ceduti direttamente dalla Banca. L'operazione ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della Legge 30.4.1999 n. 130, di circa 4.800 rapporti classificati a sofferenza a favore della società veicolo Aurora SPV S.r.l., con completa derecognition dei crediti nel bilancio della cedente.

La Banca mantiene il ruolo di "Corporate Services Provider" dell'operazione.

Cartolarizzazione Arena Npl One s.r.l – Arena One

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione dell'attività della Banca, in collaborazione con UniCredit S.p.A., è stata realizzata nel corso del mese di novembre 2014 un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti di classificati in sofferenza. In particolare, parte del portafoglio di proprietà costituito da crediti del perimetro ex Aspra Finance (saldo lordo di circa 8,46 miliardi e saldo netto prima delle attualizzazioni di time value di 1,22 miliardi) è stato ceduto ad Arena Npl One la quale ha emesso titoli senior e junior per un ammontare complessivo di 1,22 miliardi interamente sottoscritti dalla Banca. I titoli ABS sono entrambi privi di rating e non è prevista la quotazione presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito di tale operazione a doBank, oltre a quello di Originator e di Investor, è affidato il ruolo di “Corporate Services Provider”, di “Servicer” fino al 31.12.2014 e, dal 1.1.2015, di “Ausiliario del Servicer”. Da tale data infatti, in conseguenza dell'operazione di scissione di ramo d'azienda verso UniCredit S.p.A, il ruolo di Servicer così come quello di Originator e di Investor sono passati in capo a quest'ultima. Attraverso tali ruoli, doBank cura, tra l'altro, le fasi di recupero nonché gli incassi dei crediti e si fa carico degli aspetti amministrativo-contabili della società.

INFORMAZIONI SULLE CARTOLARIZZAZIONI

Di seguito si espongono le tabelle di sintesi relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca i cui titoli sono stati successivamente ceduti a terzi.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale - Autocartolarizzazione	
Originator:	doBank S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)	
Emittente:	Arena NPL S.r.L.	
Servicer:	doBank S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04/12/2014	
Valore nominale del portafoglio:	8.460.706.273 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	8.460.706.273 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	0 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	1.217.349.311 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed
. Data di emissione	04/12/2014	04/12/2014
. Scadenza legale	2040	2040
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa	2,4	2,4
. Tasso	2%	5,0%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	304.300.000 €	913.049.310 €
. Sottoscrittore dei titoli	doBank S.p.A. scissi verso UniCredit	doBank S.p.A. scissi verso UniCredit

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AURORA 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	doBank S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)	
Emittente:	Aurora SPV srl	
Servicer:	doBank S.p.A.	
Arranger:	AnaCap Financial Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	19/12/2013	
Valore nominale del portafoglio:	699.393.888 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	11.269.751 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-69.751 €	
Prezzo di cessione del portafoglio:	11.200.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
. ISIN	IT0004983893	IT0004983885
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	n.r.	n.r.
. Borsa di quotazione	not listed	not listed
. Data di emissione	19/12/2013	19/12/2013
. Scadenza legale	2045	2045
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa	2,1	2,1
. Tasso	3%	6,5%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	6.562.500 €	2.187.500 €
. Sottoscrittore dei titoli	Prime Credit 3 S.A.R.L.	Prime Credit 3 S.A.R.L.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Nessun dato da esporre.

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore

Aurora 1 - Titolo Junior AFS
. Crediti in sofferenza

1.528 985

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 1	7.904		5.045		100%					22%
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 2	7.405		1.625		100%					23%
AURORA SPV S.r.L. - Aurora 3	17.484		3.871		100%					0%

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da esporre.

Informazioni di natura quantitativa

Nessun dato da esporre.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Nessun dato da esporre.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Nessun dato da esporre.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Premesso che la regolamentazione di vigilanza prudenziale prevede - per il rischio di credito - due metodi di calcolo del requisito patrimoniale:

- il metodo Standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988; e
- il metodo dei rating interni (Internal Rating Based, IRB), a sua volta suddiviso in un IRB di base e un IRB avanzato,

la Banca nel corso del tempo, non ha attivato, in un primo momento, modelli avanzati di misurazione del rischio, mentre successivamente ha utilizzato i medesimi modelli di LGD utilizzati nel Gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di credito della quota o macro-aggregato del portafoglio complessivo deteriorato valutato AIRB (che per il 31/12/2014 era pari all'82% in termini di valori netti IAS); la quota rimanente è stata valutata secondo metodologia standard.

Con l'uscita dal Gruppo UniCredit perfezionatasi nel quarto trimestre 2015, la Banca è ritornata ad utilizzare la metodologia semplificata standardizzata nell'ambito della quale - come noto - è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

A livello di Sistema, la sensibilità del metodo Standardizzato rispetto al rischio di credito nel corso del tempo si è accresciuta attraverso una maggiore segmentazione dei portafogli di esposizioni e l'utilizzo anche di rating espressi da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) o da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI) a tal fine riconosciute dalle Autorità di vigilanza.

In punto, si rinvia al secondo Consultation Paper emanato nel dicembre del 2015 dal Comitato di Basilea in tema di revisione dell'approccio standardizzato al rischio di credito (la consultazione rimarrà aperta fino all'11 marzo 2016) nel quale, tra l'altro, è posta in luce l'esigenza - al fine della ponderazione per il rischio di credito - di valorizzare all'interno delle banche sia i propri processi di due diligence per la valutazione del merito creditizio sia la funzione del risk management.

In tale contesto, la Banca non ha inteso avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicando pertanto in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatto salvo naturalmente quanto espressamente previsto dalla normativa di vigilanza a fronte di specifiche fattispecie per le quali vengono applicati trattamenti prudenziali differenziati in considerazione della controparte e della forma tecnica.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della banca conseguenti a variazioni nei prezzi / fattori di mercato. doBank non evidenzia esposizioni interessate da tale rischio. La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli azionari o di quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca non risulta operativa nel trading e non detiene portafogli di negoziazione titoli.

La Banca non ha pertanto attivato specifici processi di gestione o metodi avanzati di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo. Viene periodicamente monitorato il rischio di tasso calcolato con le metodologie standard stabilite dalle vigenti istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Nessun dato da esporre.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nessun dato da esporre.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La particolare natura delle poste patrimoniali di doBank, che esprime nell'attivo la sostanziale prevalenza di crediti deteriorati, rende poco significativa la valutazione del bilanciamento delle scadenze temporali di riprezzamento. Tale situazione giustifica l'assenza di specifici processi e metodi di misurazione del rischio di tasso.

B. Attività di copertura del fair value

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione della specifica natura degli assets della Banca tale attività non è presente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	17.620	269	174.742	-	-	-	1.528	-
1.1 Titoli di debito	-	350	-	-	-	-	1.528	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		350					1.528	
1.2 Finanziamenti a banche	16.129							-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.491	269	174.742	-	-	-	-	-
- c/c	724		92.550					
- altri finanziamenti	767	269	82.192	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	767	269	82.192					
2. Passività per cassa	6.629	-	-	175.131	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.629			175.131				
- c/c	6.629							
- altri debiti				175.131				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				175.131				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

La voce "Finanziamenti alla clientela" ricomprende il portafoglio di doBank che a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance, è composto sostanzialmente da crediti deteriorati a cui convenzionalmente è stata assegnata la classe di vita residua "da oltre 3 mesi fino a 6 mesi" sulla base della previsione di perfezionamento della nota operazione di cartolarizzazione.

La voce "Debiti verso la clientela – altri debiti" ricomprende il finanziamento passivo che verrà rimborsato in occasione della citata operazione di cartolarizzazione e la cui scadenza originaria al 1.2.2016 è stata prorogata al 1.10.2016.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono adottati modelli interni.

2.3 Rischio di cambio

La società non è soggetta a rischio di cambio in quanto non vi sono attività e passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

Nessun dato da esporre.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Rischio di Liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili. Può manifestarsi per l'incapacità di reperire fondi oppure per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Le citate due tipologie generano due distinte fattispecie di rischio:

Il *funding liquidity risk*, o rischio di indisponibilità di fondi: si ha quando non si è in grado di fare fronte in modo efficiente, senza compromettere l'operatività ordinaria e l'equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività o al rispetto di impegni a erogare fondi).

Il *market liquidity risk*, o rischio di illiquidità del mercato: si verifica quando la situazione di mercato non permette di realizzare le attività finanziarie di cui si dispone, per fronteggiare gli impegni.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nel breve termine prevede strategie e procedure idonee al presidio della liquidità giornaliera ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi idonei a fronteggiare gli impegni della banca.

La misurazione del livello di esposizione al rischio si fonda sul quotidiano monitoraggio del saldo cumulato di liquidità complessivo, con riferimento ad una serie di fasce temporali predefinite, in un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il processo di gestione del rischio di liquidità strutturale è mirato al monitoraggio di eventuali squilibri nella composizione delle attività e delle passività di bilancio della banca, oltre l'orizzonte temporale dell'anno. A tale proposito si evidenzia come la particolare composizione delle poste patrimoniali della banca, caratterizzate dalla presenza nell'attivo di uno stock di crediti deteriorati che sarà oggetto nei primi mesi del 2016 di una operazione di cartolarizzazione e, tra le passività, di un finanziamento che verrà rimborsato in coincidenza con tale operazione, denota un sostanziale equilibrio strutturale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.358	-	-	7	362	174.425	136	181	2.484	1.704
A.1 Titoli di Stato					350					
A.2 Altri Titoli di debito							99		1.528	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	15.358	-	-	7	12	174.425	37	181	956	1.704
- Banche	14.425									1.704
- Clientela	933			7	12	174.425	37	181	956	
Passività per cassa	6.629	-	-	-	-	-	175.131	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.629									
- Banche										
- Clientela	6.629									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							175.131			
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

La voce "Finanziamenti - clientela" ricomprende il portafoglio di doBank che a seguito della fusione per incorporazione di Aspra Finance, è composto sostanzialmente da crediti deteriorati a cui convenzionalmente è stata assegnata la classe di vita residua "da oltre 3 mesi fino a 6 mesi" sulla base della previsione di perfezionamento della nota operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre passività" ricomprende il finanziamento passivo che verrà rimborsato in occasione della citata operazione di cartolarizzazione e la cui scadenza originaria all'1.2.2016 è stata prorogata al 1.10.2016.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Rischio Operativo - definizione

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Metodologia

Per il calcolo del capitale a rischio operativo la Banca ha adottato i seguenti metodi:

- ante 2009 metodo base;
- successivamente all'approvazione di Banca d'Italia, dal 2009 al 2011, il metodo avanzato (AMA – Advanced Measurement Approach);
- dal 2011 al closing il metodo “partial use” cioè metodo base per la parte incorporata di Aspra Finance S.p.A. e metodo avanzato per la parte ex UniCredit CMB;
- dal 31/12/2015 il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Requisiti organizzativi per la gestione dei rischi operativi

doBank ha definito il sistema di gestione di rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi. Le politiche di rischio operativo sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

doBank ha impostato la propria struttura di controllo dei Rischi nel rispetto della Normativa di Vigilanza e le relative attività ed i livelli di responsabilità sono stati definiti e formalizzati in modo appropriato nel Regolamento Interno aziendale e nella Normativa aziendale.

La struttura di Governance in tema di rischi operativi prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi che è stato costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo dei rischi operativi. E' stato inoltre stabilito un Permanent Workgroup “Azioni di Mitigazione” affinché si possano individuare aree di rischio e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive. Per il controllo dei rischi operativi doBank ha identificato una funzione apposita di Operational, Financial Risk & Pillar II.

Informazioni di natura quantitativa

Per la gestione dei rischi operativi, doBank ha un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate alla raccolta/determinazione dei seguenti elementi:

- dati interni di perdita operativa;
- determinazione e calcolo indicatori di rischio;
- predisposizione reporting aziendale;
- determinazione del capitale a rischio.

Dati interni di perdita operativa

doBank provvede a raccogliere i dati di perdita operativa ed a classificarli nelle seguenti classi di riferimento secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Contratto e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Avarie e guasti dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite rilevate durante il 2015.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Esecuzione	73%
Clientela	14%
Rapporto di lavoro	13%
Frode Interna	0%
Frode esterna	0%
Danni materiali	0%
Sistemi IT	0%
Totale	100%

Nel corso del 2015 la categoria che ha registrato la maggior parte delle perdite è esecuzione, consegna e gestione dei processi. Non si sono manifestate perdite connesse alle categorie di frode interna, frode esterna, danni ai beni materiali e avarie e guasti dei sistemi.

Indicatori di rischio

Gli indicatori di rischio sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Sono stati creati degli indicatori di rischio per doBank che vengono monitorati mensilmente. Trimestralmente viene predisposto un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti dal Comitato Rischi Operativi.

Sistema di Reporting

La Banca ha predisposto un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate. La frequenza e il contenuto del reporting è coerente con il livello di rischio e varia in base al destinatario ed all'utilizzo dell'informazione.

Quantificazione Rischio Operativo al 31.12.2015

Al 31.12.2015 il capitale a rischio calcolato con il metodo BASE risulta essere pari a 20,8 milioni.

In particolare, ci si riferisce alla Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” emanata da Banca d’Italia il 17 dicembre 2013. Questa circolare, per il rischio operativo, recepisce integralmente la Regulation 575 /2013 “Capital Requirement Regulations (CRR)” emanata dal Parlamento Europeo il 26 giugno 2013 che contiene la definizione aggiornata dell’indicatore rilevante.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1. Il patrimonio dell'impresa

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile di esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel calcolo dei requisiti prudenziali la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%. Tale coefficiente, fino alla data di uscita dal Gruppo UniCredit era ridotto al 6% a seguito della riduzione dei requisiti del 25% che godono le banche appartenenti a gruppi bancari italiani ai sensi delle citate disposizioni di Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 – Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	41.280	41.280
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	313.528	2.734.443
- di utili	10.475	20.805
a) legale	8.256	8.300
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	277	277
d) altre	1.942	12.228
- altre	303.053	2.713.638
4. Strumenti di Capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(277)	(277)
6. Riserve da valutazione	1.027	539
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	714	374
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite)attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(116)	(264)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	429	429
7. Utili (perdite) d'esercizio	(188.573)	(29.426)
Totale	166.985	2.746.559

Le riserve subiscono una riduzione significativa rispetto al 2014 (-2.420,9 milioni), per effetto dei seguenti eventi intercorsi nell'esercizio:

- perdita 2014 a nuovo (29,4 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;
- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo Unicredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.

B.2 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	714		374	
2 Titoli di capitale				
3 Quote di O.I.C.R.				
4 Finanziamenti				
Totale	714	-	374	-

B.3 – Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di	
			O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	374			
2. Variazioni positive	342			
2.1 Incrementi di fair value	342			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni	-			
3. Variazioni negative	(2)			
3.1 Riduzioni di fair value	(2)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	714			

B.4 – Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Si segnala che a partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del *fair value* delle attività poste a servizio dei piani e appostando a specifica riserva le differenze di valutazione.

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(265)
2. Variazioni positive	149
2.1 Incrementi di fair value	116
2.3 Altre variazioni	33
3. Variazioni negative	-
3.1 Riduzioni di fair value	
3.4 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(116)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I fondi propri della Banca, calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati “Basilea 3” e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR), ammontano complessivamente a 111,6 milioni come somma del Common Equity Tier 1 - CET1, dell’Additional Tier 1 - AT1 e del Tier 2 – T2) e risultano composti prevalentemente dal Capitale Sociale e dalla voce “Riserve”.

A. Informazione di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di classe 1 ricomprende, oltre al Capitale Sociale, alle riserve, alle azioni proprie e al risultato di periodo, le “altre componenti di conto economico complessivo accumulate” (OCI pari a 1,0 milioni) e pertanto al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari a 167 milioni. Le detrazioni risultano composte dalle attività differite rilevate sull’imponibile fiscale dell’esercizio (53,6 milioni), dal valore di bilancio dei titoli ABS (Asset Backed Securities) junior emessi dalla Società Aurora SPV Srl nell’ambito di una operazione di cartolarizzazione di crediti non-performing, e classificati tra le “Attività disponibili per la vendita” (1,5 milioni) e infine dal valore delle attività immateriali (41 mila). Al netto dei filtri prudenziali (pari a 0,2 milioni) il totale del Capitale Primario di Classe 1 risulta pari a 111,6 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non si rilevano elementi costituenti il Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 al 31.12.2015 è pari a zero, mentre al 31.12.2014 risulta pari a 11,2 milioni ed è costituito dall’eccedenza computabile delle rettifiche di valore sulle perdite attese, come determinate dai modelli avanzati di calcolo del requisito patrimoniale. Con l’uscita dal Gruppo UniCredit tali modelli IRB non sono infatti più applicabili, così come illustrato nella Parte E – Sezione 1. Rischio di Credito.

4. Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d’Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)” dello IAS 39, la Banca ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche” con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali. Coerentemente con l’applicazione della suddetta facoltà la Banca provvede, relativamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio

“attività finanziarie disponibili per la vendita AFS”, a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39, secondo le modalità previste dall’articolo 467 del CRR.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	166.985	1.246.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	166.985	1.246.558
D. Elementi da dedurre dal CET1	55.152	1.981
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(193)	(374)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	111.640	1.244.203
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	11.222
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	11.222
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	111.640	1.255.425

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

La presente voce include:

- capitale interamente versato per 41,3 milioni
- riserva negativa azioni proprie per 277 mila
- altre riserve per 126,0 milioni che includono il risultato dell’esercizio pari a -188,6 milioni

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- fiscalità differita attiva rilevata sull'imponibile fiscale negativo dell’esercizio per 53,6 milioni
- valore dei titoli junior del veicolo Aurora SPV classificati nella voce 40. “Attività disponibili per la vendita” per complessivi 1,5 milioni
- altre attività immateriali, pari a 41 mila

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)

La presente voce comprende i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di 92 mila, pari all’80% dell’ammontare relativo ai piani a benefici definiti (IAS 19)

- deduzione derivante dai profitti non realizzati sulla valutazione al fair value degli elementi costituenti le “Attività disponibili per la vendita” per 285 mila

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazione di natura qualitativa

All'interno della Banca la funzione preposta effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	357.856	9.041.589	331.893	1.870.371
1. Metodologia standardizzata	357.856	1.639.599	331.893	604.980
2. Metodologia basata sui rating interni	-	7.401.990	-	1.265.391
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	7.401.990	-	1.265.391
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.551	149.630
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di Mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			20.790	28.266
1. Metodo base			20.790	-
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			-	28.266
B.6 Altri elementi di calcolo				(44.474)
B.7 Totale requisiti prudenziali			47.341	133.422
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			591.768	1.667.772
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19%	75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			19%	75%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19%	75%

Note:

(1) Nel calcolo dei requisiti prudenziali i dati del 2015 tengono conto di un requisito pari all'8%, mentre per i dati riferiti al 2014 essendo doBank appartenente ad un gruppo bancario italiano, tengono conto della riduzione dei requisiti del 25% (dall'8% al 6% secondo le regole di Basilea III).

(2) Nelle voci C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato, per tutte le Banche, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

L’assetto e la strategia di gestione dei crediti in sofferenza sono stati oggetto di un processo di riorganizzazione del modello del Gruppo UniCredit per la gestione dei crediti deteriorati in Italia nel cui ambito ha avuto efficacia, in data 1 gennaio 2015, la scissione parziale a favore di UniCredit S.p.A. del ramo d’azienda business identificato come “non-core” e del ramo d’azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall’operatività ex Capitalia di doRealEstate (ex UniCredit Credit Management Immobiliare) - controllata al 100% dalla Banca - , come da atto di scissione stipulato in data in data 23 dicembre 2014 e a seguito di autorizzazione di Banca d’Italia rilasciata in data 24 ottobre 2014 ai sensi dell’art. 57 del Testo Unico Bancario.

A partire dal 31 ottobre 2015 UniCredit Credit Management Bank S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in doBank S.p.A. in seguito all’operazione di acquisizione della Banca da parte di Avio S.à r.l., affiliata pariteticamente del Gruppo americano Fortress Investment Group LLC e Eurocastle Investment Limited. Ciò ha determinato, dalla stessa data, la fuoruscita di doBank dal Gruppo Bancario UniCredit.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 3 – Rettifica retrospettive

Non si sono realizzate rettifiche retrospettive dopo la chiusura dell’esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Premessa

L'introduzione degli standard contabili internazionali comporta l'applicazione della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24, in linea anche con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Sul piano delle definizioni, sulla base del testo dello IAS 24 nella sua ultima formulazione accolta dal Regolamento comunitario 632/2010, una parte è correlata all'entità che redige il bilancio se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
- controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - controlla congiuntamente l'entità;
- b) la Parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28);
- c) la Parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) la Parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la Parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- f) la Parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad un'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la Parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si riportano di seguito le principali evidenze delle operazioni con parti correlate esposte per tipologie di controparte.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Organi di controllo e Dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi erogati agli Organi di controllo e ai Dirigenti con responsabilità di controllo nel corso del 2015 sono di seguito sintetizzati.

	31/12/2015
Benefici a breve termine	1.161,9
Altri benefici a lungo termine	50,1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0,0
Totale	1.212,0

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni con altre parti correlate non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e di Dirigenti.

A partire dalla data di efficacia della cessione delle quote azionarie - 31.10.2015 - la Banca risulta estranea al perimetro del gruppo bancario UniCredit e pertanto, al 31.12.2015 non espone più evidenze contabili riferite a rapporti con la ex Capogruppo UniCredit né con le altre società del medesimo gruppo.

Nel corso del periodo sono state poste in essere operazioni con parti correlate di natura ordinaria, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Stipula di contratti di prestazione di servizi;
- Stipula di contratti relativi a finanziamenti.

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo di seguito descritte, ascrivibili alle categorie sopra riportate, sono state concluse nell'interesse della Banca ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti ovvero, in caso di prestazioni di servizi, sono state regolate su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

2.1 Operazioni con società controllate

Le società controllate direttamente dalla Banca sono indicate nella Parte B Sezione 10 della presente Nota Integrativa al Bilancio.

I rapporti con queste imprese, entrambe società Immobiliari, hanno diversa natura:

- la partecipata doRealEstate S.p.A. svolge per la Banca attività e servizi di strumentali al recupero di quei crediti che in particolare risultano garantiti da immobili. D'altra parte doBank svolge per la sua controllata delle attività di outsourcing principalmente di tipo amministrativo;
- la partecipata Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione è garante, con i suoi immobili, di alcune esposizioni a sofferenza del Gruppo Cecchi Gori ed è solidalmente obbligata nei confronti di doBank al rimborso dei relativi crediti presenti nel portafoglio non-performing.

Operazioni finanziarie

I principali saldi in essere per i principali rapporti creditori e debitori fra la Banca e le società controllate, sia di natura finanziaria che commerciale, sono indicati nella tabella di seguito riportata.

Tipologia	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
Attività	(132)	(50.912)
Passività	536	258

Le attività e passività dell'esercizio si riferiscono alla controllata doRealEstate. Tra le attività si segnala anche la presenza di un credito, interamente svalutato, verso Immobiliare Veronica 84 s.r.l. in liquidazione, derivante da un finanziamento soci postergato infruttifero pari a 103 mila.

Costi/Ricavi

Nelle tabelle di seguito si riportano i principali ricavi/oneri per servizi svolti o ricevuti fra la Banca e le società controllate.

Tipologia	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
Interessi attivi/(passivi)	-	75
Commissioni attive/(passive)	(1.155)	(158)
Spese amministrative	(420)	(443)
Altri Proventi/(oneri)	193	464
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(103)	-
	(1.485)	(62)

2.2 Operazioni con Impresa controllante

Per effetto dell'operazione di cessione delle quote di capitale di doBank, dal 1.11.2015 la società che detiene il controllo partecipativo della Banca è diventata Avio Société à responsabilité limitée (Avio S.à.r.l.), una società di diritto lussemburghese affiliata pariteticamente al Gruppo Fortress e a Eurocastle Investment. Essa detiene il 98% del Capitale Sociale. Il residuo 2% è costituito da n. 175.000 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di Euro 277.165,20, detenute dalla Banca medesima.

Avio S.à.r.l. non esercita nei confronti di doBank l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt.2497 e seguenti del Codice Civile.

Al 31.12.2015 non si evidenziano saldi patrimoniali o economici nei confronti della nuova controllante. Tuttavia si segnala un'operazione di finanziamento di 175,1 milioni originariamente erogato alla Banca da parte di UniCredit in occasione della distribuzione del dividendo straordinario alla stessa pari a 594 milioni.

Tale finanziamento è stato successivamente ceduto da UniCredit ad Avio e quindi, nel mese di dicembre 2015 da quest'ultima ulteriormente ceduto in parti uguali di 87,55 milioni ciascuna a due società di diritto lussemburghese, Siena Holdco e Verona Holdco rispettivamente affiliate al Gruppo Fortress ed a Eurocastle Investment Limited.

Fino al 31.10.2015 la società che ha detenuto il controllo della Banca è UniCredit S.p.A., per la quale si evidenziano di seguito i valori relativi agli effetti economici dei rapporti intercorsi con la stessa per la competenza pro-quota dell'esercizio.

Costi/Ricavi con UniCredit S.p.A. – dati 2015 fino al 31.10.2015

Tipologia	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
Interessi attivi/(passivi)	275	3.491
Commissioni attive/(passive)	59.559	58.149
Spese amministrative	(1.896)	(1.804)
Altri Proventi/(oneri)	4.871	80.190
	62.809	140.026

Le relazioni con UniCredit afferiscono prevalentemente attività di gestione in mandato dei crediti anomali e operazioni di riacquisto dei crediti, oltre che – relativamente ai costi operativi – attività di outsourcing di tipo amministrativo ed informatico regolate da specifiche convenzioni e distacchi di personale reciproci.

2.3 Operazioni con società appartenenti al medesimo gruppo bancario

Con riferimento alla competenza economica fino alla data di uscita dal Gruppo UniCredit, ossia fino al 31.10.2015, si espone di seguito la sintesi dei principali ricavi/spese per servizi svolti/ricevuti fra la Banca e le società appartenenti al Gruppo UniCredit. Si tratta di attività di recupero crediti, attività di outsourcing amministrativo e informatico, distacchi di personale regolate da specifiche convenzioni.

Costi/Ricavi – dati 2015 fino al 31.10.2015

Tipologia	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
Commissioni attive/passive	7.537	8.579
Spese amministrative	(13.998)	(12.637)
Altri proventi/oneri	213	352
	(6.248)	(3.706)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti

1.1 Strumenti in circolazione

I piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di doBank, rappresentano il residuo in essere dei piani applicati dal Gruppo UniCredit riconoscibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la stessa si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione di UniCredit;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la stessa si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione di UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo UniCredit un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo UniCredit eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle)

misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante (“Investment Share”) durante il “Periodo di Sottoscrizione”. L’assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo UniCredit.

1.2. Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l’algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all’uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan For Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell’azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell’azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L’ammontare dell’incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l’applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l’ammontare dell’incentivo, determina l’effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2014” - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell’azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell’azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l’intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate			
	Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014	1-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,240	-0,430	-0,710	1,069
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,029	5,839	5,559	5,200

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l’allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l’utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo UniCredit;
- l’allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell’Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let’s Share 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di “Employee Share Ownership Plan” approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP 2015

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	6,078

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate, saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2015 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario (interno o esterno al Gruppo UniCredit) per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre Informazioni

La Banca non prevede per il 2016 l'erogazione di piani di incentivazione a medio-lungo termine.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2015		2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Costi	122		-1	
- relativi a Piani Equity Settled	-1		-24	
- relativi a Cash Settled	123		23	
- Somme pagate a UniCredit S.p.A. relative a piani vested		0		119
- Somme pagate ai dipendenti relative a piani Cash Settled		71		44
- Debito maturato verso UniCredit S.p.A.	161		177	
- Debito maturato verso i dipendenti relativo a piani di Cash Settled	0	161	122	177

Parte L - Informativa di settore

A - Schema Primario

B - Schema secondario

La Banca si è avvalsa della facoltà di non predisporre questa sezione ai sensi di quanto previsto dalla circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Allegato 1 - Prospetto dell'origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Voci	Importo (*)	Possibilità di Utilizzazione (**)	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		(€)
				Per copertura perdite	Per altre cause	
Capitale	41.280.000	-	-			
Riserve:	313.528.104		313.616.176	586.201.171	2.420.914.765	(5)
Riserva legale	8.299.862	B (1)	8.299.862			
Riserva art. 7 L. 218/90	6.483.557	A, B, C	6.483.557			
Riserva Dlgs 153/99	6.103.231	A, B, C	6.103.231			
Riserve in sospensione d'imposta da aggregaz. Az.li (Federalcashe, UCMS, EIM)	6.814	A, B, C	6.814			
Riserva indisponibile da FTA IAS art.7 c7 dlgs 38/2005	8.780.082	-	-			
Riserva da utili a nuovo IAS art.6 c2 dlgs 38/2005	(9.145.319)	-	-			
Riserva straordinaria	292.722.712	A, B, C	292.722.712	586.201.171 (4)	430.532.284	
Riserva da fusione Aspra Finance S.p.A.:	-		-		1.990.382.481	
- di cui riserva per acquisto credit Under Common Control		B	-		490.382.481	
- di cui versamento soci c/futuro aumento capitale		A	-		1.500.000.000	
Riserva per acquisto azioni proprie	277.165	-	-			
Riserve da valutazione:	1.027.063		1.142.875			
Riserva da rivalutazione monetaria L.413/91	429.146	A, B, C (2)	429.146			
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali a benefici def.	(115.812)	-	-			
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	713.729	A, B, C (3)	713.729			
Totale	355.835.167		314.759.052			
Quota non distribuibile			8.256.000			
Residuo quota distribuibile			306.503.032			

(*): Importi corrispondenti alla situazione patrimoniale al 31/12/2015 come modificata dagli eventi riepilogati in nota (5)

(**): A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) la quota distribuibile è pari a € 43.862

(2) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(3) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(4) Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite dell'esercizio 2013 e 2014.

(5) Le riserve subiscono una riduzione significativa rispetto al 2014 (-2.420,9 milioni), per effetto dei seguenti eventi intercorsi nell'esercizio:

- perdita 2014 a nuovo (29,4 milioni);
- operazione straordinaria di scissione di ramo d'azienda efficace dal 1.1.2015: riduzione delle riserve per un importo pari a 1.770,4 milioni;
- delibera assembleare del 28 ottobre 2015: distribuzione di un dividendo straordinario a UniCredit S.p.A. per un importo pari a 594,0 milioni;

- operazione di allineamento saldi del portafoglio crediti in sofferenza ex Aspra Finance al residuo prezzo di acquisto, avvenuta nel mese di novembre 2015 in dipendenza dell'uscita dal Gruppo Unicredit, che ha comportato l'azzeramento della riserva residua da sconto di cessione "Riserva da fusione Aspra – Riserva per acquisto crediti UCC" per un importo pari a 27,1 milioni.

Allegato 2 – Bilanci delle Società controllate

(valori in Euro)



Nota	ATTIVITA' (importi in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
	ATTIVITA' NON CORRENTI		
1	Immobilizzazioni immateriali	6.047	14.225
2	Immobilizzazioni materiali	250	315
3	Attività fiscali per imposte differite	754.792	292.218
	Totale attività non correnti	761.089	306.758
	ATTIVITA' CORRENTI		
4	Rimanenze	1.415.246	2.477.832
5	Crediti commerciali	577.708	902.232
6	Crediti tributari	358.380	496.479
7	Altri crediti	78.176	944.675
8	Disponibilità liquide	337.762	28.114
	Totale attività correnti	2.767.272	4.849.332
	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI		
9	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	8.949.225
	Totale attività correnti in via di dismissione	-	8.949.225
	Totale attività	3.528.361	14.105.315

Nota	PATRIMONIO NETTO (importi in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
	Capitale sociale	150.000	1.000.000
	Altre riserve e Utili (perdite) portati a nuovo	945.551	8.087.616
	Risultato del periodo	(1.188.060)	(821.927)
10	Totale patrimonio netto	(92.509)	8.265.689

Nota	PASSIVITA' (importi in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
	PASSIVITA' NON CORRENTI		
11	Passività finanziarie (non correnti)	2.953.398	3.076.883
12	Fondi rischi ed oneri	180.405	106.824
	Totale passività non correnti	3.133.803	3.183.707
	PASSIVITA' CORRENTI		
13	Debiti commerciali	304.984	556.697
14	Debiti tributari	1.242	15.649
15	Altri debiti	180.841	304.485
	Totale passività correnti	487.067	876.831
	PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI		
16	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.779.088
	Totale passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.779.088
	Totale passività	3.620.870	5.839.626
	Totale passività e patrimonio netto	3.528.361	14.105.315

Nota	CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	31/12/2015	31/12/2014
17	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.638.889	777.383
18	Altri ricavi e proventi	82.713	2.472.248
	Totale ricavi	1.721.602	3.249.631
19	Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(1.637)	(114.533)
20	Costi per servizi	(2.000.754)	(2.434.990)
21	Per il personale	(4.802)	(173.873)
22	Ammortamenti	(11.595)	(34.909)
23	Var. delle rimanenze di prodotti finiti	(1.062.585)	(906.640)
24	Accantonamenti per rischi e oneri	(142.339)	(311.561)
25	Oneri diversi di gestione	(50.206)	(197.905)
	Totale costi della produzione	(3.273.918)	(4.174.411)
	Risultato operativo	(1.552.316)	(924.780)
26	Proventi finanziari	7	7
27	Oneri finanziari	(80.304)	(178.419)
	Totale proventi e oneri finanziari	(80.297)	(178.412)
28	Proventi straordinari	-	4.579
	Totale proventi e oneri straordinari	-	4.579
29	Imposte sul reddito dell'esercizio	444.553	276.686
	Utile (perdita) dell'esercizio	(1.188.060)	(821.927)

Immobiliare Veronica 84 Srl in liquidazione

Stato Patrimoniale - ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A):	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni:		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
Totale immobilizzazioni immateriali:	€ 0,00	€ 0,00
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati:	€ 13.120.364,00	€ 13.120.364,00
2) impianti e macchinario:	€ 0,00	€ 0,00
3) attrezzature industriali e commerciali:	€ 283.193,00	€ 283.193,00
4) altri beni:	€ 37.442,00	€ 37.442,00
5) immobilizzazioni in corso e acconti:	€ 0,00	€ 0,00
- svalutazioni e ammortamenti	€ 2.828.999,00	€ 3.730.999,00
Totale immobilizzazioni materiali:	€ 10.612.000,00	€ 9.710.000,00
III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) partecipazioni in:	€ 2,00	€ 2,00
a) imprese controllate:	€ 2,00	€ 2,00
b) imprese collegate:	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese controllanti:	€ 0,00	€ 0,00
d) altre imprese:	€ 0,00	€ 0,00
2) crediti:	€ 0,00	€ 0,00
3) altri titoli:	€ 0,00	€ 0,00
4) azioni proprie:	€ 0,00	€ 0,00
(valore nominale complessivo)	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie:	€ 2,00	€ 2,00
Totale immobilizzazioni (B):	€ 10.612.002,00	€ 9.710.002,00
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze:		
Totale rimanenze:	€ 0,00	€ 0,00
II - Crediti:		
1) verso clienti:	€ 6.205,00	€ 1.439,00
a1) esigibili entro l'esercizio succ.:	€ 6.205,00	€ 1.439,00
a2) esigibili oltre l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 0,00
2) verso imprese controllate:	€ 0,00	€ 0,00
3) verso imprese collegate:	€ 0,00	€ 0,00
4) verso controllanti:	€ 0,00	€ 0,00
4 bis) crediti tributari:	€ 0,00	€ 7.356,00
a1) esigibili entro l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 7.356,00
a2) esigibili oltre l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 0,00
4 ter) imposte anticipate:	€ 0,00	€ 0,00
5) verso altri:	€ 58,00	€ 500.806,00
a1) esigibili entro l'esercizio succ.:	€ 5,00	€ 500.744,00
a2) esigibili oltre l'esercizio succ.:	€ 53,00	€ 62,00
Totale crediti:	€ 6.263,00	€ 509.601,00
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immob.:	€ 0,00	€ 0,00
IV - Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali:	€ 565.988,00	€ 261.294,00
2) assegni:	€ 0,00	€ 0,00
3) danaro e valori in cassa:	€ 5,00	€ 5,00
Totale disponibilità liquide:	€ 565.993,00	€ 261.299,00
Totale attivo circolante (C):	€ 572.256,00	€ 770.900,00
D) Ratei e risconti attivi		
1) ratei e risconti attivi:	€ 19.016,00	€ 39.221,00
2) altri:	€ 0,00	€ 0,00
Totale ratei e risconti attivi (D):	€ 19.016,00	€ 39.221,00
TOTALE ATTIVITA'	€ 11.203.274,00	€ 10.520.123,00

Stato Patrimoniale - PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto:		
I - Capitale:	€ 10.200,00	€ 10.200,00
II - Riserva da sovrapprezzo azioni:	€ 0,00	€ 0,00
III - Riserve di rivalutazione:	€ 0,00	€ 0,00
IV - Riserva legale:	€ 1.318,00	€ 1.318,00
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio:	€ 0,00	€ 0,00
VI - Riserve statutarie:	€ 0,00	€ 0,00
VII - Altre riserve distintamente indicate:	€ 56.142.901,00	€ 56.142.905,00
a) riserva straordinaria:	€ 4.634,00	€ 4.634,00
b) riserva arrotondamenti euro:	€ 0,00	€ 4,00
c) riserva versamenti soci c/capitale:	€ 33.605.584,00	€ 33.605.584,00
d) altre riserve: (fondo rettifiche di liquidazione)	€ 22.532.683,00	€ 22.532.683,00
VIII-Utili (perdite) portati a nuovo:	-€ 194.151.195,00	-€ 158.569.732,00
IX-Utile (perdita) dell'esercizio:	€ 10.608.026,00	-€ 35.581.465,00
Totale patrimonio netto (A):	-€ 127.388.750,00	-€ 137.996.774,00
B) Fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili:	€ 0,00	€ 0,00
2) per imposte:	€ 0,00	€ 0,00
3) altri:	€ 1.798.405,00	€ 1.798.405,00
Totale per rischi e oneri (B):	€ 1.798.405,00	€ 1.798.405,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:		
1) fondo T.F.R.:	€ 0,00	€ 0,00
2) altri fondi:	€ 0,00	€ 0,00
Totale fondo T.F.R. (C):	€ 0,00	€ 0,00
D) Debiti:		
1) obbligazioni:	€ 0,00	€ 0,00
2) obbligazioni convertibili:	€ 0,00	€ 0,00
3) debiti verso soci per finanziamenti:	€ 0,00	€ 0,00
4) debiti verso banche:	€ 1.454.040,00	€ 1.454.040,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 0,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 1.454.040,00	€ 1.454.040,00
5) debiti verso altri finanziatori:	€ 1.355.000,00	€ 1.355.000,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 0,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 1.355.000,00	€ 1.355.000,00
6) acconti:	€ 0,00	€ 0,00
7) debiti verso fornitori:	€ 159.122,00	€ 248.368,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 41.787,00	€ 131.033,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 117.335,00	€ 117.335,00
8) debiti rappresentati da titoli di credito:	€ 0,00	€ 0,00
9) debiti verso imprese controllate:	€ 0,00	€ 0,00
10) debiti verso imprese collegate:	€ 0,00	€ 0,00
11) debiti verso controllanti:	€ 132.681.955,00	€ 132.579.182,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 1.300.000,00	€ 0,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 131.381.955,00	€ 132.579.182,00
12) debiti tributari:	€ 913.462,00	€ 1.328.334,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 884.386,00	€ 1.235.462,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 29.076,00	€ 92.872,00
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:	€ 13.672,00	€ 13.672,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 13.672,00	€ 13.672,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 0,00	€ 0,00
14) altri debiti:	€ 216.368,00	€ 9.739.896,00
a1) pagabili entro l'esercizio succ.:	€ 164.968,00	€ 9.688.696,00
a2) pagabili oltre l'esercizio succ.:	€ 51.400,00	€ 51.200,00
Totale debiti (D):	€ 136.793.619,00	€ 146.718.492,00
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti passivi:	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PASSIVITA'	€ 11.203.274,00	€ 10.520.123,00

Conto Economico	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:	€ 273.229,00	€ 253.226,00
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti:	€ 0,00	€ 0,00
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione:	€ 0,00	€ 0,00
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00
5) altri ricavi e proventi:	€ 4,00	€ 1,00
Totale valore della produzione (A):	€ 273.233,00	€ 253.227,00
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:	€ 443,00	€ 208,00
7) per servizi:	€ 130.215,00	€ 284.496,00
8) per godimento di beni di terzi:	€ 0,00	€ 0,00
9) per il personale:	€ 0,00	€ 0,00
a) salari e stipendi:	€ 0,00	€ 0,00
b) oneri sociali:	€ 0,00	€ 0,00
c) trattamento di fine rapporto:	€ 0,00	€ 0,00
d) trattamento di quiescenza e simili:	€ 0,00	€ 0,00
e) altri costi:	€ 0,00	€ 0,00
10) ammortamenti e svalutazioni:	€ 0,00	€ 4.015.099,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	€ 0,00	€ 0,00
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	€ 0,00	€ 0,00
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni:	€ 0,00	€ 3.730.999,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide:	€ 0,00	€ 284.100,00
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 0,00	€ 0,00
12) accantonamento per rischi:	€ 0,00	€ 45.724,00
13) altri accantonamenti:	€ 0,00	€ 0,00
14) oneri diversi di gestione:	€ 98.230,00	€ 202.101,00
Totale costi della produzione (B)	€ 228.888,00	€ 4.547.628,00
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B):	€ 44.345,00	-€ 4.294.401,00
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni:	€ 0,00	€ 0,00
16) altri proventi finanziari:	€ 391,00	€ 2.198,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	€ 0,00	€ 0,00
d) proventi diversi dai precedenti:	€ 391,00	€ 2.198,00
- da imprese controllate:	€ 0,00	€ 0,00
- da imprese collegate:	€ 0,00	€ 0,00
- da controllanti:	€ 0,00	€ 0,00
- altri:	€ 391,00	€ 2.198,00
17) interessi e altri oneri finanziari:	€ 34.316,00	€ 195.399,00
- da imprese controllate:	€ 0,00	€ 0,00
- da imprese collegate:	€ 0,00	€ 0,00
- da controllanti:	€ 0,00	€ 0,00
- altri:	€ 34.316,00	€ 195.399,00
17 bis) utili e perdite su cambi:	€ 0,00	€ 0,00
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	-€ 33.925,00	-€ 193.201,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:	€ 0,00	€ 0,00
19) svalutazioni:	€ 0,00	€ 0,00
Totale delle rettifiche (D):	€ 0,00	€ 0,00
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi:	€ 10.601.181,00	€ 674.815,00
a) plusvalenze:	€ 0,00	€ 0,00
b) sopravvenienze attive:	€ 9.699.181,00	€ 674.815,00
c) varie:	€ 902.000,00	€ 0,00
21) oneri:	€ 1.380,00	€ 31.766.713,00
a) minusvalenze:	€ 0,00	€ 0,00
b) sopravvenienze passive:	€ 1.380,00	€ 8.165.897,00
c) componenti di reddito relativi ad esercizi prec	€ 0,00	€ 23.600.816,00
Totale delle partite straordinarie (E):	€ 10.599.801,00	-€ 31.091.898,00
Risultati prima delle imposte	€ 10.610.221,00	-€ 35.579.500,00
22) imposte sul reddito dell'esercizio:	€ 2.195,00	€ 1.965,00
22-a) imposte anticipate	€ 0,00	€ 0,00
22-b) imposte differite	€ 0,00	€ 0,00
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO:	€ 10.608.026,00	-€ 35.581.465,00

>> Nota integrativa – Allegato 3
 Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte
 dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità
 appartenenti alla rete della Società di Revisione

Allegato 3 – Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

Pubblicità dei corrispettivi - doBank S.p.A. competenza esercizio 2015 - network Deloitte								
ai sensi art. 149-doudecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni								
Servizi di revisione	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	Descrizione dei lavori	data di avvio	data di conclusione	Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)		
	Denominazione	Denominazione						
Revisore	Deloitte & Touche SpA	doBank S.p.A.	Revisione legale del Bilancio	01/01/2013	31/12/2021	117.386		
			Revisione Relazione semestrale	01/01/2013	31/12/2021	43.734		
		doRealEstate S.p.A.	Revisione legale del Bilancio	01/01/2013	31/12/2021	9.051		
Totale Revisore								
Totale Servizi di Revisione								170.171
Altri Servizi Diversi dalla Revisione	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	Descrizione dei lavori	Tipologia	data di avvio	data di conclusione	Corrispettivi in Euro (IVA e spese escluse)	
	Denominazione	Denominazione						
Revisore	Deloitte & Touche SpA	doBank S.p.A.	Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	servizi fiscali e altri servizi	01/01/2013	31/12/2021	4.577	
		doRealEstate S.p.A.	Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali		01/01/2014	31/12/2014	1.320	
Totale revisore								5.897
Rete Revisore								0
Totale Rete Revisore								0
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione								5.897
Totale Generale								176.068

Allegato 4 – Tabella di raccordo tra il Conto Economico riclassificato e lo Schema di Conto Economico Civilistico

RICLASSIFICATO		CIVILISTICO	
2015		2015	
Voci	Importo	Voci	Importo
Margine di interesse	1,0	10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1,1
		20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(0,1)
Sub-totale	1,0	Sub-totale	1,0
Commissioni attive	80,9	40 COMMISSIONI ATTIVE	80,9
Commissioni passive	(12,1)	50 COMMISSIONI PASSIVE	(12,1)
Altri proventi netti di gestione	8,6	190 di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE (*)	8,6
Sub-totale	77,4	Sub-totale	77,4
Spese per il personale	(45,4)	150 SPESE AMMINISTRATIVE: a) SPESE PER IL PERSONALE	(45,4)
Spese amministrative	(46,0)	150 SPESE AMMINISTRATIVE: b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(46,0)
Altri proventi di gestione - recuperi di spesa	5,4	190 di cui: ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE (*)	5,4
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	0,0	170 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	0,0
		180 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	0,0
Sub-totale	(86,0)	Sub-totale	(86,0)
Accantonamenti netti	(4,1)	160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(4,1)
Saldo rettifiche/riprese di valore	(251,7)	130 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	(251,7)
Utile/perdita da partecipazioni	(0,7)	100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	0,0
		210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(0,7)
Sub-totale	(256,5)	Sub-totale	(256,5)
Imposte sul reddito	75,5	260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO DELL' OPERATIVITA' CORRENTE	75,5
Risultato dell'esercizio	(188,6)		(188,6)

(*) La voce 190 “Altri Proventi di gestione” viene ripartita nello Schema di Conto Economico Riclassificato nelle due componenti di “Recupero spese” e “Altri Proventi”

Allegato 5

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-Country Reporting)

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e), e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

a) Denominazione della Società e natura dell’attività

Denominazione: doBank S.p.A.

Attività: doBank S.p.A., già UniCredit Credit Management Bank, è una banca specializzata nella gestione dei crediti insoluti, operativa in tutta Italia i cui servizi possono essere sintetizzati nei concetti di “Servicing, Lending, Solutions”.

Servicing: esso consiste nella gestione, ai fini del recupero, dei crediti insoluti in mandato o nella regolarizzazione dei crediti che presentano ritardi nei pagamenti. Il servizio viene svolto nei confronti di una vasta clientela, principalmente localizzata in territorio nazionale e costituita da banche, aziende commerciali e industriali, tribunali per la liquidazione degli attivi fallimentari, consorzi fidi, società finanziarie e assicurative, società di leasing, di factoring, utilities e multiutilities e SPV attive in operazioni di cartolarizzazione. Per garantire la massima efficienza del recupero senza compromettere i rapporti con la controparte, i processi attivati da doBank sono orientati a favorire il raggiungimento di accordi stragiudiziali con l’obbligato.

Lending: vengono offerti alla clientela dei servizi bancari specializzati quali conti correnti dedicati ai professionisti per il pagamento delle spese di giustizia online, o conti correnti rivolti ai Uffici Giudiziari, Organi delegati e altri operatori abilitati a gestire le somme derivanti da procedure giudiziarie civili e penali, da attività di custodia di beni e vendite coattive. Al fine di ampliare la partecipazione alle aste giudiziarie vengono inoltre forniti prodotti quali il “mutuo in asta” che consentono alla clientela di aggiudicarsi un immobile all’asta senza ricorrere all’utilizzo della liquidità immediata.

Solutions: doBank svolge una gamma di servizi e di consulenze, anche per in collaborazione con la sua controllata società immobiliare doRealEstate S.p.A. volti a individuare soluzioni concrete per il recupero del credito tramite la vendita degli immobili a garanzia dello stesso.

b) Fatturato¹
€ 69.732.165
c) Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno²
617,92
d) Utile o perdita prima delle imposte³
€ (264.030.203)
e) Imposte sull'utile o sulla perdita⁴
€ 75.457.330
f) Contributi pubblici ricevuti⁵
Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca non ha ricevuto contributi pubblici da Amministrazioni Pubbliche

¹ Espresso come il valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di Bilancio al 31 dicembre 2015.

² Il "numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto per un dipendente assunto a tempo pieno.

³ L'"utile o la perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

⁴ Le "imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

⁵ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.